

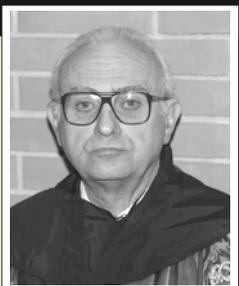
SCIENZE

Tesi in laboratorio
"Spolveravo
e pulivo
il bancone"



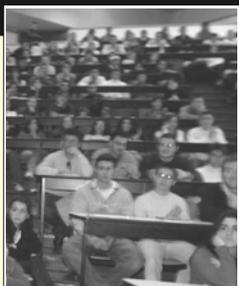
GIURISPRUDENZA

Triennali,
il punto con
il Preside
Scudiero



ECONOMIA

Va meglio a
Statistica ed
Economia
delle imprese



FEDERICO II - LE INCHIESTE

- **SCIENZE POLITICHE**
Una Facoltà che manca di razionalità
- **SOCIOLOGIA**
Studi compressi, scade la qualità dell'apprendimento
- **INGEGNERIA**
Agnano, una bella sede ma non c'è posto per studiare

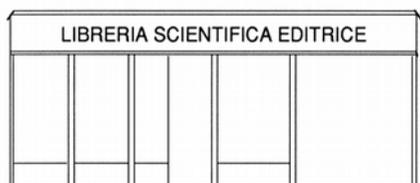
PARTHENOPE

Assemblea studentesca su appelli,
voto di laurea e servizi

Vogliono banchi,
sedie e bagni puliti



LIBRERIA PISANTI S.R.L.



Corso Umberto I, 38-40 Tel. 081.552.71.05
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI:

- Consulenza qualificata nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e dei programmi d'esame
- Ricerche bibliografiche

TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTÀ

Da noi acquisti anche con Bancomat e carta di Credito

MEGA FESTA
PER I 20 ANNI DI
ATENEAPOLI
IL 4 GIUGNO AL
CIRCOLO CANOTTIERI NAPOLI

VOTA
per il

**Premio
Università**

Studenti, Docenti e
Personale universitario

COLLEGATI AL SITO

WWW.

ateneapoli.it

AL CINEMA
con lo
SCONTO

con il tagliando
a pagina 2

Valido
dal **LUNEDÌ**
al **VENERDÌ**
INGRESSO A
3,50 €

**A NAPOLI
E CASERTA**

40 SALE CONVENZIONATE



AGRARIA VOTA PER IL PRESIDE

Santini verso la riconferma

Il decano di Agraria, prof. **Francesco De Stefano**, ha convocato il 25 maggio le elezioni per la carica di preside della facoltà. Voteranno oltre cento docenti e i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà. Mancando altri candidati e godendo di un consenso diffuso, il preside uscente **Alessandro Santini**, il quale si ripropone, non dovrebbe avere difficoltà ad essere riconfermato sin dalla prima elezione. Sessantatré anni, napoletano, il prof. Santini è un ingegnere. Si laureò infatti in Ingegneria idraulica alla Federico II. "Ad Agraria sono approdato in qualità di assistente nel 1964 -ricorda- Sono ordinario di Idraulica agraria dal 1975". Un bilancio del triennio? "Preferisco far parlare il programma (articolo a parte n.d.r). Mi limiterò a ricordare che durante la mia presidenza abbiamo avviato a soluzione la questione della sede, sono stati realizzati grandi passi avanti nei rapporti con gli enti locali, è stata compiuta la rivoluzione degli ordinamenti didattici imposta dalla riforma. Che va avanti, perché il prossimo anno partiranno le specialistiche ed attiveremo anche il corso di laurea triennale in Scienze forestali".

Voteranno per il Preside in carica anche i cinque studenti che fanno parte del Consiglio di Facoltà: **Franco Manzo, Tommaso Tesone, Alessandro Giordano, Salvatore Martino, Salvatore Viscardi**.

Al prof. Santini giungono le richieste di **Roberto Dinacci**, rappresentante in Consiglio degli Studenti di Ateneo ed in Consiglio di Amministrazione: "vigilare sulla corretta attuazione del Nuovo Ordinamento, evitando che gli studenti delle specialistiche siano gravati da un eccessivo carico didattico; proseguire lungo la strada già intrapresa del coinvolgimento degli studenti e dei rappresentanti. Ed infatti, gli chiederò di organizzare al più presto un'assemblea aperta alla partecipazione di tutti gli studenti, per illustrare le novità emerse riguardo alla nuova sede, che sarà nella zona portuale di Portici".



Proseguono, intanto, le iniziative culturali ad Agraria. Dal 28 al 30 maggio è in programma *Mediterraneo e dintorni*: mostra-mercato di piante ed articoli di giardinaggio. È organizzata dalla facoltà ed è dedicata alle piante originarie della regione; quaranta gli espositori. È prevista anche una mostra fotografica sul tema della natura. Sarà possibile visitare anche l'Orto Botanico della facoltà. Dal 6 al 9 giugno, inoltre, Agraria ospita la mostra espositiva sui vini campani, promossa dall'Ente Regionale di sviluppo agricolo in collaborazione con l'associazione nazionale degli enologi.

Alle urne a Veterinaria il 25 maggio

Il 25 maggio il prof. **Franco Roperto**, tranne sorprese dell'ultima ora, sarà riconfermato alla Presidenza della Facoltà di Veterinaria. Il decano, prof. **Aldo Cecio**, ha infatti convocato in quella data le elezioni per il rinnovo del mandato. Non sono emerse candidature alternative. L'unica incognita, a questo punto, riguarda il numero dei voti che andranno al Preside in carica. Il corpo elettorale è costituito da 35 ordinari, 21 associati e dai rappresentanti dei ricercatori, degli studenti e del personale tecnico-amministrativo che siedono in Consiglio di Facoltà.

Il programma e le realizzazioni del Preside

Riduzione dell'abbandono da parte degli studenti e della durata media degli studi sono due tra le priorità che il professor **Alessandro Santini** ha indicato nella lettera ai colleghi che ha scritto a corollario della sua candidatura. Obiettivi, secondo il Preside, che si possono realizzare "solo con l'attivazione di un proficuo orientamento per gli studenti dei primi anni, con l'arricchimento dell'offerta formativa mediante l'incremento delle attività di laboratorio e di studio guidato, e grazie all'adozio-

ne di un maggiore coordinamento tra le diverse discipline che costituiscono i corsi di studio".

Scrive, inoltre, il Preside: "mantenere un elevato livello di competitività nell'offerta didattica e nell'offerta scientifica appare vitale per la sopravvivenza stessa dell'Università. Occorre quindi proseguire nello sforzo per la gestione efficiente ed il rinnovamento delle

(continua a pagina 4)

RIDUZIONE CINEMA

VALE DAL 21/05 AL 3/06/04
INGRESSO a € 3,50

dal LUNEDÌ al VENERDÌ*
per 40 sale a Napoli e Caserta

I CINEMA CONVENZIONATI

- **Modernissimo**
Napoli - Sale: 1 - 2 - 3
Via Cisterna dell'Olio
- **Duel**
Napoli - Via Scarfoglio
- **Big Maxicinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud
- **Ambasciatori**
Napoli - Via Crispi, 31
- **Vittoria**
Napoli - Via Piscicelli 8/12
- **Happy Maxicinema**
Afragola (NA)
Centro Commerciale
"Le Porte di Napoli"
- **Corallo Multisala**
Torre del Greco (NA)
Sale: 1 - 2 - 3
Viale Villa Comunale, 13
- **Felix**
Napoli - Via S.M. Cubito, 644
- **Small l'Altrocinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud

* esclusi i giorni festivi



Iniziativa di:



ATENEAPOLI È IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in edicola il 4 giugno

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,10
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 25,80
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,30

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 9 ANNO XX
(n. 374 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Fabrizio Geremica, Elviro Di Meo,
Grazia Di Prisco, Marco Merola

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Amelia Pannone
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
18 maggio 2004



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



RETTORI ECCELLENTI

Anche Tosi modifica lo Statuto

Rettori (ed atenei) che modificano la norma sulla rieleggibilità del loro mandato, sembra essere diventata una prassi nazionale. Qualche anno fa il cavallo di battaglia era invece il limite ai mandati e il rinnovamento dei vertici degli atenei, tema che introdusse in diverse università norme rigide: mandati unici o rinnovabili una sola volta. Una discussione frutto spesso di rettorati lunghi e non sempre illuminati. Oggi, dicevamo, il clima è cambiato. Motivo ufficiale: la qualità dei Rettori in carica, l'aver ben operato, la trasparenza degli atti, il decentramento dei poteri. È così accaduto che modifiche di Statuto sono state effettuate all'Università di **Trento** con **Massimo Egidì**, modifiche sono in corso a **Siena**, dove c'è il Presidente della Conferenza Nazionale dei Rettori, **Piero Tosi**.

Ma non tutti sono d'accordo. Pubblichiamo infatti un documento dell'**ANDU**, l'Associazione Nazionale Docenti Universitari. "La notizia riportata da 'Il Mondo' conferma che il problema dei poteri dei singoli Rettori e del loro insieme (la CRUI) costituisce oggi la questione universitaria. Il cambio delle regole per consentire ad un Rettore di restare in carica oltre il previsto è un'operazione istituzionalmente e accademicamente anomala. Le norme degli Statuti degli Atenei che limitano il numero dei mandati consecutivi hanno l'evidente obiettivo di evitare l'accentrimento e il consolidamento del potere. Modificare le norme statutarie alla fine dei mandati per prorogare di fatto il Rettore, è il segnale che forse il ruolo e il potere di quel Rettore sono andati oltre la 'normalità'. Siamo convinti che il Presidente della CRUI smentirà pubblicamente l'intenzione, che l'articolo gli attribuisce, di modificare lo Statuto del proprio Ateneo per poter ottenere, consecutivamente, un terzo mandato (quello in vigore scadrà ad ottobre 2005). E siamo anche certi che egli prenderà presto atto che l'appartenenza da parte del Presidente di un Organismo nazionale universitario ad una 'Lobby trasparente', qual è l'Associazione TreeLLLe, non è congrua con l'autonomia che dovrebbe caratterizzare le Istituzioni universitarie. È sempre più necessario e urgente

respingere il tentativo in atto di imporre l'aumento dei poteri locali e nazionali dei Rettori, smantellando ogni forma di rappresentanza diretta dell'intero mondo universitario; un tentativo condotto impiegando le 'armi improprie' della Commissione Cultura della CRUI e dell'Associazione TreeLLLe, aggregazioni lobbistiche trasversali, che di fatto espropriano il mondo universitario, l'opinione pubblica e il Parlamento".

Fra le proroghe nei mandati, da annotare, la rielezione del prof. **Giovanni Cannata**, il 14 maggio, in qualità di Rettore dell'Università del Molise, per il quarto mandato.

A Salerno il 4+4

Con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 3 aprile 2003, anche l'Università di **Salerno** ha prodotto una modifica, all'art. 23 dello Statuto, dove si legge: "Rettore e Presidi, sono rieleggibili una sola volta. La durata di ogni mandato, passa da 3 a 4 anni". Rettore in carica è il prof.

Raimondo Pasquino, succeduto al prof. **Donsì**. 4+4 è anche la durata prevista alla **Seconda Università di Napoli**, Rettore in carica il prof. **Antonio Grella**. Ancora fermo al mandato triennale, con una sola rieleggibilità è invece l'**Università Orientale** (in carica è il Presidente della Conferenza Regionale dei Rettori, il prof. **Pasquale Ciriello**).

Mandato triennale, ma senza limiti, invece, all'**Università Parthenope** (Gennaro Ferrara da 17 anni) e al **Suor Orsola Benincasa**. Modifiche di Statuto in corso invece al **Federico II**, dove, con una norma fatta approvare dal precedente Rettore **Fulvio Tessitore** otto anni fa, il rettore dura in carica un solo mandato ma di 5 anni. Attualmente sembra si sia formata una maggioranza che propenderebbe per un mandato rinnovabile, una sola volta, di 4 anni. È stato dato mandato al Senato Accademico di studiare le modifiche, che si è riunito in una prima seduta il 14 maggio. (P.I.)

(SEGUE A PAG. 6)



Il Rettore Tosi

Dall'idea all'impresa Start Cup Federico II 2004

Premio per le migliori idee imprenditoriali

Start Cup Federico II è un'iniziativa per lo sviluppo di idee imprenditoriali basate sulla ricerca.

In particolare, Start Cup è "una competizione tra gruppi di persone legate all'Università degli Studi di Napoli Federico II, che elaborano idee imprenditoriali" sotto forma di Business Plan.

I Business Plan saranno valutati da un **Comitato Scientifico** costituito da esponenti di enti, istituzioni finanziarie, imprenditori, professionisti e rappresentanti del mondo universitario.

Proroga delle scadenze

Per le numerose richieste di informazioni e di iscrizioni la Direzione del Premio ha deciso di prorogare le scadenze relative alle iscrizioni ed alla consegna del Business Plan.

Le nuove date

30 luglio 2004 **Chiusura iscrizioni**
3 settembre 2004 **Termine ultimo per la consegna del Business Plan**

L'edizione di quest'anno prevede la partecipazione dei vincitori della fase locale al **PNI** (Premio Nazionale per l'Innovazione) a cui accederanno i gruppi vincitori di tutte le *Business Plan Competition italiane*.

(www.premioinnovazione.it)



Università degli Studi
di Napoli Federico II



Associazione Incubatori
Universitari

**SANPAOLO
BANCO DI NAPOLI**

Per tutte le informazioni e per le iscrizioni

e-mail

startcup@startcup.unina.it

web Site

www.startcup.unina.it

Consiglio di Polo delle Scienze della Vita Votano i docenti di Farmacia

Elezioni al Polo delle Scienze della Vita del Federico II. Si vota per integrare il Consiglio di Polo con un rappresentante dei professori di ruolo, dopo le dimissioni del prof. **Ludovico Sorrentino**. Chiamati alle urne il 3 e 4 giugno dalle ore 9.00 alle 14.00, tutti i professori di ruolo della Facoltà di Farmacia.



N° 9 anno XX del 21 maggio 2004
(n. 374 numerazione consecutiva)

(continua da pagina 2)

strutture didattiche e di ricerca nella nostra facoltà. Bisogna anche avviare una seria attività di valutazione intra moenia che aiuti ad individuare ed a rimuovere quelle che sono le criticità strutturali che impediscono a quanti lavorano in facoltà di esprimere appieno le proprie potenzialità".

Valorizzare la ricerca è un altro obiettivo del Preside. Per conseguirlo, sostiene, "è indispensabile stimolare le sinergie fra le diverse competenze scientifiche esistenti in facoltà e fare conoscere all'esterno quanto di eccellente viene prodotto, attraverso la riproposizione aggiornata del volume che raccoglie l'offerta scientifica della facoltà e l'arricchimento del suo sito web". Ma la ricerca è fatta soprattutto dagli uomini che la fanno e dalle risorse. Il Preside, infatti, dedica un **passaggio molto critico alla legge delega sul riordino dello stato giuridico** e del reclutamento dei professori universitari, perché "rischia di minare l'autonomia scientifica ed economica degli atenei". In questo contesto, assume un **impegno verso i giovani ricercatori**:

"dovranno essere garantite loro condizioni il più possibili favorevoli per lo svolgimento della loro attività di ricerca, incoraggiandone e supportandone le iniziative scientifiche, ma anche garantendo che il **conseguimento dell'eccellenza verrà sicuramente premiato**. E' necessario anche garantire, nell'interesse della Facoltà, che un **adeguato ricambio generazionale del corpo docente avvenga solo attraverso una attenta politica di reclutamento di nuovi giovani ricercatori** la quale, rispettosa delle esigenze di ciascun ambito scientifico, **tenga però conto della qualità secondo standard internazionalmente riconosciuti e delle motivazioni degli aspiranti**".

Il Preside Santini rivendica alla sua gestione il merito di avere almeno **parzialmente avviato a soluzione l'annosa questione del trasferimento di Agraria**, almeno parziale, in una nuova sede. Fallita l'ipotesi Scampia- l'accordo Tessitore - Ministero - Regione si è dissolto a fronte delle resistenze della facoltà e del comune di Portici - è ormai certo che Agraria non si sposterà dal comune vesuviano. Tuttavia, dovrà traslocare in parte dalla Reggia ad altra sede. Che è stata già individuata. "L'attività svolta di concerto con l'Università, la Provincia, la Regione, la Sovrintendenza ai beni artistici ed architettonici e con i Comuni di Portici e di Ercolano ha finalmente consentito di avviare a soluzione il problema della nuova sistemazione logistica. Il progetto del parziale trasferimento delle attività scientifiche e didattiche presso **le ex officine Fiore**, che diventerà operativo a breve, consentirà alla Facoltà di Agraria di **acquisire una sistemazione più moderna ed efficiente** e di contribuire in maniera forte al processo di riqualificazione del Sito reale e di tutta l'area vesuviana, senza scindere, come da più parti auspicato, **il legame con la sua sede storica e con il territorio che la ospita**".

Nel bilancio positivo del suo primo triennio, Santini mette anche "la **nuova immagine della facoltà nell'ambito dell'Ateneo e, ancor più, nel tessuto culturale, politico e sociale del territorio campano**. Un miglioramento di immagine che era tra gli obiettivi primari che avevo considerato, quando assunsi la carica di preside della facoltà di Agraria. Nel triennio che sta volgendo al termine numerose sono state le **manifestazioni scientifiche e culturali** che si sono svolte nella nostra

facoltà e numerose sono le iniziative - alcune avviate ed altre ormai realizzate - che vedono la facoltà come punto di riferimento scientifico regionale".

Inoltre, sottolinea il Preside, "negli ultimi anni molto è stato fatto per la **razionalizzazione e l'ammodernamento degli spazi didattici** attualmente disponibili (laboratori ed aule), con il ripristino di alcune funzionalità, l'acquisizione di strumenti multimediali e nuovi arredi. Le risorse di Ateneo sono limitate, ma altro sarà possibile fare se saremo in grado di sfruttare forme di finanziamento regionale".

A Scienze, data ancora incerta

Si avvia alla riconferma il prof. **Alberto Di Donato**, Preside uscente della Facoltà di Scienze. Si voterà tra giugno e settembre e non sono emerse, ad oggi, candidature alternative. Conferma il prof. **Luciano Gaudio**: "è prassi che, laddove non vi siano stati errori di comportamento o politiche sbagliate, il Preside uscente a Scienze si ripresenti ed abbia il secondo mandato. Questo significa che la Facoltà ha giudicato l'operato del Preside nel primo triennio pienamente soddisfacente". Sarà il decano **Lorenzo Mangoni** a convocare le elezioni. Il prof. Gaudio ipotizza: "solitamente, andiamo alle urne tra giugno e luglio. E' un periodo in cui si svolgono gli esami e siamo tutti a Napoli. A settembre, generalmente, i convegni di studio portano molti di noi fuori città". Che la Facoltà sia unita sul nome di Di Donato, è confermato anche dal fatto che, finora, la tematica elezioni non è stata certamente al centro del dibattito, a Scienze. Come dice anche il prof. **Guido Barone**: "nessuno ne parla".



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

POR Campania 2000-2006 - Misura 3.7 Azione B

Programma per la realizzazione di percorsi formativi relativi alla figura professionale del settore dell'Editoria
"Il Traduttore Letterario"



Regione Campania

Delibera di G.R. n° 3445 del 28/11/2003 - Avviso pubblico BURC n°3 del 19/01/04
Graduatoria approvata con D.D. n°3 del 7/4/04 pubblicato sul BURC n° 17 del 13/04/04

L'ATS "Il Traduttore Letterario" - Fondazione IDIS - Città della Scienza, Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, SETL - Scuola Europea di Traduzione Letteraria, Consorzio "Città del Libro", PRISMA Per. Form. Ance s.a.s. - bandisce una selezione per l'ammissione di n.90 allievi più 24 uditori a 6 percorsi formativi.

Titolo dei corsi	Traduttore Letterario per l'Anglo-americano	Traduttore Letterario per il Francese	Traduttore Letterario per lo Spagnolo	Traduttore Letterario per il Tedesco	Traduttore Letterario per l'Arabo	Traduttore Letterario per il Giapponese
Figura professionale in uscita	Il Traduttore Letterario è un professionista della traduzione "colta". Possiede le competenze necessarie per tradurre un testo letterario da una lingua straniera in lingua italiana, tenendo conto delle scelte stilistiche ed espressive dell'autore, del contesto storico-culturale, sociale e linguistico nel quale è stato concepito, delle eventuali traduzioni esistenti della stessa opera e, nel caso di testi di saggistica, dei termini-chiave del dibattito scientifico all'interno del quale sono stati elaborati. Il Traduttore Letterario, in ragione della sua approfondita conoscenza linguistica, deve quindi condividere, o assolvere in proprio, alcuni tra i compiti ed attività del Redattore Editoriale (editing, correzione delle bozze, collazione e controllo finale). Conosce, inoltre, le normative relative al settore editoriale e della comunicazione, nonché le tecniche ed i processi di lavorazione che portano alla realizzazione di un prodotto editoriale, con particolare riferimento al Desktop Publishing.					
Destinatari	15 allievi più 4 uditori per ciascuna edizione corsuale (per un totale di 90 allievi e 24 uditori), residenti in Campania, in possesso di competenze linguistiche avanzate e di età: <ul style="list-style-type: none"> • non superiore a 25 anni se in possesso di diploma di Istituto Secondario Superiore • non superiore a 32 anni se in possesso di diploma di Laurea 					
Ammissione e selezione	Ciascun candidato può fare domanda di ammissione ad uno solo dei corsi. L'ammissione ai corsi è subordinata alla valutazione della domanda di partecipazione (accertamento dei pre-requisiti) ed al superamento delle prove di selezione, che prevedono: <ol style="list-style-type: none"> a) prova scritta - traduzione in italiano di un brano letterario, traduzione in italiano di un brano di saggistica, breve componimento in italiano - ; b) un colloquio individuale, al quale saranno ammessi i candidati che hanno superato la prova scritta. Le prove sono finalizzate ad accertare il possesso di un'ottima competenza nella lingua italiana, di un'elevata competenza nella lingua straniera nella quale intendono specializzarsi, di un'ottima cultura generale con particolare riferimento all'ambito umanistico-letterario ed il grado di motivazione degli allievi. Le prove di selezione saranno svolte presso la sede corsuale (Fondazione IDIS - Città della Scienza - Via Coroglio, 57 - Napoli) a partire dalle ore 9 del giorno 31 maggio 2004 (prove scritte della durata complessiva di 8 ore).					
Struttura dei percorsi formativi	I percorsi formativi sono articolati in una fase d'aula, della durata di 600 ore, nella quale particolare rilievo sarà dato all'acquisizione di competenze nel campo della traduzione letteraria e della produzione editoriale, integrati da moduli dedicati all'autoimprenditorialità ed alla gestione d'impresa. La successiva fase di Formazione Assistita, della durata di 300 ore, sarà finalizzata alla traduzione in italiano, con il supporto dei docenti/esperti, di un testo editoriale di rilevante valore culturale. La fase di stage, della durata di 300 ore, darà agli allievi l'opportunità di sperimentare sul campo le competenze specialistiche acquisite nel settore della produzione culturale, con particolare riferimento alla produzione editoriale. La frequenza è obbligatoria in tutte le fasi dei corsi. Saranno ammessi a sostenere le prove finali solo gli allievi che avranno frequentato il corso per almeno il 70% delle ore previste.					
Durata	Ogni edizione corsuale avrà la durata complessiva di 1.200 ore. I corsi avranno inizio mercoledì 9 giugno 2004.					
Sede di svolgimento	Fondazione IDIS - Città della Scienza - Via Coroglio, 57 Napoli					
Borsa di studio	Agli allievi, che al termine dell'intervento formativo, concluderanno con esito positivo le prove previste per il conseguimento della qualifica regionale, verrà corrisposta una borsa di studio del valore di Euro 7.000,00.					
Modalità di partecipazione	La domanda di ammissione redatta su l'apposito modulo da richiedere a: Fondazione IDIS - Città della Scienza (www.cittadellascienza.it), nonché disponibile in rete sul sito web istituzionale della Regione Campania e sui siti web dei componenti l'ATS, compilata in ogni sua parte, dovrà pervenire a mezzo raccomandata o consegnata a mano, entro le ore 12 del 28 maggio 2004 (non fa fede il timbro postale) al seguente recapito: Fondazione IDIS - Città della Scienza, Dipartimento Formazione e Lavoro, via Coroglio, 57 - 80124 Napoli (fax 081/7352212 - tel.081/7352492) Nella domanda dovrà essere specificato il corso al quale si intende partecipare e andranno indicati in autocertificazione: dati anagrafici, residenza, domicilio, recapito telefonico, titolo di studio. Ciascun candidato può fare domanda di ammissione ad uno solo dei corsi. Alla domanda va allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido e un curriculum vitae et studiorum					

Per informazioni telefonare al numero tel. 081/7352492 o scrivere all'indirizzo e-mail form@cittadellascienza.it



prismaperformance



Giorgio Banti, 55 anni, romano, a L'Orientale dal 1997, è stato Presidente di Corso di Laurea di Lingue e Culture Comparate ed è attualmente Direttore del Dipartimento di Asia e Paesi Arabi. Glottologo si è occupato di "Lingue e Letterature del Corno d'Africa e di Lingue Indoeuropee antiche", come lui stesso afferma ad Ateneapoli. Dell'esperienza di Presidente a Culture Comparate afferma: "sono succeduto al prof. Grilli e dopo di me è stata eletta la prof.ssa Zanasi, quindi nei giorni scorsi Bertolissi. L'esperienza di Presidenza è stato un incarico delicato, impegnativo e complesso. È stato svolto un grosso lavoro di accorpamento per evitare corsi con pochi studenti, in rispetto alle indicazioni ministeriali". Facciamo notare di una certa turbolenza: la Zanasi si è dimessa. Banti risponde: "per uno studioso, la Presidenza di un Corso di Laurea ampio e complesso, come dicevo prima, è un suicidio sull'aspetto scientifico-professionale. Perché richiede un impegno totale".

Banti è anche fra i più entusiasti sostenitori della candidatura di Adriano Rossi a Rettore, perciò lo abbiamo intervistato.

L'intervista

Professore, dicono che lei è uno dei più entusiasti sostenitori della candidatura del prof. Adriano Rossi a rettore. Da quanto tempo conosce Rossi e quali i motivi del suo appassionato sostegno? "Da vari decenni, e ho seguito la sua attività all'Orientale anche quando lavoravo ancora in altri Atenei. Ritengo che ora sia necessario interrompere la linea portata avanti dai rettorati Agrimi e Ciriello, e tornare a valorizzare maggiormente le specificità del nostro Ateneo sul piano locale,

Il docente candida Rossi e lamenta "politiche miopi per il nostro ateneo"

Banti: "necessaria una discontinuità"

nazionale e internazionale. Nonostante l'amicizia e la stima che mi legano all'attuale Rettore, sono convinto che Adriano Rossi sia la persona più adatta a farlo. E non sono certo il solo "appassionato" che lo pensa, come può facilmente verificare lei stesso".

Quali ritiene debbano essere i temi centrali di dibattito di questa elezione rettorale? "Come accennato nella risposta precedente, l'Orientale ha una sua specifica tradizione che le conferisce un alto profilo in alcuni settori come, ad esempio, le culture e le lingue dell'Asia e dell'Africa, gli studi sull'Europa orientale, l'archeologia e le culture antiche dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, le letterature antiche e moderne di tutto il mondo. In una situazione nazionale ed europea in cui si insiste sulla competizione tra le università, sulle cosiddette vocazioni d'Ateneo (come sta già avvenendo anche in Francia) e sull'eccellenza, l'unica strategia sensata per un Ateneo medio-piccolo come il nostro è di rafforzare la propria qualità in queste aree in cui già dispone di un patrimonio di risorse considerevole. Strategie diverse, come quelle proposte dagli ultimi due rettorati sono, mi spiace dirlo, miopi e destinate a ridurci a un Ateneo di secondo o terz'ordine. Ne sono prova, tra l'altro, le forti penalizzazioni nei finanziamenti statali che già stiamo subendo, e di cui purtroppo



Il professor Giorgio Banti

po si parla troppo poco. Una sorte di questo tipo mi sembrerebbe una perdita non solo per Napoli e per la Campania, ma per il sistema universitario dell'intero paese. Ben venga quindi, per esempio, la richiesta di norme speciali che difendano la nostra unicità, proposta da Adriano Rossi".

Il clima elettorale all'Orientale. C'è chi paventa lo scontro tra aree culturali ed il pericolo spaccatura. Una sua valutazione. "Chi paventa lo scontro ha paura del confronto. A me sembra per ora un clima tranquillo e civile. Chi prospetta la balcanizzazione mi sembra piuttosto fare bassa propaganda. E' stato richiesto un incontro generale d'Ateneo per un confronto programmatico aperto a tutti. Che si faccia".

Il prof. Bertolissi è stato eletto Presidente del Corso di Laurea di

Lingue e Culture Comparate con 23 voti a favore, 6 schede bianche e 21 assenti. Come legge questo voto? "E' stato un buon voto. Siamo in chiusura dei corsi, e i presenti hanno avuto grosse difficoltà a trovare il tempo di partecipare a quel consiglio. La maggior parte delle assenze erano dovute a questi motivi e non esprimevano certo un dissenso nei confronti della candidatura, come può verificare lei stesso. Bertolissi ha già dato prova di considerevoli capacità organizzative come direttore del Dipartimento di Studi dell'Europa Orientale. La saggezza di questa scelta è stata del resto confermata già al primo consiglio di corso di laurea che ha presieduto, dove si è vista con chiarezza la condivisa fiducia nei suoi confronti".

Una previsione. Come si concluderà questa competizione elettorale? Intanto sembra che 3 Presidi su 4 siano orientati a votare Ciriello. "Ovviamente spero che il nuovo Rettore sia Adriano Rossi. Insisto che questa non è sfiducia nei confronti dell'attuale Rettore, ma della strategia che lui ha portato avanti sulla scia di Agrimi, senza fare tesoro né riuscire a utilizzare l'ampio consenso che tutti gli avevamo dato. Le ricordo poi che il Rettore viene eletto dal corpo elettorale, cioè dai professori e dai rappresentanti dei ricercatori, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti. Non dai soli quattro presidi. I sostenitori dei due candidati sono presenti in tutte e quattro le nostre facoltà. A mio avviso è sbagliato se non decisamente tendenzioso pensare che nell'elezione del prossimo Rettore ci sia una contrapposizione tra facoltà. La complessa articolazione delle opinioni è puntualmente emersa in tutte le elezioni dei direttori di Dipartimento che sono avvenute in questo triennio".

Paolo Iannotti

De Sio: "Ciriello gode di un ampio consenso"

Elezioni del Rettore. Ancora pareri raccolti da Ateneapoli. Un docente che non vuole essere citato, afferma: "l'ateneo, da 15 anni, è periodicamente sull'orlo di una spaccatura. E sempre sullo stesso nome di docente. Non vi pare singolare?". Più loquace il prof. **Francesco De Sio Lazzari**: "Scelte combattute in CdiA e SA non sembra ci siano mai state. Nè attorno all'attuale Rettore scontri grossi ci sono mai stati. Ciriello ha scritto un bilancio e non è stato contestato da nessuno. Ha tracciato delle linee programmatiche e non vengono contestate. Dunque, per quanto posso avere il polso dell'ateneo mi sembra impossibile che Rossi possa farcela". "Ciriello ha dimostrato una forte capacità di **sagezza, mediazione**, di non essere di parte, di **essere capace di costruire aggregazioni ampie**, di tenere conto delle istanze di tutti. E' insomma un uomo interiormente benevolo". Chiediamo: ci sarà una lettera da parte dei docenti, di sostegno ad una candidatura o l'altra? "Ora come ora, credo di no. Anche perché c'è una candidatura ed una disponibilità. Null'altro. E poi perché è inutile, visto il largo consenso di cui gode oggi Ciriello".

Infine una risposta all'accusa di Adriano Rossi di poca trasparenza? "Ma se questo rettorato ha messo in rete verbali, bilanci ed una serie di informazioni sulle riunioni del Senato Accademico. È la prima volta che accade nella storia dell'Orientale".

Il prof. **Domenico Silvestri**, Preside della Facoltà di Lingue e letterature straniere. Premette: "vorrei che un'orientalistica forte e caratterizzante si manifestasse veramente con una scuola di eccellenza (post 3+2) di Studi Afro - Asiatici, come mi augurerei che ci fosse una Scuola di Studi Euro - americani che si misurasse su un piano veramente globale". Fotografa il momento elettorale: "da una parte c'è un clima di assoluta tranquillità e serenità, dall'altra sussurri e grida. Molti dicono che la disponibilità di Adriano Rossi sia una candidatura, ma forse è più un'ipotesi, che viene verificata e diversamente illustrata in base al contatto personale. E' un'intenzione che lui verifica solo ed esclusivamente in via privata. Ha chiesto incontri pubblici ma, non avendo presentato una candidatura con programma, non è stato fino ad oggi indetto alcun pubblico dibattito. La sua, finora, è dunque solo la richiesta di dibattito avanzata da un singolo docente". Il prof. Silvestri lancia un appello alla concordia: "non si tratta di fare convivere anime, ma di smettere di tirare l'anima con i denti, quando siamo in un momento in cui è determinante e prioritaria la massima unità visto il quadro nazionale".

Lo Jacono e il 6 aprile

Il prof. Lo Jacono ha scritto il 13 maggio una lettera ai docenti dell'Orientale sull'intervista concessa sul numero scorso ad Ateneapoli. Intervista avvenuta in presenza di numerosi docenti e dipendenti dell'Orientale, che confermiamo in toto.

Solo una nota: il prof. confonde il 5 aprile (riunione Isiao) con il 6, incontro al Centro telematico. In entrambe era infatti presente il Preside Triulzi. O trattasi di Padre Pio?

Incontro promosso dal Comitato regionale di Coordinamento delle Università

La ricerca universitaria in Campania

"**Ricerca ed Alta Formazione. Il ruolo delle Università Campanie**", il tema dell'incontro organizzato dal Comitato regionale di coordinamento delle Università campane. Si terrà il **24 maggio** presso l'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano (piazza San Domenico Maggiore) sede de L'Orientale.

Aprirà i lavori alle ore 10.30 il Presidente della Regione **Antonio Bassolino**, poi gli interventi di **Pasquale Ciriello**, Presidente del Comitato Regionale, **Piero Tosi**, Presidente della CRUI, **Stefano Caldoro**, Sottogretario Ministero dell'Università e **Luigi Nicolais**, Assessore regionale all'Università. Seguirà una discussione con l'intervento di tutti i Rettori campani. Si riprende nel pomeriggio alle ore 15.00 con **Renato Fa**, Coordinatore NCP Italia VI Programma Quadro, e **Franco Cuccurullo**, Presidente del Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca Scientifica. Tavola rotonda alle ore 16.30 su "Il ruolo delle Università campane" moderata da **Massimo Milone**, interverranno i professori delegati alla ricerca degli atenei campani: **Filippo Ben-cardino**, **Gennaro Carillo**, **Mario De Rosa**, **Giorgio Donsi**, **Eugenio Mazzarella**, **Marco Napolitano**, **Renato Passaro**, **Alberto Postigliola**, **Giancarlo Vecchio**.





STATUTO Federico II

Dai Poli le prime modifiche

Parte da lontano il processo di modifica dello Statuto dell'ateneo Federico II. Il tema è di attualità, ma le radici vengono da lontano. Il dibattito è cominciato a giugno 2002 ed ha prodotto a febbraio 2003 un documento congiunto da parte dei tre presidenti dei Poli - **Filippo Vinale**, **Giuseppe Cantillo**, **Guido Rossi** - che chiedevano strumenti di autonomia più ampia, rispetto a quelli previsti dallo Statuto dell'Ateneo. Ateneapoli riporta i passaggi essenziali di quel testo.

"Non è sostenibile il mantenimento indefinito dell'attuale situazione di transizione che molto spesso fa apparire i Poli come inefficaci", scrivevano Cantillo, Rossi e Vinale. Chiedevano, in primis, "la definizione delle materie nelle quali i Presidenti dei Poli possono avere rappresentanza legale, anche attraverso l'istituto della delega". Proponevano, inoltre, "la revisione del regolamento per la finanza e la contabilità secondo la richiesta avanzata dai Poli di poter formulare i propri bilanci in termini di competenza". Auspicavano, ancora, "il rafforzamento della pre-

senza dei Poli in Consiglio di amministrazione attraverso l'inserimento di diritto dei Presidenti oppure attraverso l'ampliamento della rappresentanza dei Poli stessi". Nel documento, chiedevano anche "un ruolo più incisivo della figura del Vicepresidente di Polo". Un paragrafo era dedicato al personale non docente: "il Polo dovrebbe poter gestire autonomamente il proprio personale, e non certo solo nei limiti del trasferimento di unità da una struttura all'altra. Ai Poli dovrebbe essere assegnato un budget virtuale per il personale non docente, nei limiti di una pianta organica definita

dall'Amministrazione centrale e nel rispetto di linee guida eventualmente fissate dal Consiglio di amministrazione". Vinale, Rossi e Cantillo proponevano due alternative per il personale ricercatore e docente. La prima: "un budget che si libera ritorna integralmente alla facoltà di appartenenza, fatta salva la quota trattenuta per compensare gli aumenti salariali, la cui entità viene fissata dal Senato Accademico". La seconda: "l'Ateneo trattiene anche una quota di riequilibrio. In tal caso il Senato Accademico potrebbe ripartire questa quota, così come eventuali finanziamenti aggiuntivi, tra i Poli che a loro volta la ripartirebbero tra le facoltà, nel rispetto dei principi generali e delle linee guida fissate dal Senato Accademico".

Edilizia: "l'Amministrazione centrale dovrebbe conservare un ruolo relativo

ai grandi progetti edilizi ed alla loro realizzazione; tutto il resto, piccola edilizia e straordinaria manutenzione, ma anche gli interventi per la sicurezza di piccola e media entità, dovrebbe essere compito dei Poli i quali, attualmente, sono nell'assoluta impossibilità finanziaria di effettuare qualsiasi intervento di una qualche entità".

Spazi: "è opportuno attribuire con chiarezza ai Consigli di Polo la competenza nella gestione degli spazi loro assegnati, anche per quel che riguarda variazioni di destinazione che non contrastino con i piani dell'edilizia dell'Ateneo".

Un paragrafo del documento verteva su **convegni e pubblicazioni:** "appare assolutamente necessario il trasferimento delle risorse per il finanziamento di convegni e pubblicazioni sulla base della specificità delle attività e delle strutture afferenti a ciascun Polo, lasciando al Senato Accademico i grandi interventi ed eventuali interventi straordinari". I tre Presidenti concludevano sottolineando: "appare indispensabile avviare un'opera sistematica di revisione dei Regolamenti e delle Procedure amministrative. Si suggerisce la costituzione, da parte del Rettore, di una Commissione che in tempi rapidi operi tale ricognizione, individuando anche i punti per i quali è necessario procedere ad una revisione dello Statuto".

Testimonianze aziendali

Ultimo appuntamento nell'ambito del ciclo di seminari e testimonianze aziendali promosso dal corso di **Economia ed Organizzazione aziendale** del prof. **Guido Capaldo**. Gli incontri diretti agli studenti del primo anno, nuovo ordinamento, del Corso di Laurea in **Ingegneria Gestionale**, si svolgono presso l'Aula T7 del complesso di Monte Sant'Angelo. Si parlerà de "L'implementazione delle ICT nelle organizzazioni: il caso SAP Value Program in Telecomitalia", martedì 25 maggio (ore 9-11) con l'ing. **Rosanna D'Urso**, responsabile del Presidio Telecom Italia.

Convegno Permanente dei Direttori Amministrativi

Eletti due napoletani

Due napoletani sono stati eletti nel Convegno Permanente dei Direttori Amministrativi delle Università italiane. Sono **Carlo Musto D'Amore**, ex dirigente della Federico II, attualmente direttore amministrativo dell'Università La Sapienza e **Giuseppe Giunto**, dirigente dell'Università Federico II. Musto D'Amore è stato eletto alla Vicepresidenza; Giunto è uno dei membri della giunta. Presidente del Convegno Permanente dei Direttori Amministrativi delle Università italiane è **Giuseppe Molinari**, direttore amministrativo del Politecnico di Milano. Quest'ultimo ha illustrato gli obiettivi che perseguirà nel corso del mandato. "Recuperare il ruolo dei Direttori Amministrativi nell'attuale fase di trasformazione del sistema universitario e rendere ancora più concreto il dialogo con il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Fra i diversi obiettivi, proporrò, con i colleghi del Convegno Permanente, il contributo dei Direttori Amministrativi sulle tematiche del sistema universitario, sulla gestione e sullo sviluppo delle risorse umane e sugli strumenti per il governo della gestione amministrativa. Intendiamo anche giungere alla condivisione fra Atenei di dati statistici, strumenti di contabilità analitica e sistemi informatici integrati. Presto attiveremo a questo proposito un forum telematico, per facilitare il dialogo tra noi".

ORIENTALE

Colloqui di orientamento e autopercezione

Nell'ambito dei colloqui di orientamento e autopercezione organizzati dal Career Service, promosso dal Progetto Tut.Or de L'Orientale, sono state fissate le date per i Laboratori di Autorientamento.

I Laboratori sono incontri di gruppo (max 10 persone per ciascuna data) finalizzati alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini, capacità, interessi attraverso l'utilizzo di un approccio esperienziale. L'obiettivo degli incontri è quello di offrire un utile supporto ai neolaureati nella definizione del progetto personale e professionale.

I laboratori si terranno il **28 maggio**, l'**11 giugno** e il **25 giugno**, dalle 10.00 alle 17.30, presso la sede del Career Service (via Mezzocannone 99).

La partecipazione ai laboratori è totalmente gratuita e riservata ai laureati dell'Orientale. Le adesioni vengono accolte in ordine di prenotazione fino ad esaurimento del numero previsto mediante iscrizione. Per effettuare l'iscrizione è possibile telefonare al num. 081/5526123 nei giorni ed orari di sportello (il martedì dalle 9:30 alle 13:00 e il giovedì dalle 14:00 alle 17:30) o inviare una e-mail all'indirizzo oru@iuo.it. Bisogna specificare per quale giorno si intende effettuare la prenotazione.

Convegno ad Economia

Profili di responsabilità nel diritto del mercato finanziario: questo il tema dell'incontro che si svolgerà il 9 giugno alle 15.00, nell'Aula 14 del Dipartimento di Diritto dell'Economia, a Monte S. Angelo. Coordinerà la prof. **Marilena Rispoli Farina**. Interverranno **Sido Bonfatti**, dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; **Francesco Mazzini**, dell'Università degli Studi di Siena. Sarà presentato il volume *La responsabilità nella prestazione dei servizi di investimento*, di Giovanni Falcone, Gian Luca Greco, Gennaro Rotondo, edito da Giuffrè.

LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato**, **Diritto costituzionale** e **Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.
- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato**, **Diritto Pubblico**, **Diritto Commerciale**, **Economia politica** e **Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.
- **Statistica e Matematica Finanziaria**, docente effettua lezioni ed esercitazioni per esami universitari. Tel. 330/869331.

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.
- Lezioni di diritto si impartiscono in: **privato**, **civile**, **commerciale**, **penale**, **lavoro**, **romano**, **costituzionale**, **amministrativo**, **storia del diritto**, **procedura civile** e **penale**, **filosofia del diritto**. Zona Arenella. Tel. 081.229.21.68.
- Tesi di laurea in materie **giuridiche**, **economiche** e **letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.
- Laureata con lunga esperienza impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.564.54.25 - 544.41.79 - 347/1226167.

LAVORO

- **Azienda leader** settore arredamento per apertura nuovi uffici **ricerca giovani amboessesi**. **Offre concreta opportunità di lavoro** e garantisce eccellente retribuzione. Tel. 0823.82.41.95 oppure 081.849.40.78.

VENDO

- Vendesi **Moto Ducati Monster 900 M**, anno gennaio '99, Km effettuati 20.000. Prezzo 5.200,00 euro trattabili. Per appuntamento tel. 081.27.65.55 - 339/7177814.





500 miliardi di vecchie lire dalla Regione alle Università

Nicolais: fideiussioni "incauto acquisto"

Su quello che sullo scorso numero di Ateneapoli abbiamo definito lo "scandalo fideiussioni" nei centri di competenza degli atenei campani, perché fideiussioni mostratesi false e che hanno portato al fallimento della società Sanremo, abbiamo sentito il parere dell'Assessore Regionale all'Università **Luigi Nicolais** e del prof. **Carlo Pedone**, Direttore del Centro di competenza su Diagnostica e Farmaceutica Molecolare.

"In Campania -dice il prof. Nicolais- abbiamo attivato 10 Centri di competenza ed ho stanziato 500 miliardi di vecchie lire. Le fideiussioni sono previste nella normativa europea. È un obbligo ed un impegno a portare a termine, a buon fine, l'investimento ricevuto. Ovvero: se non mi rendicontano io, Regione o Assessorato, non posso dare i soldi. Conosco bene il problema che pongono i direttori dei Centri di Competen-

za e sono estremamente sereno. Gli atenei campani stanno ricevendo dalla Regione importi che in tanti anni non si erano mai visti, ma se ci sono delle procedure di attuazione, queste vanno rispettate -cita un esempio-. È come un ufficio che chiede la marca da bollo: se ci vuole non si può farne a meno". Dunque i Centri di Competenza degli Atenei debbono sottoscrivere le fideiussioni nuovamente, con altra società ed altra spesa? "Ritengo che la fideiussione vada risottoscritta, e le università ben fanno a tutelarsi con i propri uffici legali. A seguito del fallimento della società Sanremo, siamo in presenza di quello che tecnicamente si

configura come: **incauto acquisto**. Ora i Centri di competenza, dovranno cercare finanziarie che offrano maggiori garanzie".

La parola al prof. Pedone. Spiega: "mi sono rivolto all'Ufficio Italiano Cambi, la massima autorità in Italia, che si trova a Roma. Sembrerebbe che la Sanremo sia in regola, dalle prime notizie. O almeno lo era quando ho fatto la fideiussione nel giugno 2003. Mentre è fallita la Intercontinental, la prima finanziaria che si è occupata dei centri di competenza. Perciò mi è stato spiegato che ci si deve rivolgere sempre all'Ufficio Cambi per verificare se è tutto in regola". "Nel mio centro di

competenza ci sono anche i soggetti attuatori: Federico II, Secondo Ateneo, Istituto Pascale, etc". "A giugno mi scade il primo anno e dovrei pagare la seconda rata. 16.000 euro l'anno circa, perché il mio è un piccolo Centro. Aspetto di sapere dall'Ufficio Cambi se è tutto in regola, in questo caso pagheremo la seconda rata". "Della Sanremo sappiamo che è coinvolta in indagini della Magistratura sulle false fideiussioni alle squadre di calcio, con riferimento all'iscrizione al campionato 2003-2004. Ma, ripeto, attendo ancora risposta scritta dall'Ufficio Italiano Cambi, sull'affidabilità o meno della società Sanremo".

"Studenti di Ingegneria allo stremo": risponde il Preside Naso

"Teniamo costantemente la situazione sotto osservazione"

Studenti di Ingegneria allo stremo? Il Preside della Facoltà di Ingegneria **Vincenzo Naso** contesta quanto emerge dall'inchiesta pubblicata sul numero scorso di Ateneapoli e ribadisce il suo impegno a gestire la complessa macchina della Facoltà. "Stiamo lavorando. Voi avrete intervistato cinque o dieci studenti, noi teniamo costantemente la situazione sotto osservazione, attraverso i questionari che somministriamo agli studenti frequentanti, i risultati dei quali sono stati

anche divulgati nel corso della Conferenza di Ateneo. Lavoriamo su questi aspetti anche in Commissione Didattica, avvalendoci del contributo degli studenti che ne fanno parte". Dall'inchiesta di Ateneapoli emergeva soprattutto il disagio degli studenti per i ritmi troppo serrati imposti dal nuovo ordinamento. Questione emersa anche nella Conferenza di Facoltà di dicembre. Su questo particolare aspetto, ecco cosa dichiara il Preside: "noi docenti siamo strenuamente convinti, e gli stu-

udenti con noi, che sia necessario frequentare le lezioni. Non dimentichiamo, inoltre, da quale situazione di partenza proveniamo. Col vecchio sistema gli iscritti alla Facoltà di Ingegneria impiegavano mediamente sette anni, sette anni e mezzo, prima di arrivare alla laurea. Non essendo cambiate le condizioni di partenza e di accesso all'università, anche se siamo impegnati da anni con i corsi zero, sarebbe ben strano che adesso, in tre anni netti, conseguissero la lau-

rea di primo livello". Il docente contesta anche quei suoi colleghi i quali, anche ad Ateneapoli, hanno suggerito agli studenti di proseguire il percorso universitario con la laurea specialistica: "non è compito nostro, questo. Noi non dobbiamo dare suggerimenti e consigli su cosa fare. Dobbiamo svolgere nel migliore dei modi possibili il nostro ruolo formativo, sia a livello della laurea triennale, sia al livello della specialistica". Il prossimo anno accademico coinciderà con l'attivazione delle lauree specialistiche, dopo l'esperienza pilota già compiuta da alcuni Corsi di Laurea. **Non saranno a numero programmato**, sottolinea il professore Naso "non dobbiamo ancora confrontarci con numeri tali da ipotizzare l'accesso programmato".



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI PARTHENOPE

Bando di selezione per l'affidamento di attività di tutorato didattico a favore di studenti dell'Ateneo portatori di handicap

Art. 1 - Sono indette per l'A.A. 2003/2004 le seguenti selezioni, per titoli, di seguito elencate, per l'affidamento di attività di tutorato didattico a favore di studenti dell'Ateneo portatori di handicap a:

- n. 5 studenti iscritti ai corsi di studio del vecchio ordinamento della Facoltà di Economia (selezione A);
- n. 2 studenti iscritti ai corsi di studio del nuovo ordinamento della Facoltà di Economia (selezione B);
- n. 2 studenti iscritti ai corsi di studio del nuovo ordinamento della Facoltà di Ingegneria (selezione C);
- n. 6 studenti iscritti ai corsi di studio del nuovo ordinamento della Facoltà di Giurisprudenza per la sede di Torre Annunziata (selezione D);
- n. 4 studenti iscritti ai corsi di studio della Facoltà di Giurisprudenza per la sede di Nola (selezione E);
- n. 1 studente iscritto al corso di studi del vecchio ordinamento della Facoltà di Scienze motorie (selezione F);
- n. 1 studente iscritto al corso di studi del nuovo ordinamento della Facoltà di Scienze motorie (selezione G).

Art. 2 - Ciascuna prestazione è stabilita in un massimo di 150 ore. L'Amministrazione universitaria si riserva la facoltà, per casi eccezionali, di prorogare la durata della prestazione oltre il suddetto termine o di ampliare il numero delle collaborazioni.

Art. 3 - Per partecipare alla selezione gli studenti dovranno produrre autocertificazione, su

modello fornito dall'Amministrazione, - soggetta a controllo campionario - attestante il possesso all'atto della domanda dei requisiti di seguito elencati:

se iscritti ai corsi del vecchio ordinamento: iscrizione in corso almeno al secondo anno o al primo anno fuori corso. Lo studente nel corso della carriera non deve essersi trovato nella condizione di fuori corso o ripetente per più di una volta; **superamento:** a) se iscritti al secondo anno di corso di non meno dei due quinti degli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento al primo anno; b) se iscritti agli anni successivi al secondo almeno della metà degli esami previsti dal piano di studio prescelto per gli anni precedenti a quello di iscrizione.

se iscritti ai corsi del nuovo ordinamento: iscrizione in corso almeno al secondo anno o all'ultimo semestre dei corsi di laurea del nuovo ordinamento dell'Ateneo. Lo studente nel corso della carriera non deve essersi trovato nella condizione di fuori corso o ripetente per più di una volta; **acquisizione:** a) di non meno di 25 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento al primo anno, se iscritti al secondo anno di corso; b) di non meno di 80 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti, se iscritti al terzo anno di corso; c) di non meno di 135 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento agli anni precedenti, se iscritti all'ultimo semestre.

per tutti gli iscritti: reddito complessivo netto del nucleo familiare riferito all'anno 2002 non superiore ai limiti corrispondenti a quelli stabiliti

per l'attribuzione alla terza fascia delle tasse universitarie per l'A.A. 2003/2004

Art. 4 - Non possono partecipare alla selezione gli studenti già in possesso di diploma di laurea o di diploma universitario nonché gli studenti che hanno già fruito, negli anni accademici precedenti di analoghe collaborazioni.

Art. 5 - La Commissione per l'affidamento delle attività di collaborazione di cui all'art. 1 formulerà distinte graduatorie degli idonei per gli iscritti al vecchio ordinamento e per gli iscritti al nuovo ordinamento.

Art. 6 - L'attività di collaborazione dovrà essere esplicita presso la struttura di assegnazione secondo le modalità indicate nel contratto di collaborazione e dovrà essere completata di norma entro il 31/12/2004.

Art. 7 - Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta a 7,23 euro per ciascuna ora e sarà liquidato al termine della collaborazione.

Art. 8 - La domanda di ammissione alla selezione dovrà essere presentata all'Ufficio Affari Generali entro le ore 12.00 del 07/06/2004.

Art. 9 - La graduatoria degli idonei - approvata con D.R. - sarà affissa all'albo della segreteria studenti, nonché agli albi delle Presidenze.

Art. 10 - Gli studenti utilmente collocati in graduatoria verranno invitati ad iniziare la loro attività, purché ancora regolarmente iscritti all'atto della convocazione.

Napoli, 14 maggio 2004

IL RETTORE
(prof. Gennaro Ferrara)



Il destino dei progetti premiati dalla Start Cup 2003

Dall'idea all'impresa non sempre è facile

Se l'obiettivo della prima edizione della "Start Cup Federico II" era quello di diffondere e, soprattutto, di concretizzare la cultura imprenditoriale presente nell'università, il risultato può dirsi raggiunto: 93 gruppi iscritti, per un totale di circa 400 persone; 23 progetti giunti in finale; tra questi già due in via di realizzazione. Si tratta dei progetti denominati **Green Desert**, classificatosi al primo posto ex aequo con 4218-BAKU, e di **Spicciafaccende**. "Green Desert" è stato elaborato da **Alessandro Sannino** (capogruppo) e **Marino Simeone**, ricercatori presso la facoltà di Ingegneria, e **Vincenzo Sibillo** e **Sergio Caserta**, dottorandi presso la stessa facoltà. Il successo della loro iniziativa si esprime attraverso i **tre brevetti**, due mondiali ed uno europeo, ottenuti recentemente. Il progetto consiste nella produzione di un **materiale**, una polvere superassorbente biodegradabile, che, mischiata al terreno in prossimità delle radici, è in grado di **cedere acqua e nutrienti al terreno per le coltivazioni in ambienti aridi**. Il tutto senza la necessità di innaffiare continuamente. Questo tipo di materiale, all'inizio impiegato dal gruppo di ingegneri della Federico II sui pannolini e sui prodotti per l'igiene intima femminile, è stato usato, sulla base però di altri progetti, per la costruzione dell'Eurotunnel. "La polvere, miscelata con della gomma, è stata utilizzata per prevenire le infiltrazioni d'acqua tra blocchi di cemento adiacenti. La novità che abbiamo introdotto consiste nella biodegradabilità del nostro materiale, che non inquina il terreno e che quindi permette la coltivazione di frutta ed ortaggi", spiega l'ing. Sannino. Gli ideatori di Green Desert sono stati contattati da diversi incubatori, ma sembrano più propensi a prendere accordi con una società di *venture capital*. "Al momento il Miur ha finanziato il nostro progetto con 2,6 milioni di euro. Tuttavia, siamo ancora alla ricerca di fondi per attivare la sua industrializzazione", dichiara l'ing. Sannino.

Alla prima edizione della Start Cup Federico II ha potuto partecipare anche il personale tecnico-amministrativo dell'ateneo. E il progetto "Spicciafaccende" è la chiara dimostrazione che lo spirito imprenditoriale, se in qualche modo supportato, può scaturire da chiunque. Spicciafaccende, nasce dall'idea di **Giuseppina De Rosa Laderchi** (capogruppo), **Rosa Anna Scala** e **Tullio Marino**, amministrativi della facoltà di Medicina le prime due, della facoltà di Scienze MM.FF.NN. il terzo. Si tratta di un'agenzia di servizi che dovrà svolgere **attività di segretariato necessaria per ottenere le autorizzazioni alle sperimentazioni dei farmaci** presso i Comitati Etici campani. Il bisogno che intende soddisfare è quello di velocizzare i tempi: Spicciafaccende, quindi, si occupa di collezionare i documenti utili, controllarne la validità e la rispondenza alle normative, compilare i moduli necessari, farli firmare

allo sperimentatore, ai direttori di dipartimento, inoltrarli al Comitato Etico e seguirne l'iter.

"Spicciafaccende" si mette in proprio

Dei tre, Giuseppina De Rosa Laderchi è stata l'unica a crederci sino in fondo e Spicciafaccende è diventata così una ditta individuale. "Ho da poco aperto la partita IVA, perché penso che l'iniziativa ideata all'interno di Start Cup possa funzionare. Tanto è vero che ho già richiesto ed ottenuto il passaggio al part-time come dipendente della Federico II. Sto solo aspettando che l'Università si pronunci sull'eventuale conflitto d'interesse tra attività pubblica e quella privata", commenta la sig.ra De Rosa. Spicciafaccende non è stata incubata e si regge sull'autofinanziamento della sig.ra De Rosa. "Durante la Start Cup si è tanto parlato di spin off. Mi aspettavo, quindi, un aiuto più consistente da parte dell'Università", le sue parole. Intanto, il progetto è piaciuto molto ai docenti di Medicina; le case farmaceutiche del Nord d'Italia ne hanno apprezzato il nome. "Ho scelto di proposito un appellativo un po' "napoletano", simpatico, che all'apparenza potrebbe sembrare poco professionale. E, invece, il mio obiettivo è quello di farmi conoscere sulla piazza italiana per la mia professionalità, per la mia serietà e per la qualità del mio servizio", dichiara la sig.ra De Rosa.

Viceversa, al momento sembra purtroppo non potersi realizzare un'altra iniziativa presentata alla Start Cup Federico II, sebbene la stessa idea sia stata in qualche modo

"carpita" e già attuata da due grosse società. Ci riferiamo al progetto denominato "Citrus", preparato dal gruppo formato dai dottori **Giuseppe Orefice** (capogruppo) e **Antonio De Vito**, laureati presso la facoltà di Agraria, e da **Angela Battaglia** e **Lorena Schiavo**, dottorande sempre ad Agraria. Citrus prevede la creazione di un **impianto di produzione in grado di trasformare i materiali residui** della lavorazione di liquori di agrumi e nocino - i cosiddetti "limoncello" e "nocino" - in distillati alcolici e soft drink ai gusti di limone, mallo di noce, arancia e mandarino. Negli ultimi anni, infatti, la produzione di limoncello e nocino ha provocato un aumento degli scarti di lavorazione, che ha creato la necessità per le aziende di smaltire questi materiali, tecnicamente definiti come "rifiuti speciali non pericolosi". "Non esiste un brevetto universitario né sul processo né sul prodotto. La verità è che sono state scritte diverse tesi sull'argomento, dalle



quali società come Villa Massa o il gruppo Molinari hanno potuto attingere tutta una serie di informazioni. Certo, è un'occasione persa per noi e per l'Università. Resta comunque nostra l'idea di un modo di produrre di tipo economico e con il rispetto per l'ambiente", confessa il dott. Orefice. Un piccolo spiraglio pare però esserci. La Piemme di Piano di Sorrento, infatti, sembra interessata al progetto Citrus, ma è in attesa di eventuali finanziamenti da parte della Regione. "La mia impressione è che al Sud c'è un modo di fare impresa che non consiste nello spendere per le innovazioni, ma nel mantenere le posizioni raggiunte. Il profitto si ottiene con le vendite, non certo con gli scarti. Per questo non troviamo sostenitori", lo sfogo del dott. Orefice. Gli ideatori di Citrus, comunque, non demordono. Sono già al lavoro su eventuali sviluppi del loro progetto attraverso, per esempio, la produzione di soft drink particolari, come una grappa al limone e liquirizia. "Anche se - ammette il dott. Orefice - non si può competere con aziende che hanno notevoli mezzi economici e contatti già avviati. Del resto, l'unica ricchezza che nessuno ci può togliere è quella delle nostre idee".

Paola Mantovano

Il ciclo dei rifiuti e le opportunità d'impresa in Campania

Giovedì 3 giugno, alle ore 17,30 presso Città della Scienza, Sala Leonardo, si terrà la prossima iniziativa dell'Associazione Campania Start-Up, sul tema "Il ciclo dei rifiuti e le opportunità d'impresa in Campania".

Saranno presentati i progetti di impresa di: **Gruppo Sintart - CCM**: "Comattamento dei rifiuti domestici"; **Gruppo Citrus** - "Utilizzo di materiali di scarto della produzione di liquori agli agrumi"; **Well-Tech**, Premio all'Innovazione Tecnologica - "Promozione di produzioni innovative per la sostenibilità, l'accessibilità e la qualità della vita".

Commenteranno i progetti di impresa: **Giuseppe Gamba**, Assessore all'Ambiente della provincia di Torino; **Giancarlo Longhi**, direttore generale del CONAI; **Alessandro Ancarani**, dell'Università di Catania; **Umberto Arena**, della Seconda Università di Napoli.

Raffa: "stiamo facendo impresa sul serio"

Il prof. **Mario Raffa**, docente ad Ingegneria, è l'ideatore ed il direttore di Start Cup. A lui spetta dunque il compito di chiarire dubbi e perplessità circa l'esito imprenditoriale dei progetti che sono stati premiati nella precedente edizione. "Green Desert, il gruppo della Sannino, ha presentato richiesta di accoglienza all'interno dell'incubatore d'impresa a Città della Scienza. Sono inoltre in trattativa con società di *venture capital*. E' un'iniziativa che ha ottime potenzialità. Il gruppo "Spicciafaccende" sta ridefinendo l'organizzazione e sta cercando una formula più ristretta. Infatti, una delle difficoltà di alcuni gruppi è che, crescendo, incontrano difficoltà a mantenere la compagine imprenditoriale. Dipende dal fatto che, chi non è abituato a lavorare in gruppo, trova difficoltà. Certo, molti si sono amalgamati bene, ma non tutti. Alcuni non ci riescono. E' difficile soprattutto quando le generazioni sono diverse oppure le istanze molto differenti, per cui è difficile mediare. A volte, poi, se si crea una leadership, non tutti si ricono-

scono nel leader. Capita anche che i leader siano troppi, oppure manchino del tutto nel gruppo, il che determina difficoltà". Secondo il prof. Raffa, non bisogna lasciarsi scoraggiare: "noi stiamo facendo impresa sul serio e queste sono le problematiche che possono capitare. Perciò il nostro premio si chiama Dall'idea all'impresa. D'altra parte, il nostro ruolo è di aiutare i gruppi, ma sono loro che devono abituarsi a superare le barriere e le difficoltà. Questo è il motivo per cui le lezioni sono affidate ad ex imprenditori o dirigenti d'azienda". Tra i 23 progetti finalisti - i partecipanti furono 400 - c'è anche chi sta ponendosi la domanda se sia più conveniente vendere il brevetto, piuttosto che fare impresa. Infatti, sottolinea il prof. Raffa, "creare il brevetto comporta difficoltà. Le Facoltà si sono attrezzate, certo, ma l'università può aiutare, non sostituire. Creare un brevetto tecnologico di livello europeo, riconosciuto, costa 50.000 euro. Noi stiamo mettendo insieme tante teste per pervenire ad un buon risulta-

to, ma sono le aziende, le Regioni ed altre realtà che poi devono trovare alcune soluzioni. E devo dire che stanno collaborando. Anche se, in un anno, più di tanto non si sarebbe potuto realizzare. Abbiamo almeno avviato un processo". Ripete Raffa: "noi abbiamo selezionato alcuni progetti ed alcuni finalisti. Ora devono essere anche loro a prodigarsi per raggiungere lo scopo di entrare sul mercato. E non è una cosa sempre immediata: passare dall'idea al mercato, a livello mondiale, comporta di media un paio d'anni circa. Noi stiamo trovando alcuni finanziatori, ma per i compiti istituzionali". Secondo il docente, il bilancio resta positivo, nonostante le difficoltà segnalate dai vincitori della precedente edizione: "Start Cup Federico II è oggi ai primi posti in Italia ed è competitiva anche a livello europeo. Fare impresa è difficile. Ripeto: noi abbiamo il compito di valorizzare le idee, ma poi la realizzazione deve prevedere il costante impegno dei singoli gruppi, i quali devono abituarsi a risolvere i problemi".



SUPERATA QUOTA 50.000 STUDENTI

L'Università di Salerno celebra i 60 anni di attività

Si appresta a compiere i sessant'anni con una vivacità adolescenziale. Tanti i progetti realizzati e ancora tanti quelli in progress. Un attivismo favorito da un evento che ha fatto da spartiacque tra un prima e un dopo: il trasferimento dalle strutture del centro storico al bellissimo campus di Fisciano. "I lavori a Fisciano sono iniziati nel 1982, tra il 1986 ed il 1987 c'è stato il graduale trasferimento- racconta il Rettore dell'Università di Salerno **Raimondo Pasquino**, il 6 maggio, nel corso della presentazione alla stampa del calendario delle celebrazioni per il sessantennale dell'ateneo. Trasporti e servizi, gli handicap iniziali. Poi la "nuova sede ha permesso la soluzione di molti problemi. E così è arrivato il consenso di numerosissimi studenti. La formula campus è piaciuta sempre più e c'è stata una esplosione di iscritti con il superamento di quota 50 mila". Oggi "riusciamo ad avere tasse d'iscrizione tra le più basse d'Italia con una buona offerta di servizi nonostante il taglio di finanziamenti da parte del Ministero. Non dimentichiamo che l'Università di Salerno figura agli ultimi posti nell'elenco degli atenei finanziati", puntualizza il Rettore. E anticipa altre imminenti realizzazioni: in accordo con la Regione e la Provincia di Salerno, "presto avremo l'uscita dell'autostrada su Fisciano per essere meglio collegati con l'esterno; stiamo realizzando una casa dello studente con 258 posti letto. E' in programma la rea-



lizzazione di laboratori per Ingegneria e la nuova sede per Scienze (attualmente a Lancusi); una piscina". Ancora: "è in costruzione un nuovo parcheggio da 400 posti che si sommano alle diverse centinaia già disponibili". Si insiste molto anche su attività che rinforzino il sentimento di appartenenza all'ateneo e su iniziative di socializzazione: "nel campus ormai siamo arrivati a dodici ore di attività e di presenza al giorno. La nostra è una università da vivere", dice fiero il Rettore ed informa su una recente collaborazione internazionale: "il gemellaggio richiestoci da un campus americano dell'Ohio che ha notato la similitudine tra la nostra e la loro università". Frena e pesa come un macigno la **questione fondi** "il Ministro Moratti aveva dato

disponibilità per il finanziamento del completamento del campus ma al momento ci risponde che non ci sono fondi. Sollecitiamo nuovamente il Ministro a mantenere le promesse". Ha il senso di un recupero di antiche e nobili origini (la storica disputa per la primogenitura di università più antica d'Europa tra Bologna e Salerno con la sua Scuola Medica), la volontà, manifestata nel piano triennale dell'ateneo, dell'istituzione di "una facoltà medica, moderna, che possa confrontarsi con le facoltà napoletane-specifica Pasquino- ma rivendicando un suo ruolo con un progetto autonomo che possa crescere soprattutto intorno alla ricerca".

Sarà dunque proprio la Scuola medica salernitana la protagonista dell'anniversario, afferma la prof.ssa **Mariapaola Fimiani**, ProRettore dell'Ateneo: "tutti i confronti tra cultura e civiltà si trovano tra i saperi della medicina. Vogliamo porre la nostra università al centro di uno stimolo culturale euromediterraneo". Il prof. **Aurelio Musi**, delegato del Rettore alla cultura, precisa al proposito: "più che parlare di 60 anni dalla fondazione, bisognerebbe invece, parlare di rifondazione vista la grande storia della Scuola medica". Il professore ha poi individuato "una discontinuità storica che ha formato l'identità dell'ateneo".

Il calendario delle celebrazioni è in fase di allestimento (tante anche le iniziative che partiranno dagli studenti) ma già da segnare in rosso

• LA STORIA

La massima fioritura della Scuola medica -ancora oggi ricordata nel sigillo dell'Ateneo- ebbe la sua massima fioritura tra i secoli X e XIII anche se della *Schola Salernitana* e della sua *Regola sanitaria* si parla fin nelle cronache della prima Crociata (anno 1103).

L'Università di Salerno trova le sue forme nel secondo dopoguerra. Poi nel 1968 avviene la statalizzazione dell'Istituto di Magistero, Facoltà che insieme a quella di Lettere e Filosofia costituì il nucleo del nascente Ateneo. Negli anni si sono poi aggiunte le altre Facoltà: Economia e Commercio (1970), Giurisprudenza e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (1971), Ingegneria (1983), Scienze Politiche e Farmacia (1991) e Lingue e Letterature Straniere (1996). L'Ateneo di Salerno ha accompagnato anche l'attivazione -per gemmazione- dell'Università del Sannio, processo che si è concluso nel 1998.

alcune date. Si parte il 1° giugno con la **cerimonia di apertura** (Aula Magna, ore 10.00) con il Rettore, una relazione del prof. Musi e una tavola rotonda tra i Presidi (Giuseppe Accone, Maria Galante, Diomedè Ivone, Pasquale Stanzone, Genoveffa Tortora, Vito Cardone, Adalgiso Amendola, Raffaele Riccio, Antonella d'Amelia) che illustreranno gli sviluppi delle facoltà. Dal 3 al 5 novembre si terrà un convegno internazionale sulla Scuola medica salernitana. A dicembre la presentazione del volume sulla storia dell'Università di Salerno con una tavola rotonda con gli ex Rettori dell'Ateneo.

Presidenza di Economia

Rieletto il prof. Ivone

Rieletto alla guida della Facoltà di Economia dell'Ateneo di Salerno, il prof. **Diomedè Ivone**. A favore del preside uscente, 63 voti su 92 votanti (gli aventi diritto erano 96). 22 voti sono andati al prof. **Cosimo Vitale**, 1 al prof. **Postiglione**, 4 le schede bianche e 2 le nulle.

Il prof. Ivone, Preside di Economia dal novembre del 2000, 69 anni, nato a Fellito (Salerno), è docente di Storia Economica. La sua è una carriera tutta interna all'Ateneo di Fisciano, con una supplenza anche all'Università del Sannio presso la Facoltà di Economia di cui è stato anche componente del Comitato Tecnico Ordinatorio.

Attualmente è membro della Società degli Storici di Economia e del Comitato Scientifico della Rivista "Economia e Storia".

La storia economica sia del Regno di Napoli in età moderna, che di quella italiana dopo l'Unità, nonché la storia dell'agricoltura e del suo sviluppo economico: i temi di ricerca prediletti dal prof. Ivone.

Università del Sannio

Laurea honoris causa a Rita Levi Montalcini

Un evento all'Università del Sannio: la laurea honoris causa in Economia e Commercio al Premio Nobel per la Medicina **Rita Levi Montalcini**. La solenne cerimonia si terrà il 18 giugno al Teatro Comunale di Benevento. Dopo il saluto del Rettore **Aniello Cimitile** e la laudatio del ProRettore **Filippo Bencardino**, una lectio della prof.ssa Montalcini. Sarà il Preside della Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali **Ennio De Simone** a spiegare le motivazioni della laurea.



Tavola rotonda al Suor Orsola

"Il silenzio della tirannide" il tema della tavola rotonda che si terrà il **26 maggio** alle ore 17.30 presso la Sala degli Angeli dell'Istituto Suor Orsola Benincasa. L'incontro, in occasione del volume di **Alexandre Kojève** "Il silenzio della tirannide" a cura di **Antonio Gnoli**, sarà introdotto dal Rettore **Francesco De Sanctis** e vedrà gli interventi di **Rossella Bonito Oliva**, **Gennaro Carillo**, **Roberto Esposito**, **Antonio Gnoli**, **Franco Volpi**.

Orientamento a L'Orientale

Il Centro per l'Orientamento e il Tutorato dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", nell'ambito delle iniziative previste dal **Progetto Tut.Or.** anche per quest'anno organizza un **Seminario Permanente Scuola/ Università**.

L'iniziativa vedrà, nel mese di settembre, la realizzazione di quattro seminari, frutto di un percorso di progettazione ed elaborazione comune compiuto dall'Università "L'Orientale" insieme ai docenti di Scuole Secondarie Superiori della Campania. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Dott.ssa **Serena Ammendola** all'indirizzo di posta elettronica serendola@iuo.it o tramite fax al n° 081/4288013.

L'Accademia si apre alla città

Una settimana di incontri, visite guidate, mostre

L'Accademia di Belle Arti si apre alla città. Dal **24 al 28 maggio**, in occasione della *Settimana della Cultura*, sono previste numerose manifestazioni che hanno l'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare alle attività artistiche, culturali, didattiche e di ricerca che si svolgono all'interno dell'Accademia. Il ricco calendario di eventi prevede durante tutta la settimana visite guidate ai laboratori, una mostra fotografica in collaborazione con l'Istituto Cervantes, l'esposizione delle attività del Laboratorio Didattico dell'Accademia. Nei due giorni conclusivi, in programma un incontro con **Roberto De Simone** (il 27 alle ore 11.00) e la presentazione in teatro del libro di **Marco Rinaldi** *La Casa Elettrica e il Caleidoscopio. Temi e stile dell'allestimento in Italia dal razionalismo alla neoavanguardia* con interventi di **Pia Vivarelli**, **Benedetto Gravagnuolo** e **Giorgio Muratore** (il 28 alle ore 16.00). Previsto anche un momento musicale: il concerto si terrà in giardino (il 28 alle ore 12.00).



IL GRUPPO DI DISCUSSIONE: UNA STRATEGIA PER VINCERE LA PAURA DEGLI ESAMI

"Gli esami per me sono un incubo. I giorni prima dell'esame sono intrattabile, mi si chiude lo stomaco, non dormo. Studio molto, ma mi sembra di non riuscire a memorizzare, l'ansia mi divora". "Sono demoralizzato, studio tanto e poi all'esame mi emoziono e non mi ricordo più nulla". "Quando sono davanti al professore durante l'esame mi emoziono talmente che finisco per fare scena muta".

Queste sono le frasi più frequenti che uno psicoterapeuta ascolta in un servizio di counselling psicologico rivolto agli studenti. L'ansia degli esami è, infatti, il disturbo più diffuso tra gli studenti universitari, può assumere vari significati a seconda del ragazzo, e variare da una leggera apprensione ad un vero e proprio attacco di panico. Un'ansia eccessiva è sicuramente controproducente perché ostacola durante lo studio la concentrazione e la capacità di memorizzare, e, nel corso della prova d'esame, impedisce di rendere al meglio per quanto si è studiato.

Proprio per offrire ai giovani uno spazio di confronto, riflessione ed aiuto per affrontare lo spinoso tema dell'ansia degli esami, il Servizio di Counselling Psicologico del progetto OriEnTa @ UniNa ha organizzato per gli studenti dell'Università Federico II e gli studenti dell'ultimo anno delle Scuole Medie Superiori degli incontri di gruppo.

Dalle discussioni è emerso che spesso i ragazzi vivono l'esame come una sorta di "giudizio universale" in cui non è tanto la loro preparazione in una determinata materia ad essere valutata, ma piuttosto la loro personalità nel complesso. Il timore di essere giudicati incapaci, stupidi, non all'altezza dei compiti evoluti legati all'età, rende la prova d'esame un momento terrifico. In molti casi soffrono di più d'ansia, proprio i giovani maggiormente motivati al successo. Studenti brillanti, competitivi, ambiziosi possono essere inaspettatamente più a rischio di altri. La spinta a dover essere i migliori può impedire loro di ottenere i risultati desiderati. Altre volte le aspettative pressanti da parte dei genitori o degli amici possono alimentare il timore del fallimento. In questi casi, a complicare le cose c'è la rabbia di sentirsi costretto a dover rispondere a degli standard stabiliti da altri, ciò

A chi rivolgersi

Il Servizio di Counselling Psicologico dell'Ateneo Federico II, attivato nell'ambito del Progetto OriEnTA@UniNA, ha sede in via Partenope, 36. È un servizio - gratuito, riservato e affidato a psicologi e psicoterapeuti di formazione psicodinamica - che offre un ciclo di 4 incontri individuali a cadenza settimanale finalizzati a riflettere sui propri vissuti, chiarire le difficoltà, valutare le eventuali scelte da compiere. A coloro che ne faranno richiesta verrà fissato un appuntamento e saranno comunicati data, ora del colloquio e nome del consulente che incontrerà. Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 081-2469340 o scrivere all'indirizzo: psicocouns@orientamento.unina.it

rende lo studente insicuro e sfiduciato.

Nei gruppi di discussione è emerso chiaramente che sull'ansia per l'esame sono catalizzate preoccupazioni relative ad altri aspetti della propria vita.

Così negli studenti dell'ultimo anno delle Scuole Medie Superiori, l'ansia per l'esame di maturità cela tutta la tensione relativa al cambiamento, all'affrontare il futuro che appare il più delle volte oscuro e nebuloso. La paura di sbagliare la scelta universitaria o l'indecisione verso quale direzione dirigersi - lavoro o studio - sono ulteriori fonti d'ansia anche se non sempre riconosciute a livello consapevole. Ed ancora, l'esame di maturità viene vissuto frequentemente con paura perché segna, come in un rito di passaggio, il momento del distacco dai compagni e da alcuni professori, con cui si è stabilito nel corso degli anni un profondo legame affettivo. Per alcuni poi, il passaggio all'Uni-

versità segna anche il distacco dal proprio paese di origine e dalla famiglia, tutti aspetti questi che fanno sentire lo studente come chi sta per abbandonare in un nido sicuro. Da questo punto di vista l'ansia per l'esame di maturità indica piuttosto la tristezza e l'angoscia di separarsi dalla propria adolescenza per avviarsi sul percorso dell'età adulta.

Tuttavia, in una esperienza di gruppo, la possibilità di esplicitare le paure, l'essere aiutati a comprenderle, ed "il sentirsi tutti sulla stessa barca", sgombra il campo dall'ansia tanto da poter fare emergere una visione più fiduciosa sul futuro percorso evolutivo, di cui si riescono ad intravedere anche scenari positivi e stimolanti.

Dott.ssa Fiorella Petri

Servizio di Counselling Psicologico per Studenti dell'ultimo anno delle Scuole Medie Superiori, Studenti Universitari e Neolaureati
Via Partenope, 36 Napoli

Novità da Softel

Preparazione ai test per il numero chiuso, corsi da luglio

Novità da SOFTEL, il Servizio orientamento e tutorato dell'ateneo Federico II. Le fornisce il direttore, dottor **Enrico Esposito**. "Entro la metà di giugno saranno premiati i laureati vincitori del concorso per le idee imprenditoriali. Riceveranno cinquemila euro a progetto". A fine settembre od al più tardi all'inizio di ottobre "partiranno i corsi di formazione destinati ai docenti delle scuole superiori i quali si occuperanno di orientamento".

Sarà anticipato, quest'anno, l'inizio dei corsi di preparazione ai test di selezione per le facoltà a numero chiuso: "cominceranno alla fine di luglio, subiranno una pausa a metà agosto e riprenderanno alla fine del mese". Quest'offerta formativa di SOFTEL è tradizionalmente molto gradita agli studenti, i quali frequentano numerosi. "L'anno scorso parteciparono circa 1200 persone - conferma Esposito - La metà per Medicina, Farmacia e Veterinaria, la metà per Professioni Sanitarie. Gli studenti pagano un contributo di 30 euro ciascuno".

Infine, il 7 giugno, "si svolgerà il convegno conclusivo del progetto PROF. Le scuole che hanno partecipato racconteranno la loro esperienza. Quest'anno sono stati coinvolti nell'iniziativa 28 docenti universitari e 150 professori di scuola".



Un autobus da Salerno per il Policlinico

Non sono pochi gli studenti di Salerno che frequentano le facoltà universitarie della zona ospedaliera: Medicina, Odontoiatria, Farmacia, Biotecnologie. Tutti Corsi di Laurea, questi, che non offre l'Ateneo di Fisciano. Per chi è pendolare, raggiungere ogni giorno dal capoluogo di provincia il Policlinico è piuttosto complicato. In auto, traffico e costi della benzina. Treni ed in autobus si fermano alla stazione centrale. Di lì, prendendo la metropolitana delle Ferrovie dello Stato, si scende a piazza Cavour. Usciti in superficie, dopo pochi passi, c'è il metrò collinare, che collega il Museo con la zona ospedaliera. Una studentessa salernitana di Odontoiatria, **Roberta Borrelli**, ha promosso una petizione, attraverso la quale gli studenti chiedono alle società che gestiscono le autolinee di istituire un servizio che colleghi direttamente Salerno ed il Policlinico, passando per Cava dei Tirreni. La proposta è stata ripresa da **Pietro Leone**, consigliere degli studenti in seno al Polo delle Scienze della Vita, il quale invita chi sia interessato a firmare a sostegno dell'iniziativa. "Abbiamo lasciato i fogli di sottoscrizione nell'edificio 14 del Policlinico, presso gli uffici Edisu e presso le segreterie di Medicina e di Farmacia".

Il CRAL propone un Centro Servizi

La costituzione di un "Centro Servizi per le attività Culturali ed assistenziali" rivolte all'intero personale dell'Ateneo. È la proposta avanzata al Rettore e al Direttore Amministrativo dal Cral del Federico II. Un progetto che nasce dall'esperienza di un decennio di attività "nonostante la costante e crescente partecipazione alla vita del Circolo, c'è una difficoltà operativa nel rispondere alla richiesta di servizi e di assistenza da parte di settori sempre più ampi del personale universitario. Un'esigenza può essere soddisfatta solo grazie ad uno strumento gestionale che superi le attuali forme associazionistiche per acquistare un profilo istituzionale", spiegano al Cral.

Il Centro per le Attività Socio Assistenziali (C.A.S.A.) dovrebbe avere autonomia gestionale, organizzativa e di spesa; l'Università dovrebbe garantire il personale, le risorse economiche e gli spazi necessari per il suo funzionamento.

Gli organi del Centro immaginati dal Cral: il Presidente (Rettore o docente suo delegato); il Vicepresidente (eletto dal Consiglio tra i rappresentanti del personale tecnico ed amministrativo); la Giunta (eletta dal Consiglio); il Consiglio (eletto da tutto il personale).

Concerto del Coro dell'Università

Concerto del Coro Polifonico dell'Università nell'ambito del Maggio dei Monumenti. Si terrà sabato 29 maggio alle ore 19.00 presso la Chiesa dei SS Marcellino e Festo (Largo S. Marcellino 10), ingresso libero.

Il programma brani che spaziano dal '500 al '900 attinenti al tema del "Maggio" che quest'anno è relativo ai cinque sensi. Inoltre saranno eseguite tre composizioni per coro, pianoforte, nastro magnetico e video, autore un giovane compositore, Stefano Busiello, matematico e musicista.



BORSE DI STUDIO EDISU, CONTROLLI DOPO 5 ANNI

Studenti fuori sede: senza contratto di fitto, retrocessi a pendolari

Dovranno restituire parte delle borse. L'Edisu ha concesso, per ora, una proroga

All'inizio di maggio sedicimila persone, vincitrici delle borse di studio in qualità di fuori sede dal 1999 in poi, hanno ricevuto una lettera inviata loro dall'Ente per il Diritto allo Studio Napoli 1, che perentoriamente li invitava a presentare, entro 15 giorni, la registrazione del contratto di affitto stipulato nell'anno in cui hanno vinto la borsa. Chi non avesse adempiuto all'invito sarebbe stato retrocesso ex post al rango di studente pendolare ed avrebbe

dovuto versare la differenza tra i due tipi di borsa di studio, pari a circa 1500 euro. La missiva ha gettato nel panico tutti quelli che l'hanno ricevuta. Persone ancora iscritte all'università, ma anche laureati ormai da tempo, magari impegnati per lavoro in altre regioni. E' iniziata la caccia al tesoro, alias la registrazione del contratto. Vana, nella maggior parte dei casi, perché a Napoli la percentuale di contratti di affitto per studenti regolarmente registrati è veramente

esigua. "Poche decine all'anno", commenta **Fabio Santoro**, ex rappresentante nel Consiglio di Amministrazione dell'Edisu. Telefonate, proteste e l'esplicita richiesta avanzata da Santoro e dai suoi colleghi **Francesco Borrelli**, **Emilio Prencipe** e **Stefano D'Angelo** hanno indotto il prof. **Lorenzo Varano**, Commissario dell'Edisu, a concedere una proroga sine die che, almeno per adesso, ha placato gli animi. Resta il problema, perché se da un lato gli studenti han-

no buon gioco a sostenere quanto sia difficile ottenere un contratto regolarmente registrato e quanto sia incongruo che la richiesta di esibirlo giunga anche a cinque anni di distanza, dall'altro, legalmente, l'Edisu è nel giusto. Prencipe avanza una proposta di mediazione: "L'Ente si limiti a chiedere solo la **documentazione relativa agli ultimi due anni**". Incalza Santoro: "è molto discutibile che si effettui un controllo sugli ultimi cinque anni. Almeno, l'ente potrebbe accontentarsi dell'esibizione delle bollette delle utenze pagate, a testimonianza che effettivamente lo studente ha preso in affitto, in quel determinato anno, una casa a Napoli per motivi di studio. Sei o sette anni fa, mi hanno confermato all'Edisu, di fronte ad un caso analogo l'assessore regionale dell'epoca si assunse il compito e si prese la responsabilità di considerare valide, ai fini della certificazione, le **bollette delle utenze**".

Attività per gli studenti disabili, un premio al Federico II

Su oltre 120 progetti presentati, il Federico II è stato l'unico Ateneo italiano premiato e l'unica Pubblica Amministrazione del Sud insignita del riconoscimento nell'ambito di "P.A. Aperta 2004". L'iniziativa, alla sua seconda edizione, è promossa da Forum P.A., dalla Commissione interministeriale permanente per l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a favore della categorie deboli o svantaggiate e dal Cnipa.

Il Premio è stato consegnato il 13 maggio dal Ministro Lucio Stanca, al prof. **Alessandro Pepino**, responsabile d'ateneo del progetto "Servizi Integrati per l'accessibilità architettonica e tecnologica degli studenti universitari disabili". "Un bellissimo riconoscimento - commenta il professore - Un evento che testimonia il risultato di una attività che vede l'Ateneo impegnato da oltre quattro anni nell'attuazione della legge 17", portata avanti dal delegato del Rettore prof. **Paolo Valerio** e da tutta la Commissione composta dal prof. Pepino, dal prof. **Elio Marciano**, dalla dott.ssa **Paola Balsamo**, dalla signora **Nastri** e da un folto gruppo di collaboratori (tecnici, psicologi,

pedagoghi). Una menzione speciale dal prof. Pepino ai volontari del servizio civile "seppur in funzione da pochi mesi, hanno dato un percepibile incremento qualitativo e quantitativo alle attività di sostegno svolte dall'Ateneo".

Il professore offre qualche dettaglio sul progetto premiato. Racconta: "sulla scheda on-line abbiamo presentato tutte le attività per i disabili universitari che abbiamo svolto in questi anni. Mi riferisco al sostegno didattico, al sostegno della persona ed all'abbattimento delle barriere architettoniche. La commissione ha valutato molto positivamente il complesso degli interventi che abbiamo messo in campo. Per noi è uno stimolo a migliorare ed a fare sempre di più".

Secondo il prof. Pepino, la priorità del futuro sarà "mettere in piedi percorsi per il collocamento in uscita dei laureati disabili". L'Ateneo ha mostrato fino ad oggi sensibilità anche su questo tema. L'altro ieri si è concluso un concorso riservato ai disabili ed hanno vinto sei persone: due distrofici gravi, un cieco totale, un ipovedente grave e due affetti da nanismo. La loro presenza stimolerà l'Università a mettere in piedi percorsi e

strumenti di lavoro idonei. Saranno poi utilizzabili anche dai disabili laureati, i quali cercheranno opportunità lavorative".

Molto è stato fatto, dunque, ma tanto ancora resta da fare. In particolare, sono ancora troppe le **barriere architettoniche** che precludono agli studenti disabili la piena fruizione delle sedi universitarie, particolarmente nel centro storico. "Vero - ammette il professore - Purtroppo mancano le risorse economiche. La legge c'è, ma non la copertura finanziaria. I soldi stanziati dalla 17, a loro volta, sono vincolati a non essere utilizzati per l'abbattimento delle barriere". Si cercano, dunque, strade diverse. "Il 18 maggio si è svolta in sala giunta del Comune una conferenza stampa per presentare il progetto comunale di abbattimento delle barriere architettoniche al quale la Federico II ha fornito un grande contributo. E' finalizzato a facilitare le donazioni da parte degli enti. Oggi, se uno vuole spendere 5000 euro per realizzare, poniamo, tre rampe, deve seguire un iter particolarmente complesso. Autorizzazioni, bando di gara e progetto. In futuro, se un ente vorrà donare potrà farlo direttamen-

te ad un comitato che, attraverso valutazioni e strutture tecniche, concorderà con il donatore il progetto preliminare. Per esempio la realizzazione delle rampe. La documentazione passerà quindi all'ufficio tecnico del comune che, nella persona dell'ingegnere Schiattarella, predisporrà il progetto esecutivo ed allargherà al comitato patti e condizioni delle gare di appalto vinte dalle ditte di manutenzione. Così la procedura risulterà molto più snella e si eviteranno autorizzazioni, gare e progetti".



Il prof. Pepino

Europejob a Monte Sant'Angelo

Seminari, workshop e spazio espositivo: gli ingredienti della manifestazione che si terrà il 27 maggio

dotti, offrendo informazioni e materiale illustrativo, raccogliendo nominativi e curricula (ad esempio la McKinsey, multinazionale della consulenza, e la T-Systems Academy, gruppo Deutche

Telecom, raccoglieranno le candidature di studenti universitari laureandi e laureati. I curriculum potranno essere inviati all'indirizzo di posta elettronica curriculum@ipeistituto.it). Prende il via

anche la collaborazione Cesop-Ipe grazie alla quale ad Europejob verrà lanciato anche a Napoli il preziosissimo servizio del "check-curriculum". Esperti di Risorse umane e selezione del personale, all'interno dello stand Cesop, saranno a disposizione di quanti vorranno verificare la corrispondenza del proprio curriculum rispetto allo standard ideale richiesto dalle aziende.

L'ingresso, per i visitatori, è libero e gratuito.

Il CIRA apre le porte agli studenti

Il CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) ha aperto le porte agli studenti. Oltre 1500 gli studenti, provenienti dalle scuole superiori, dalle università e dalle scuole militari per lo più del territorio campano, ma non solo (anche da Sicilia, Lazio, Friuli e Toscana), che hanno visitato, in questi mesi, le strutture del Centro, rispondendo all'iniziativa promossa, anche per quest'anno, dal CIRA con l'intento di stimolare l'interesse dei giovani per la scienza in generale e per il settore aerospaziale in particolare, settore considerato strategico per lo sviluppo economico del paese ed il miglioramento della qualità della vita.

Scienziati e tecnici del CIRA hanno messo da parte le attività di ogni giorno per dedicare parte del loro tempo alla divulgazione scientifica, agli incontri con scolaresche, giovani ed insegnanti per presentare loro gli impianti e i laboratori unici al mondo, di cui il Centro si è dotato in questi anni, i risultati delle attività di ricerca in ambito aerospaziale e le numerose ricadute che questi possono avere anche in altri campi, come quello della tutela ambientale, della sicurezza, dei trasporti e delle telecomunicazioni.

Che il coinvolgimento degli studenti sia una cosa cui il CIRA tiene molto lo dimostra anche la recente realizzazione, in collaborazione con l'ASI (Agenzia Spaziale Italiana), di un canale web interamente dedicato all'aerospazio (www.spazioallescienze.it), canale che ha riscontrato un notevole successo tra i giovani.

Una nuova manifestazione, dopo le quindici fortunate edizioni di Europejob: si tratta di **EUROPEJOB**, una giornata dedicata all'orientamento professionale con l'obiettivo di facilitare la comunicazione e la conoscenza dei giovani, universitari e neolaureati, con le aziende e le scuole di formazione postlaurea. L'iniziativa, organizzata dall'Ipe in collaborazione con la Facoltà di Economia del Federico II, si terrà il **27 maggio** presso il Complesso di Monte Sant'Angelo (ore 10-18.00). In programma: **seminari con le aziende** che costituiscono l'occasione per approfondire tematiche di grande attualità inerenti la formazione ed il lavoro ("Le professionalità della Finanza innovativa"; "Le modalità di inserimento professionale in Italia ed in Europa"; "Lavorare nelle multinazionali della Consulenza"; "Gli sviluppi professionali nel settore dell'informatica e dell'innovazione"); **workshop** in cui aziende, enti e scuole di formazione potranno illustrare i propri servizi, le professionalità richieste, i piani di formazione, le modalità di reclutamento e selezione dei neolaureati. Gli studenti troveranno l'area **Expo** dove gli espositori accoglieranno i partecipanti nei loro stand presentando servizi e pro-



A Napoli la Biennale dei giovani artisti



A Napoli la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Un grande laboratorio di creatività che richiamerà un migliaio di giovani fra i 18 ed i 30 anni provenienti da 25 diversi paesi. Quella napoletana sarà la dodicesima edizione. Le precedenti tappe italiane hanno toccato Bologna, Torino e Roma. Tra gli artisti partecipanti alla Biennale, nomi poi diventati di successo. Litfiba e Madredeus, giusto per citarne qualcuno.

La kermesse si svolgerà l'anno prossimo (dal 22 aprile al 1 maggio) ma ci si candida fin da ora.

"È una iniziativa del Consiglio d'Europa per ampliare i confini e rinsaldare la collaborazione ed il confronto fra i giovani d'Europa", ha detto il Presi-

dente della Provincia **Amato Lamberti**, ente organizzatore dell'evento, nel corso della conferenza stampa di presentazione del concorso, che si è svolta l'11 maggio al Teatro dell'Accademia delle Belle Arti. Diverse le aree del concorso: "musica, arti visive, spettacolo, narrazione, arti applicate, moda. Una manifestazione che porterà diverse migliaia di persone a Napoli, dunque anche con una macchina organizzativa di grandi proporzioni. Il tema di quest'anno è la passione", ha aggiunto Lamberti.

"Invitiamo i giovani a partecipare, a confrontarsi con gli altri giovani artisti d'Europa. La passione, come tema, dovrebbe aiutare ad esprimersi, anche i nostri concittadini, a mettersi in gioco. È un evento importantissimo, che coin-

volgerà grandi numeri", ha detto l'Assessore comunale allo Sviluppo ed al Turismo **Nicola Oddati**.

Eduardo Cicelyn (responsabile eventi artistici della Regione Campania), ha sottolineato l'interesse della Regione per l'iniziativa "è una grande vetrina della creatività dei giovani del Mediterraneo. Al di là se poi diventeranno o meno tutti artisti. Ci saranno tanti spettacoli in quei dieci giorni: teatro, video, cinema, esposizioni, eventi. Coinvolgeremo tanti spazi e luoghi". I numeri: "prevediamo almeno 3.000 presenze direttamente coinvolte tra i 680 artisti, parenti ed amici al seguito. Più il contorno mediatico".

Per **Alessandro Stillo**, segretario generale del Bjcem (Associazione culturale transnazionale, nata nel 2001 a Sarajevo, per la Biennale e che oggi riunisce 61 partner di 19 paesi): "è stato molto bello decidere come sede Napoli. Ed abbiamo molte aspettative". In 12 edizioni, racconta, sono state coinvolte oltre un milione e 200 mila persone, 300 mila i lavori artistici prodotti. "Sono stati scoperti molti artisti e musicisti. Dalle Biennali poi sono nati molti fidanzamenti e matrimo-

ni. Ma soprattutto è una iniziativa di pace e di confronto civile. Insieme algerini e tunisini, kosovari e serbi, croati e montenegrini. Il bando lo stiamo presentando in tutta Europa. Prevediamo 20-30.000 domande, da cui poi scaturiranno 680 artisti finalisti".

Presenti alla conferenza stampa anche il prof. **Alfredo Scotti** (Direttore Accademia Belle Arti) e l'Assessore provinciale alle Risorse Umane **Aniello Cuomo**.

Qualche informazione sul bando. **Le discipline ammesse:** arti applicate (architettura, disegno grafico o industriale, web design, creazioni multimediali, illustrazione), arti visive (arti plastiche, fotografia, installazioni, performance, video), cinema e video, gastronomia, letteratura e poesia, musica, spettacoli dal vivo (danza, performance, teatro). Le domande vanno presentate alla Provincia **entro il 20 settembre prossimo**. Saranno scelti artisti fra i 18 ed i 30 anni, con la sola eccezione di musica, teatro e danza il cui limite è stato spostato a 35 anni.

Maggiori informazioni sul sito: www.bjcem.org.

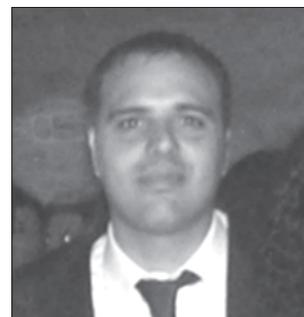
Si insedia il nuovo CNSU

Il 25 maggio, si insiederanno i nuovi eletti al Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU). Previsto, alle ore 17,00, un incontro con il Ministro Moratti e la ratifica dei nuovi eletti. La lettera per raccomandata, è giunta il 12 maggio. **Rosario Visone**, eletto con la lista "Unicentro", ritiene che dopo l'elezione del Presidente, occorra in via prioritaria occuparsi della "spendibilità sul mercato del lavoro del titolo triennale. Poi dell'accesso alla laurea specialistica e dei piccoli atenei, tipo Benevento - ma non solo-, che non hanno istituito o lo hanno fatto

solo per alcuni corsi, le lauree di secondo livello, cosa che costringerà gli studenti a trasferirsi in altro ateneo". Ancora, da affrontare "le questioni del diritto allo studio e il passaggio all'Adisu a livello regionale". "Mi auguro - conclude - che al CNSU prevalgano la collegialità e l'interesse per gli studenti e non logiche di schieramento politico".

Gennaro Ceparano, primo in Italia per preferenze raccolte, eletto con la lista "Confederazione degli Studenti", è l'altro campano che accede al nuovo CNSU. Prende il posto di Francesco

Borrelli, della stessa organizzazione. Studente all'Università del Sannio, tra i temi del suo impegno la priorità ai "progetti Erasmus ed agli scambi comunitari in genere", anche in qualità di Presidente dell'Associazione Internazionale degli Studenti Erasmus. Si adopererà "affinché gli studenti, al di là dell'ateneo di appartenenza, abbiano garantiti gli stessi servizi ed opportunità di diritto allo studio: mensa, casa dello studente, borse di studio". Per fare ciò "sarà data priorità alla realizzazione di uno Statuto degli Studenti". E poi: "le modalità e le garanzie per



Rosario Visone

l'accesso dei giovani alla carriera di ricercatore".

L'OPINIONE

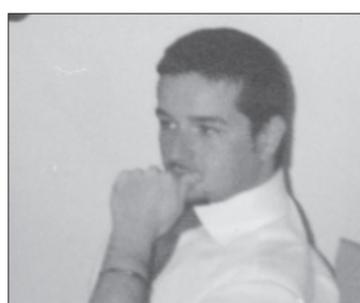
Decreto Moratti sulla docenza, un progetto da difendere

"La politica universitaria del centro-sinistra è l'ennesima dimostrazione di come questo schieramento sia votato alla conservazione dell'esistente proteggendo gli assetti di interessi consolidati senza avere alcuna reale vocazione per le riforme. Come può una forza che si dica riformista, chiudere gli occhi di fronte alla crisi perdurante dell'Università e della Ricerca Italiana? Basta per favorire una crescita della comunità scientifica ed accademica alimentare il piagnisteo sulla penuria di finanziamenti? Evidentemente si tratta di interrogativi retorici.

E' sotto gli occhi di tutti, peraltro, che la bagarre scatenata in queste settimane a seguito del progetto Moratti sullo status giuridico dei docenti universitari, sia una polemica oltre che strumentale addirittura pregiudiziale. A prescindere dal fatto che la riforma Moratti si colloca a chiusura di un ciclo aperto dalle cosiddette riforma Berlinguer e Zecchino (ricordate il 3+2?) non si vede perché qualche anno fa la corporazione dei professori universitari non abbia avvertito l'esigenza di insce-

nare la medesima levata di scudi a cui abbiamo assistito di recente, laddove l'inizio del supposto snaturamento del sistema accademico italiano ha avuto proprio origine negli anni del governo di centrosinistra. Perché mai allora ricercatori con cellule cerebrali in fuga osò alzare la voce? Forse che quel meccanismo vetero sindacale della cinghia di trasmissione non ha mai smesso di allignare nell'Università italiana?

Scendendo più nel particolare i punti di maggiore contrasto sul progetto Moratti, sono quelli definiti in modo deteriorato, da un lato, "privatizzazione" e "precarizzazione" della ricerca dall'altro. Sul malinteso presupposto della libertà della ricerca si teme l'asservimento della scienza agli interessi di quelle forze economiche private che potranno essere chiamate a finanziare l'università o determinati progetti. Pur essendo ovvio che nessuna impresa, nello sponsorizzare un filone di lavoro universitario, sia sospinta da benemerito spirito filantropico, non vale la



Giovanni Di Trapani

pena di stracciarsi le vesti di dosso se un mix di capitale pubblico-privato possa ottenere risultati di progresso culturale come avviene in molteplici altri avanzati paesi del mondo, primo fra tutti gli USA. Nessuna sottomissione, dunque, della ricerca scientifica a interessi economici settoriali, poiché il sistema nel suo complesso sarà basato sulla maggior garanzia dei pluralismo. Quanto alla "precarizzazione" della docenza, anche qui risalta il nero scoperto di un sistema di potere incrostato fino ad ossidarsi. Non è un mistero che il mondo universitario costituisca uno dei serbatoi di matrice gramsciana dell'egemonia culturale esercitata dal Partito Comunista. Viene, pertanto, legittimo il sospetto che l'accoglienza degli studiosi ideologicamente orientati in questo senso senta tremo-

re il terreno sotto i suoi piedi. Non c'è motivo di scandalizzarsi se un ricercatore dopo dieci anni di attività sia messo alla porta qualora la sua produzione scientifica non si sia rilevata adeguatamente utile e proficua. D'altro canto, di fronte alla sbandierata liberalizzazione delle professioni, anche quella dei docenti universitari non può essere lasciata a beneficiare di anacronistiche rendite di posizioni. E' mai stato operato un censimento di quanti professori universitari dopo aver vinto anni or sono un concorso a cattedra abbiano di colpo bloccato ogni pubblicazione e attività scientifico culturale, pur rimanendo titolari di insegnamenti e supplenze? Ed inoltre, perché aver paura del concorso nazionale unico, quando la dislocazione a livello periferico dei concorsi ha prodotto anche un fenomeno di rinnovato nepotismo? E per finire riguardo alla giaculatoria circa la carenza di fondi, pur non potendo negare il gap degli stanziamenti di bilancio rispetto alle altre nazioni progredite, perché non cominciare, partendo dalla autonomia universitaria (che è anche finanziaria), a ottimizzare le risorse e a razionalizzare gli sprechi?"

Giovanni Di Trapani
Presidente Nazionale del Nuovo Movimento dei Giovani Socialisti (Lista CNSU L.R.S.)



ASSEMBLEA

APPELLI, VOTO ALLE TESI, ASSENZA DI SERVIZI: SU QUESTI TEMI UN'AFFOLLATA ASSEMBLEA STUDENTESCA CON LA PARTECIPAZIONE DI RETTORE E PRESIDI

Vogliono banchi, sedie e bagni puliti

Il Rettore "non mi sono mai sottratto"

Lundici maggio si è svolta un'affollata assemblea all'Università Parthenope, nella Grande Aula, promossa dagli studenti delle associazioni *Sui Generis* e *Nuovo Cost.* Cinque i punti all'ordine del giorno: regolamento degli appelli, punteggio delle tesi di laurea, mensa e servizi, lauree specialistiche, Statuto dei diritti degli universitari. Questi ultimi due sono saltati perché la riunione si è protratta fino alle tre del pomeriggio. E, tuttavia, alcuni rappresentanti dell'Unione degli Universitari hanno fatto circolare tra i partecipanti all'assemblea la bozza dello statuto dei diritti degli studenti, chiedendo loro di firmare a sostegno del documento e di proporre eventuali modifiche. In apertura dell'incontro **Antonio Bifulco**, uno dei rappresentanti promotori, ha espresso un auspicio: "quattro anni fa partecipai ad un'assemblea simile che si concluse positivamente, perché ottenemmo la rotazione delle cattedre". Questa volta gli studenti non hanno però portato a casa il risultato pieno, ma l'impegno dei rappresentanti dell'ateneo, Rettore **Gennaro Ferrara** e Preside di Economia **Claudio Quintano** in primis, a valutare le proposte che sono emerse.

stamenti, ma devo dire che la **calendarizzazione degli esami** che abbiamo caldeggiato è stata accettata quasi da tutti". Parole che non hanno convinto Caputo - "io non penso che l'appello alternato sia legato a problemi organizzativi" - e men che meno il senatore accademico **Marco Iannaccone**. Quest'ultimo, anzi, ha detto senza perifrasi: "il fatto è che non si dà la **priorità allo studente ma al professore**. Molti dei nostri docenti hanno la cattedra a Roma, a Campobasso o chissà dove e quindi non vogliono venire frequentemente qui al Parthenope per le

versità. Sono aumentati gli studenti ed i laureati ed è migliorata pure la qualità. Oggi i nostri laureati non sono più considerati di serie B. Voi dite: e i servizi agli studenti? Abbiamo cercato di fare della nostra università un posto interessante dal punto di vista della qualità delle strutture, anche nel rispetto della mobilità degli studenti della città e della provincia. **Abbiamo acquistato per Economia un edificio** poco distante da qui, **al Monte di Dio**: 300 posti auto e 350.000 mq, con ampio parcheggio pure per i motorini. Certo, voi siete studenti adesso e potreste dirmi che non vi inte-

re anche dalle carenze strutturali, che impediscono di frequentare con profitto le lezioni". Bifulco: "una soluzione potrebbe essere, come in altre facoltà, **calcolare la media eliminando i due esami che sono andati peggio**. Oppure, è un'ipotesi, aumentare il numero dei punti che possono essere assegnati alla tesi". Il Preside Quintano ha contestato l'attendibilità dei dati presentati: "non dicono nulla in merito al **voto di accesso** e soprattutto riguardo al **numero degli anni impiegati dallo studente**. Perché, ai fini del mercato del lavoro, è preferibile laurearsi in 4 anni



Il

Ferrara: "pochi studenti costosi quanto Savoldi"

Rettore Ferrara: "diciassette anni fa il Navale aveva solo due facoltà, pochi studenti e pochi laureati, che ci costavano come costò al Napoli **Beppe Savoldi** un'estate di tanti anni fa", cioè circa due miliardi. "Da allora abbiamo intrapreso un piano di potenziamento che ha fatto scuola"



Ripetibilità degli esami

Daniela Guaglione è intervenuta sul primo punto all'ordine del giorno, **gli appelli**. "Noi studenti chiediamo una **modifica all'attuale regolamento**, che impedisce allo studente bocciato, o ritiratosi, o non presentatosi dopo aver prenotato, **di ripetere l'esame**

sedute di esame!". Non ha replicato nel merito di queste dichiarazioni, il Preside di Economia, che ha però verbalmente mostrato disponibilità: "possiamo **prendere in considerazione la questione appello alternato**, insieme a tutte le altre che riguardano l'organizzazione degli esami. Però io non ho il potere di decidere oggi. Non escludo di modificare la calendarizzazione, contestualmente ai blocchi. Peraltro, la nostra non è che sia poi diversa rispetto a quella che adottano altre facoltà di Economia sul territorio, cominciando dalla Federico II". Caputo ha chiesto scadenze precise: "**parliamo ormai da un anno di questa questione!**". Iannaccone le ha dato forza: "organizzeremo ogni mese un'assemblea, per capire a che punto è la situazione".

ressa il futuro. Però, usufruite di scelte fatte quando non eravate ancora iscritti all'università. Fate sacrifici, certo, ma non siete i soli". Uno studente ha contestato: "sacrifici? Ma in **Aula Magna non c'è neppure un banchetto** per appoggiare un quaderno e scrivere decentemente. E i cinema? **Facciamoli un po' più terra terra, questi investimenti, comprando sedie e banchi, aggiustando i bagni.**". Ferrara "segnalatemmi qualsiasi disfunzione. Se i bagni sono sporchi, ditemelo". Un altro studente: "sono 4 anni che devo portarmi qualcosa da casa per appoggiare il quaderno. Nei bagni manca tutto". Il Rettore: "non mi sono mai sottratto, quando mi avete segnalato disfunzioni. Abbiamo bandito concorsi per personale amministrativo e docente, ma non possiamo assumere, perché mancano le risorse economiche. La stretta finanziaria, per un'università come la nostra, che è molto cresciuta negli ultimi anni, è particolarmente grave. Non posso neanche tacere sul fatto che il comportamento degli studenti non è sempre all'altezza. Non avete idea di quante volte abbiamo dovuto sostituire **arredi vandalizzati**".

con 106, piuttosto che in 8 anni con 110 e lode. Del resto, sapete bene quante volte, negli ultimi anni, abbiamo modificato le regole. Adesso il sistema tiene conto della media di base, dell'eventuale partecipazione al progetto Erasmus, della velocità con cui lo studente ha percorso la strada universitaria. Per il vecchio ordinamento vale la regola per cui il laureando può avere fino a 7, 8 punti". Uno studente ha denunciato: "ci sono professori che, per assegnare la tesi, pretendono **una media particolare** oppure fanno aspettare uno o due anni. Ecco perché io, che devo laurearmi in Economia aziendale, ho dovuto ripiegare su una tesi in diritto. Non avendo una media elevata, nessun docente di Economia si è degnato di accordarmi la tesi! E poi, per dirla tutta, spiegateci perché la cattedra di Statistica non ruota mai. **C'è gente che da cinque anni, cinque, non riesce a laurearsi a causa di una particolare cattedra di Statistica**". Iannaccone: "anche **Matematica** con De Sanctis non ruota mai e crea immensi problemi a tutti gli studenti".

Mancano banchi e sedie

Archiviato momentaneamente questo punto all'ordine del giorno, da uno studente seduto nelle retrovie dell'aula è partita una bordata nei confronti della **politica edilizia** perseguita dall'Ateneo: "si moltiplicano i Corsi di Laurea e le facoltà, si acquistano sempre nuovi palazzi, ma non si spende nulla per **migliorare servizi ed infrastrutture a beneficio degli studenti**". Il Rettore Ferrara, punto sul vivo, ha preso il microfono per replicare: "diciassette anni fa il Navale aveva solo due facoltà, pochi studenti e pochi laureati, che ci costavano come costò al Napoli **Beppe Savoldi** un'estate di tanti anni fa! Da allora abbiamo intrapreso un piano di potenziamento che ha fatto scuola. Economia ci è stata copiata da altre Uni-

Manca la mensa

Il rappresentante ha poi sferrato un duro attacco all'Ente per il Diritto allo Studio: "vi leggerò la carta dei servizi dei quali, teoricamente, noi dovremmo usufruire. Si parla della **mensa**, ma noi mangiamo al Pappagallo, un ristorante privato che offre un numero di pasti decisamente inferiore alle necessità. Le borse di studio va bene, ce le danno. Poi, leggo, contributi per la didattica, viaggi di istruzione (continua a pagina seguente)

Attesa di due anni per l'assegnazione della tesi

Giovanni Avallone ha introdotto la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno: "dai dati del Ministero che presentiamo oggi, si evince che negli ultimi dieci anni il **voto di laurea** alla Facoltà di Economia della Parthenope è nettamente più basso che alla Federico II. Potrebbe dipende-



Antonio Bifulco

me nell'appello successivo. E' un sistema che contribuisce ad incrementare il numero dei fuori corso". Ha rafforzato queste tesi **Vincenzina Caputo**: "a volte, tra un appello e l'altro, passano pure tre mesi. Un tempo nel quale lo studente può abbondantemente e seriamente ripetere il programma d'esame, qualora non sia andata bene la prova". Ha risposto il prof. Quintano: "c'è l'intenzione di operare aggiu-



(continua da pagina precedente)

ne culturale, servizio trasporti, servizio editoriale, contributi per corsi di perfezionamento all'estero della lingua, contributi per le tesi di laurea. Ma dove, ma quando? **Che fine fanno i 62 euro che noi paghiamo come tassa regionale per il diritto allo studio?**». Quesiti ai quali ha ricercato di dare risposta il commissario dell'Edisu Napoli 2, prof. **Giuseppe Vito**, Preside della Facoltà di Scienze Motorie: "qualunque docente abbia chiesto per lo studente un contributo per la tesi l'ha ottenuta, entro certi limiti. Idem per i viaggi di studio all'estero. I docenti che hanno chiesto il finanziamento lo hanno avuto. Per quanto concerne le borse di



Marco Iannaccone

studio, siamo forse l'unico Ente in Italia che pubblica la graduatoria entro

il 31 gennaio. Residenze e mense non ci sono, è vero. Purtroppo **non abbiamo il personale**. Sapete quanti sono i dipendenti dell'Edisu Napoli 2 per il Parthenope? Quattro. Che devo fare? Ho scritto all'assessore Nicolais una ventina di lettere. Mica posso andare ogni mattina fuori al suo ufficio ed aspettarlo al varco!». Il Rettore Ferrara ha colto l'assist ed ha sferrato un j'accuse alla Regione, sottolineato da un applauso finale dei presenti e dal commento al vetriolo di **Andrea Genovese**, dell'Unione degli Universitari di Ingegneria della Federico II, il quale si è chiesto: "fa campagna elettorale. Perché non ci parla del DPCM varato dal governo Moratti che inasprisce drasticamente i requisiti di

merito e reddito per accedere alle agevolazioni del diritto allo studio?". Rispolverando i toni da comizio di ex candidato alla poltrona di sindaco, il Rettore ha detto: "la regione Campania prende i vostri soldi e non vi dà niente. Siamo penalizzati, come dimostra anche il fatto che **tra i consulenti Regionali non c'è neanche un docente dell'Università Parthenope**. Adesso, con gli ADISU, vogliamo trasferirci i loro dipendenti. Io non li voglio, perché si tratta di gente che non sa cosa sia il lavoro". Infine, il Rettore ha detto un secco no all'ipotesi mensa: "antieconomica. Molto meglio appaltare il servizio ad esteri".

Fabrizio Geremica

NOVITA' DA ECONOMIA

Aggregati, in via sperimentale, gli esami di alcuni insegnamenti

Cambiano i tempi per prenotare gli esami e si verifica l'ipotesi di aggregare le prove di alcuni insegnamenti. Sono due importanti novità emerse nel Consiglio di Facoltà di Economia, nella seduta del 4 maggio. "La modifica dei termini di prenotazione degli esami si è resa indispensabile in seguito all'introduzione della procedura di prenotazione on-line. Gli studenti avranno un margine di tempo più ampio per effettuarla - spiega il prof. **Claudio Quintano**, Preside della Facoltà - Lo ha deliberato all'unanimità il Consiglio modificando una normativa degli esami di profitto in vigore dal 15 luglio 1999. I nuovi termini estendono la possibilità di prenotarsi alle 24 ore, senza però penalizzare chi prenota ancora in modo tradizionale".

Questa la nuova regolamentazione: il termine ultimo per la prenotazione è di 7 giorni prima della data fissata per la seduta, quello per la cancellazione della prenotazione è di 5 giorni prima della prova. Il termine ultimo per la pubblicazione della calendarizzazione, cioè della suddivisione degli studenti in piccoli gruppi in modo da ridurre al minimo i tempi di attesa per il sostenimento dell'esame, è 3 giorni

dalla data della seduta. Un esempio pratico: qualora la data d'esame fosse fissata per il giorno 10 del mese, le scadenze sarebbero: ore 24 del giorno 3 del mese, per effettuare la prenotazione; ore 24 del giorno 5 del mese per la cancellazione della prenotazione; entro le ore 24 del giorno 7 del mese la pubblicazione della calendarizzazione.

L'altra importante novità emersa dal Consiglio è l'ipotesi, a cui la Facoltà sta lavorando, di unificare alcuni esami. "L'ipotesi è di aggregare alcune

discipline nei curricula dei Corsi di Laurea, in via sperimentale - spiega il prof. Quintano - e su base volontaristica sia da parte dei docenti che degli studenti". "Si propone di **aggregare discipline, prevalentemente di 6 e 3 crediti**, al solo fine degli esami, per ridurre nella sostanza il numero degli accertamenti. Alcuni docenti si sono già dichiarati disponibili". "Per non modificare il software di gestione della Segreteria generale, gli studenti dovranno effettuare due prenotazioni. I docenti opereranno una 'unica verifi-

ca' attribuendo due voti distinti alle due discipline aventi crediti diversi e compilando due distinti statini nelle due apposite camicie" spiega ancora il Preside.

Le modalità di conduzione della 'verifica unificata' e le discipline che aderiscono, verranno pubblicate sul sito della Facoltà, all'indirizzo www.economia.uniparthenope.it in modo che possano essere operative al più presto. Si dovrebbe partire dall'appello di giugno.

Grazia Di Prisco

Terzo incontro CSR dell'Aiesec

'Strumenti d'Impresa per una gestione responsabile' è stato il tema del terzo incontro del C.S.R. days, Percorso formativo sulla Responsabilità Sociale d'impresa, organizzato dall'AIIESEC Parthenope con numerosi partner. Il convegno, che si è svolto il 7 maggio, ha visto la partecipazione di docenti e esperti del settore. L'apertura dei lavori è stata affidata al prof. **Claudio Quintano**, Preside della Facoltà di Economia, a **Ferruccio Maria Sapignoli**, Presidente del Comitato Locale Aiesec Parthenope, a **Michele Spiezia**, Director of Projector del comitato locale. Sono intervenuti tra gli altri, su temi specifici, **Pierpaolo Pagliarini** (KPMG Global Sustainability Services), **Monica Bertolini** (Ufficio studio e controllo gestione Banca Credito Popolare di Torre del Greco), **Gianluca Beschi** (Manager SABAF).

L'AIIESEC, una associazione studentesca internazionale, nata con l'intento di promuovere la cooperazione internazionale attraverso gli stage, al fine di sensibilizzare le aziende alle differenti culture, "è aperta a chiunque abbia voglia di collaborare con le nostre attività - spiega Ferruccio Maria Sapignoli - Siamo aperti a tutti gli studenti, di Economia e non, basta contattarci presso l'ufficio AIIESEC in via Acton al 2° piano, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle 13.00, o via telefono 081 5475163, o via e-mail all'indirizzo aiesec@uniparthenope.it".

Stage nelle sedi del Ministero degli Esteri

C'è tempo fino al 24 maggio per candidarsi al programma di tirocini del Ministero degli Esteri organizzato attraverso l'Istituto Diplomatico e le Università italiane, con il supporto della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane). L'iniziativa offre a laureandi e neo laureati la possibilità di un periodo di formazione-lavoro presso le sedi del Ministero degli Esteri (sedi diplomatiche, uffici consolari, rappresentanze permanenti, organizzazioni internazionali ed Istituti di Cultura), sia in Italia che nel resto del mondo. Rappresenta, dunque, una importante opportunità per avvicinarsi alla diplomazia ed alle relazioni internazionali.

È possibile visionare l'elenco completo delle offerte di stage al link www.cru.it/cru/tirocini/offerta_stage.htm.

I tirocini, che si svolgono sotto la guida del tutor diplomatico, durano tre mesi (dal 15 settembre al 15 dicembre 2004) e sono destinati a neo laureati sia del primo livello che del precedente Ordinamento, e a studenti iscritti all'ultimo anno di corso della laurea quadriennale con i requisiti richiesti dal bando. La documentazione deve essere consegnata personalmente, alla Presidenza della Facoltà di Economia entro il 24 maggio. Il numero dei candidati ammessi è 25, la selezione avverrà in base ai curricula. Una successiva valutazione, sempre in base ai curricula, sarà operata da una Commissione congiunta Ministero-Conferenza dei Rettori. Per ulteriori informazioni, o copia del bando, occorre rivolgersi alla Presidenza di Economia, al secondo piano della palazzina spagnola, in via Acton, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11.00 alle 13.00 e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00, o consultare il sito internet dell'Ateneo.

In scadenza il bando part-time

Scade oggi, 21 maggio, il termine per partecipare alla selezione per l'affidamento di attività di collaborazione part time. 50 (18 iscritti al Vecchio Ordinamento, 32 al Nuovo) gli studenti ammessi -ma l'Amministrazione dell'Ateneo si riserva la possibilità, in base alle esigenze, di ampliarne il numero- a collaborare ai servizi formativi e di supporto della segreteria studenti, al funzionamento della biblioteca e degli uffici amministrativi. Ciascuna prestazione è stabilita in massimo 150 ore, retribuita con 7.23 euro per ciascuna ora. Potranno partecipare alla selezione gli studenti in possesso dei requisiti richiesti dal bando, che è possibile ritirare presso l'Ufficio Affari Generali o scaricare da Internet all'indirizzo www.uniparthenope.it. La domanda va presentata entro le ore 12, all'Ufficio Affari Generali.

Tirocini per laureandi

Numerose opportunità di stage e tirocini presso le aziende per laureandi e neo laureati della Facoltà di Economia. Due le tipologie richieste: laureati o laureandi con almeno 130 crediti, che abbiano superato gli esami di Marketing e Ragioneria con almeno 26/30, che non abbiano effettuato precedenti stage o siano studenti lavoratori; laureandi che abbiano maturato almeno 130 crediti, abbiano superato l'esame di Statistica con almeno 25/30 e la residenza in uno dei seguenti comuni: Camposano, Cicciano, Cimitile, Roccarainola, Tufino. Sono accettati, nel secondo caso, anche coloro che hanno svolto precedenti esperienze di stage. Gli studenti interessati devono inviare il proprio curriculum aggiornato con gli esami e la votazione, indicando nell'oggetto della e-mail a quale delle due tipologie si intende aderire, all'indirizzo mdeconomia.azienda@uniparthenope.it.

Internazionalizing Entrepreneurship Education and Training 2004 Conference

Entrepreneurship International Event

Napoli (Italy), 5-7 July 2004

University of Napoli Federico II and Città della Scienza

The Conference IntEnt is an annual conference for university instructors and practitioners to exchange their ideas on research results and experiences in the field of entrepreneurship education and training. The 14th global IntEnt conference will take place in Napoli (IT). New information and planning of IntEnt2004 will be published as soon as possible on: www.intent04.unina.it; www.dieg.unina.it/intent04; www.intent-conference.com.

Best Research Paper Award As usually, there will be the "FGF-Best-Paper-Award" (1,000 Euro) sponsored by the Foerderkreis Gruendungs-Forschung, Cologne/Dortmund/Oestrich-Winkel/Bonn, for the Best Research Paper presented by scholars at the conference.

Conference location The Conference will take place in Napoli. The conference locations are the "Centro Congressi Federico II" of the University of Napoli Federico II and Città della Scienza.

Members of the Advisory Committee

Robert H. Brockhaus (Saint Louis University, USA)
Hans Crijns (Vlerick School of Management, Belgium)
Alan A. Gibb (Durham University, UK)
Alain Fayolle (INP/UPMF Grenoble, France)
Gerald E. Hills (University of Illinois at Chicago, USA)
Bengt Johannisson (Vaxjo University, Sweden)
David Kirby (University of Surrey, UK)
Heinz Klandt (European Business School, Germany)
Tan Teck Meng (Singapore Management University)
Asko Miettinen (University of Tampere, Finland)
Josef Mugler (Vienna University of Economics, Austria)
Detlef Müller-Böling (University of Dortmund, Germany)
Cecile Nieuwenhuizen (Technikon Southern Africa)
Barra O'Cinneide (University of Limerick, Ireland)
Jean-Jacques Obrecht (Univerity R. Schumann, France)
Bogdan Piasecki (University of Lodz, Poland)
Hans Jobst Pleitner (St. Gallen University, Switzerland)
Mario Raffa (University of Napoli Federico II, Italy)
Rafael Alcaraz Rodriguez (Monterrey Technology Inst., Mexico)
Kiril Todorov (National & World Economy Univ., Sofia, Bulgaria)
Rodrigo Varela (I.C.E.S.I., Columbia)
José Veciana (Autonomous University of Barcelona, Spain)
Joop Vianen (University of Tilburg, Netherlands)
Karl H. Vesper (University of Washington, Seattle, USA)
Harold P. Welsch (DePaul University, Chicago, USA)
Dianne Wingham (Edith Cowan University Perth, Australia)
Ahmad Zaki Abu Bakar (Universiti Teknologi Malaysia)

Conference Organizing Committee

Stefania Acanfora (MCM Congressi, Napoli)
Lorella Cannavacciuolo (University of Napoli Federico II, Italy)
Gianluca Esposito (University of Napoli Federico II, Italy)
Luca Iandoli (University of Napoli Federico II, Italy)
Giovanni Pastore [Project Manager] (University of Napoli Federico II)
Lelio Raffa (ISUFI - University of Lecce, Italy)

Conference Director

Heinz Klandt (European Business School, Rheingau, Germany FGF
Entrepreneurship Research)

Conference Chair

Mario Raffa (Dept.of Business and Managerial Engineering, University
of Napoli Federico II, Italy)

Deadlines

Abstract submission: April 20, 2004
Full conference papers: May 15, 2004
Registration: before June 1, 2004
Late registration: after June 1, 2004
Conference: July 5-7, 2004

Conference fees

Registration fees (EURO)	Before June, 1	After June, 1
FGF, AiG members (paper presenters)	320	370
Paper Presenters	350	400
Other Participants	420	470
Accompanying Persons	100	150

Program Committee

Vito Albino (Polytechnic of Bari, Italy)
Emilio Bartezzaghi (Polytechnic of Milano, Italy)
Filippo Bencardino (University of Sannio, Italy)
Patrizio Bianchi (University of Ferrara, Italy)
Gennaro Biondi (University of Napoli Federico II, Italy)
Andrea Bonaccorsi (S. Anna School Pisa, Italy)
Sergio Campodall'Orto (Polytechnic of Milano, Italy)
Guido Capaldo (University of Napoli Federico II, Italy)
Riccardo Cappellin (University of Roma "Tor Vergata", Italy)
Raffaele Cercola (Second University of Napoli, Italy)
Vittorio Chiesa (University of Milano "Bicocca", Italy)
Massimo G. Colombo (Polytechnic of Milano, Italy)
Giuliano Conti (University of Ancona, Italy)
Pasquale Coppola (University of Napoli Orientale, Italy)
Eugenio Corti (University of Sannio, Italy)
Gianfranco Dioguardi (Polytechnic of Bari, Italy)
Emilio Esposito (University of Napoli Federico II, Italy)
Gennaro Ferrara (University of Napoli "Parthenope", Italy)
Giancarlo Ferrero (University of Urbino, Italy)
Adriano Giannola (University of Napoli Federico II, Italy)
Giorgio Gottardi (University of Padova, Italy)
Gianni Guerra (Polytechnic of Torino, Italy)
Bruno Iaccarino (Sanpaolo IMI, Italy)
Agostino La Bella (University of Roma "Tor Vergata", Italy)
Corrado Io Storto (University of Napoli Federico II, Italy)
Isa Marchini (University of Urbino, Italy)
Massimo Marrelli (University of Napoli Federico II, Italy)
Vincenzo Maggioni (Second University of Napoli, Italy)
Clelia Mazzoni (Second University of Napoli, Italy)
Massimo Merlino (University of Bergamo, Italy)
Stefano Paleari (University of Bergamo, Italy)
Renato Passaro (University of Napoli "Parthenope", Italy)
Michele Patrisi (Polytechnic of Torino, Italy)
Pasquale Persico (University of Salerno, Italy)
Giorgio Petroni (University of San Marino, RSM)
Andrea Ranieri (University of Roma Tre, Italy)
Aldo Romano (ISUFI - University of Lecce, Italy)
Federico Rossi (University of Cassino, Italy)
Vittorio Silvestrini (University of Napoli Federico II, Italy)
Mario Sorrentino (University of Torino, Italy)
Paolo Stampacchia (University of Napoli Federico II, Italy)
Sergio Vellante (University of Basilicata, Italy)
Gianfranco Viesti (University of Bari, Italy)
Giuseppe Zollo (University of Napoli Federico II, Italy)

Organised
under the
patronage of



Regione Campania



Provincia di Napoli



Comune di Napoli



with the
support of



Associazione Incubatori Universitari



Edizioni Scientifiche Italiane



Conference organization

Centre for Organization and Technological Innovation
DIEG, Dept of Business and Managerial Engineering
- University of Napoli Federico II
Fax: +39 081 5704373
email: intentnapoli2004@unina.it
web: www.intent04.unina.it



ODISSEO



INCHIESTA

LO SFOGO DEGLI STUDENTI DEL VECCHIO E NUOVO ORDINAMENTO

UNA FACOLTÀ CHE MANCA DI RAZIONALITÀ

È la mancanza di razionalità il nemico numero uno con cui, quotidianamente, devono combattere gli studenti di Scienze Politiche. Gli iscritti di questa facoltà, infatti, restano sempre più perplessi innanzi a scelte didattiche ed organizzative adottate dai vertici della facoltà che spesso si rivelano poco razionanti: calendari di corsi sballati, date di appelli incoerenti, propedeuticità che prima scompaiono e poi ricompaiono, attribuzione dei crediti incoerente, ecc.

Le matricole di Scienze Politiche, in particolare, si sentono vittime due

dimostra tanto disponibile. Resta il fatto, però, che adesso stiamo facendo le corse per recuperare. In dieci ore settimanali, infatti, il prof. Musella dovrà spiegarci tutta la macroeconomia. Ce la faremo mai?", si chiede, perplessa, **Rosaria Di Costanzo**, IV anno.

Gli esami semestrali comportano la riduzione dei programmi. Ebbene, non è detto che ciò avvenga, come testimoniano gli studenti delle varie facoltà napoletane. A Scienze Politiche, poi, accade qualcosa in più. "Studi per sei mesi Diritto Privato, così come prevede la riforma, e poi ti senti dire dal docente che hai dedicato troppo poco tempo alla materia. Oppure, capita che i professori ti chiedano nozioni contenute nel vecchio Trabucchi, anche se adesso si utilizza il Paradiso come manuale, che sicuramente è più piccolo. Insomma, che si decidessero una buona volta!", sbotta la matricola **Luigi Pagliuca**. Nell'anomalia di Scienze Politiche resta, comunque, una costante: i soliti elogi ai corsi di **Statistica**, quest'anno tenuti dal prof. **Domenico Piccolo** e dalla prof.

e maggio come mesi di esami. Peccato che a marzo gli appelli erano fissati al giorno 1 e a maggio ci saranno solo il 28". "Considerate le corse che ci impone la riforma e l'aumento delle tasse che dobbiamo sostenere, perché non ci regalano qualcosa per ogni esame superato? Non so, un abbonamento al pullman, dei buoni per i libri...", la proposta provocatoria di **Vittorio Stagnaro**, matricola.

Esami e crediti incoerenti

Il sistema dei crediti sembra essere stato ben recepito dagli iscritti a Scienze Politiche, anche se restano alcune perplessità sulle cosiddette "altre attività formative". "Non è chiaro quali siano queste attività, la Guida non le cita", chiosa la matricola **Luigi Barletta**. Ancora, in tema di incoerenza gli studenti si chiedono perché un esame come Sociologia



volte, colpite duramente sia dalla riforma universitaria sia dal modo con cui la loro Facoltà l'ha recepita. A Scienze Politiche la semestralizzazione, per esempio, ha assunto connotati propri, dando vita ad una **distribuzione illogica dei corsi**. "D'accordo i ritmi troppo serrati, i pochi appelli per sostenere gli esami, i programmi non ridotti. Questi sono i problemi che condividono tutti gli studenti del nuovo ordinamento. Quello che non capisco è perché da noi è stato stilato un calendario delle lezioni che non ha alcun senso. Nel secondo semestre, infatti, bisogna seguire il lunedì ed il venerdì solo un corso; il mercoledì, invece, quattro, dalle 8.30 alle 16.30, senza neanche un'ora di spacco", protesta **Salvatore**, iscritto al I anno.

Economia Politica: la pietra dello scandalo

In questo anno accademico, la pietra dello scandalo è stata sicuramente il corso di **Economia Politica**, raggruppato in un'unica cattedra. Vero è che in Presidenza non si aspettavano un'affluenza così massiccia - circa 700 tra matricole e studenti degli anni successivi -, e già si stanno adoperando per la nomina di un nuovo docente, si da sdoppiare nuovamente l'insegnamento il prossimo anno. Comunque, la soluzione - infelice - di una sola cattedra ha generato una serie di difficoltà e malumori che hanno investito tutti coloro che hanno scelto di seguire il corso. "Il povero prof. Musella si è ritrovato a dover riorganizzare le sue lezioni, che sono iniziate con quasi tre settimane di ritardo", spiegano gli studenti **Giovanni Lombardo** e **Salvatore Piccolella**. "Le aule non riescono a contenerci. Né si può stare mezz'ora prima dell'inizio del corso sulle scale per sperare di prendere un posto", incalza **Giovanni Vitiello**. "La soluzione della video conferenza, poi, ci è sembrata alquanto inutile, dal momento che impedisce di intervenire durante la lezione per chiarimenti o domande", aggiunge **Francesco Bove**. "Il professore si



ssa **Angela D'Elia**. "Sono stati gli unici docenti del primo anno ad adattare, in maniera razionale, il loro corso alla semestralizzazione", la dichiarazione di **Antonio Mele**, sostenuto da un nugolo di altri studenti.

Anche gli appelli d'esame raccolgono le ire di tutti gli iscritti a Scienze Politiche, appartengano essi al vecchio o al nuovo ordinamento. La logica stabilisce che gli esami vengano distribuiti secondo una *ratio*. Ed invece i ragazzi si lamentano di date di esami troppo ravvicinate, dell'inutilità dei mesi di settembre e gennaio per fare esami; di più appelli concentrati anche in un giorno solo. "Grossi esami come Diritto Internazionale non si riescono a preparare in poco tempo", contesta **Giorgio Liotti**. Ed ironizza la collega **Dominga Giovine**: "hanno ripristinato marzo

dia diritto a 10 crediti, mentre altri da loro giudicati molto più impegnativi - vedi Diritto Privato, Diritto Pubblico ed Economia Politica - ne assegnano appena 8.

L'entrata in vigore della riforma ha danneggiato anche gli studenti del vecchio ordinamento. Alcuni insegnamenti, difatti, sono stati soppressi, come Economia e Politica Monetaria, ed i ragazzi non sanno dove reperire informazioni. Si

lamentano, inoltre, del sistema delle propedeuticità. "In seduta d'esame alcuni docenti contestano l'assenza di propedeuticità, come quella di Diritto Pubblico per Scienza Politica e per Organizzazione Internazionale. Ma noi che ci possiamo fare?", si domandano **Giuseppe Basile** e **Stefano Volpe**, entrambi al IV anno.

Il passaggio da via Guglielmo Sanfelice alla nuova sede di San Marcellino a via Rodinò avrebbe dovuto, sulla carta, risolvere i problemi legati all'endemica **mancanza di spazi** tipici della facoltà di Scienze Politiche. E così è stato, almeno sino alla istituzione dei due nuovi Corsi di Laurea in Statistica e Scienze Politiche dell'Amministrazione. "Adesso ci sono rimaste solamente le aule studio del piano terra e del primo piano, dal momento che le altre sono state trasformate in uffici e dipartimenti dei nuovi Corsi di Laurea", dice **Fabio Castellano**, studente in procinto di laurearsi. "Certamente è la carenza degli spazi la principale sofferenza dei nostri studenti", concorda il prof. **Domenico Piccolo**, responsabile del servizio Orientamento di Scienze Politiche e candidato alla Presidenza di questa stessa facoltà, che prosegue: "abbiamo tante iniziative in cantiere che non possono essere realizzate per la mancanza di posti deputati ad accoglierle. Tutto ciò vanifica la nostra offerta didattica". Didattica che risulta penalizzata anche per l'assenza di un **laboratorio di informatica**: "in questo caso, oltre agli spazi è necessaria anche un tecnico - un docente - presente in aula per gestire l'utilizzo dei computer. Inoltre, i pc dovrebbero essere collegati in rete, il che darebbe vita a problemi di virus. La questione deve essere ben valutata", la posizione del prof. Piccolo. In ogni caso, resta sempre valida l'offerta dei Rappresentanti degli Studenti che mettono a disposizione a tutti gli iscritti la postazione multimediale da poco ottenuta e collocata nell'Aula Rappresentanza al primo piano.

Una sola specialistica in Studi Europei

E i disagi non finiscono qui. Orari di ricevimento che si accavallano con quelli dei corsi e che spesso non corrispondono a quelli riportati sulla Guida; la Guida distribuita solo a fine febbraio; la biblioteca che resta aperta sino alle 17.30, laddove gli studenti vorrebbero prolungare l'orario sino alle 19. "A causa dei tagli all'Università, Scienze Politiche nel prossimo futuro potrà attivare una sola laurea specialistica, quella in Studi Europei. Peccato, però, che c'è un numero maggiore di iscritti all'indirizzo internazionale, ragion per cui sarebbe stato più logico che il Consiglio di Facoltà approvasse quella in Studi Diplomatici", annunciano **Amedeo Cortese**, Consigliere del Corso di Laurea in Scienze Politiche, ed **Enzo Santo**, Rappresentante degli Studenti per la stessa facoltà. Di che meravigliarsi ancora: anche questo fa parte delle scelte anomale di Scienze Politiche.

Paola Mantovano

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)



La brutta esperienza vissuta da un tesista in un laboratorio del Dipartimento di Biologia Evolutiva

Abbandonato a se stesso, "spolveravo e pulivo il bancone"

"Un altro mese lì e sarei andato in analisi!". Non ricorre a perifrasi **Dante Di Domenico**, iscritto al V anno del Corso di Laurea in Scienze Biologiche che ha sede in centro storico, per descrivere l'esperienza di tesista che ha vissuto con una docente - "preferisco non indicare il nome" - del Dipartimento di Biologia Evolutiva. "Ho perso due mesi, sono stato trattato malissimo ed alla fine ho rinunciato". Prosegue: "se parlo di quello che mi è accaduto non è perché voglio creare il caso personale, ma perché, in qualità di rappresentante degli studenti, ho il dovere di sottolineare le disfunzioni e gli arbitri. L'affollarsi di tesisti del vecchio e del nuovo ordinamento in dipartimenti e laboratori spesso strutturalmente inadeguati ad accogliere tante persone determina, a volte, comportamenti scorretti dei docenti. Per esempio, rifiutano i tesisti, oppure impongono condizioni che non stanno scritte da nessuna parte: danno la tesi solo a chi abbia una certa media, oppure abbia sostenuto determinati complementari. Accade anche, parlo per esperienza personale, che dicano chiaramente al ragazzo che se vuole stare in laboratorio per la tesi non deve seguire i corsi. Assurdo, anche perché è previsto esplicitamente che l'attività in dipartimento non debba interferire con la frequenza alle lezioni". Dante ha trascorso cinquanta giorni con la docente ed altri due tesisti, prima di gettare la spugna. Racconta: "sono stato utilizzato per tutto, meno che per svolgere l'attività prevista. Ho trascorso una settimana, con gli altri due colleghi, a spostare libri ed arredi da una stanza all'altra. Solitamente spolveravo e pulivo il bancone. In dipartimento, con la docen-

te, il dialogo era praticamente assente, zero totale. Se fossi stato in caserma a fare il servizio militare non sarei stato trattato con tanta freddezza". Aggiunge: "non è che io mi scandalizzi se un docente mi chiede di spostare un libro o di spolverare il bancone, intendiamoci. Anzi, se posso dare una mano, lo faccio volentieri. Il fatto è che io facevo solo questo, nessuno mi seguiva, nessuno

mi aiutava ad imparare qualcosa. Completamente abbandonato a me stesso, in un ambiente che potrei definire perfino ostile. La mia impressione è che la docente non volesse un terzo tesista e sia stata quasi costretta ad accettarmi, ma abbia fatto di tutto per indurmi ad andare via". A sostegno di quanto dice, Dante sottolinea: "mi hanno perfino detto che il primo periodo, il primo



mese, sarebbe stato di prova. Scaduto il quale, la docente mi ha comunicato che anche il secondo sarebbe stato considerato una prova. Il tutto, ripeto, in spregio di qualunque regola". Il clou, ricorda, è stato raggiunto il 3 aprile: "era il giorno del mio compleanno ed io mi sono presentato in Dipartimento con una torta, per festeggiare. L'ho aperta ed abbiamo preso un pezzetto ciascuno, scherzando e ridendo. Poi mi ha chiamato da parte il tecnico di laboratorio e mi ha detto che, se avessi voluto proseguire l'internato per la tesi, avrei dovuto rinunciare a frequentare i corsi. Una follia! Praticamente, un modo per cacciarmi". Dante ha concluso così la sua esperienza al Dipartimento di Biologia evolutiva ed è passato a quello di Chimica - Fisica. "Per me, che studio Scienze biologiche, è certamente un azzardo. Però, almeno, con il gruppo Ortona-D'Errico-Vitagliano ho trovato un'atmosfera, un rispetto, un'umanità del tutto assenti mentre lavoravo con la mia prima relatrice". Ha raccontato la sua vicenda al Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, il prof. **Luciano Gaudio**, il quale, sarà un caso, nell'ultimo Consiglio di Corso di Laurea ha ricordato ai docenti tutti che è loro dovere assegnare le tesi di laurea e mantenere con i tesisti un comportamento consono a quello che prevede il rapporto docente - studente.

Fabrizio Geremicca

Posticipati alla specialistica i due indirizzi di Chimica Industriale

La nuova laurea triennale in Chimica Industriale non avrà più i due indirizzi: Materiali polimerici, Prodotti e processi. "Saranno spostati nella specialistica - dice il prof. **Elio Santacesaria**, presidente del Consiglio di Corso di Laurea - In questo modo, nella triennale, potremo anche ridurre il numero dei moduli che compongono i vari esami. Se eccessivo, abbiamo sperimentato, determina sconcerto e disorientamento tra gli studenti". La laurea di secondo livello in Chimica Industriale afferisce ad una classe diversa, rispetto a quella in Chimica. "I nostri laureati di primo livello, in autunno, saranno pochi - riconosce il docente - Si iscrissero 14 persone, tre anni fa, quando subimmo un tracollo delle immatricolazioni, in coincidenza col trasferimento a Monte S. Angelo e con l'attivazione della riforma. La metà è arrivata fino al terzo anno e tra questi sono molto pochi quelli che non hanno debiti formativi e non hanno esami in debito. Tuttavia, potranno iscriversi alla specialistica anche i laureati di primo livello in Chimica ed in Ingegneria chimica, per i quali saranno studiati percorsi personalizzati". Non è esaltante, dunque, il bilancio del primo triennio del Nuovo Ordinamento, a Chimica industriale. "Vero - ammette il docente - ma mi pare che sia un problema generale, che va oltre la realtà specifica ed i piccoli numeri di Chimica Industriale. In parte, ritengo, sono difficoltà determinate da ragioni strutturali, che prescindono i singoli corsi. Riflettiamo sul fatto che, secondo quanto prevede il nuovo ordinamento, al secondo semestre del terzo anno gli studenti dovrebbero superare gli esami, svolgere il tirocinio e preparare la tesi finale. Dove trovano il tempo?".

Infine, una battuta sulla proposta lanciata dal prof. Gaudio di attivare quanto prima, a Scienze, i **Consigli di Classe**: "personalmente non sono un sostenitore entusiasta di questa ipotesi. Meglio sarebbe creare una filiera in verticale, istituendo i Consigli di Corso di Laurea per la triennale e per la specialistica".

Giovedì 3 giugno alle ore 17.30

Il ciclo dei rifiuti e le opportunità d'impresa in Campania

Quarto incontro di Campania Start Up Sala Leonardo di Città della Scienza



Benvenuto: **Mariangela Contursi**, Associazione Campania Start Up

Presiede: **Stefano Mollica**, Associazione Campania Start Up, Senior Partner RSO SpA

PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI IMPRESA:
Rosario Maria Galbiati, Gruppo Sintart-CGM

"Compattamento dei rifiuti domestici"
Giuseppe Orefice, Gruppo Citrus

"Utilizzo dei materiali di scarto della produzione di liquori agli agrumi"
Chiara Cantoro, Well-Tech, Premio all'Innovazione Tecnologica

"Promozione di produzione innovative per la sostenibilità, l'accessibilità e la qualità della vita"
Vincenzo Pirone, Isolaverde Sspa

"Trattamento dei rifiuti mediante ossido riduzione"
TESTIMONIANZE SULL'INDUSTRIA DEI RIFIUTI: POLITICHE, ESPERIENZE, TECNOLOGIE A CONFRONTO

Giuseppe Gamba, Assessore all'Ambiente della Provincia di Torino

Giancarlo Longhi, Direttore Generale

CONAI
Alessandro Ancarani, Università di Catania

Umberto Arena, Seconda Università di Napoli

PRESENTAZIONE DELLE PROSSIME ATTIVITÀ
Mario Raffa, Presidente Associazione Campania Start Up

Modera: **Paolo Grassi**, Corriere del Mezzogiorno

ore 20.00 Tavoli di Lavoro per incontri riservati

Nell'occasione **Oreste Greco**, Preside della Facoltà di Ingegneria della Seconda Università di Napoli e **Giuseppe Russo**, Ordinario di Costruzioni Idrauliche dell'Università di Catania, presenteranno il volume "Valutazione delle prestazioni nei servizi" (di A. Ancarani Edizioni Scientifiche Italiane).

Campania Start-Up (www.campania-startup.it) è un'associazione senza scopo di lucro che intende favorire l'incontro fra idee e risorse a supporto dello sviluppo del territorio regionale promuovendo la creazione e

lo sviluppo di realtà imprenditoriali innovative e di eccellenza.

L'associazione è stata lanciata nel novembre del 2003 e ad oggi conta oltre 100 soci provenienti soprattutto dal mondo dell'università e della ricerca (34%), dell'impresa (31%), delle istituzioni, enti e investitori (12%), oltre a proponenti di idee di impresa, consulenti ed esperti, studenti.

Le principali attività
Organizzazione di incontri periodici articolati in: presentazione di nuove idee d'impresa ad una platea di potenziali investitori, partner, collaboratori, interlocutori istituzionali; dibattiti di attualità su temi di rilievo per l'economia, l'impresa, la finanza, la ricerca; momenti informali di confronto tra i membri dell'associazione attraverso l'organizzazione di eventi culturali e "conviviali".

Gestione di un sito internet con spazi dedicati alla promozione degli incontri, alla presentazione dei membri dell'associazione, e una newsletter periodica

di informazione e aggiornamento.

Chi si associa e perché

I soci di Campania Start-Up sono persone fisiche e giuridiche portatrici di diversi interessi:

proponenti di nuovi progetti o aziende startup interessati ad utilizzare questo nuovo modo di

comunicazione per la ricerca di competenze specialistiche, di partnership, di finanziamenti;

imprese interessate a stringere accordi e partnership con altri soggetti per iniziative di sviluppo;

banche, gestori di fondi privati e pubblici, venture capitalist, business angels in cerca di interessanti opportunità di investimento;

università, centri di ricerca, esperti in grado di offrire tecnologie e servizi specialistici a supporto delle proposte presentate;

istituzioni, enti locali e associazioni interessati a promuovere programmi di sviluppo dell'imprenditorialità locale.

La partecipazione all'Associazione è aperta a tutti i soggetti interessati.

Per informazioni:

Campania Start-Up
via Coroglio, 57 - 80124 Napoli

Tel. +39 081 239 96 97 Fax +39 081 242 85 19

Email: info@campania-startup.it

Web site: www.campania-startup.it



INCHIESTA

Critici sulla riforma gli studenti di Sociologia

Studi compressi, scade la qualità dell'apprendimento

Gli studenti: "si va troppo in fretta"

Tra i docenti, Derrick De Kerckhove è di gran lunga quello che preferisce: "il suo corso di Sociologia della comunicazione è veramente innovativo e sperimentale". Non è ottimista riguardo al futuro lavorativo: "è una scommessa, perché ho scelto di frequentare un Corso di Laurea completamente nuovo. Temo che dovrò fare tanto precariato". Il problema fondamentale di Sociologia, secondo Gianluca Scialò, 21 anni, iscritto al secondo del Corso di Laurea in Sociologia, è chiaro. "Si va troppo di fretta. Io, per mantenermi in regola con gli esami, ho dovuto fare le corse, superandone tanti in poco tempo. Naturalmente, a scapito della qualità dell'apprendimento. Non è impossibile mantenere il ritmo, secondo la mia esperienza. E' sufficiente seguire i corsi e poi studiare un paio d'ore a casa, ogni giorno. L'esame lo superi, ma cosa ti resta?". Lo studente propone l'esempio Statistica. "Il corso consta di due parti: descrittiva ed inferenziale. Dura tre mesi in tutto. La parte descrittiva, in particolare, è compressa in un mese soltanto di lezione. Io sono convinto che bisognerebbe ampliarla, anche perché non molti, tra quelli che si iscrivono a Sociologia, sono in condizioni tali da affrontare senza handicap di partenza la Statistica". Da potenziare, secondo lo studente, la didattica al computer. "Noi di Culture digitali abbiamo un laboratorio comune a tutto il resto della facoltà. Possiamo utilizzarlo singolarmente, ma non abbiamo l'opportunità di seguire le lezioni in rete. Servirebbero più computer. In generale, non è che Sociologia brilli, quanto a strutture per la didattica e per gli stu-



di. Più che altro, sono gli iscritti che se le ricavano. Per esempio, alcuni colleghi hanno messo un proiettore in un'aula, dove proiettano film".

"Buono il rapporto con i docenti"

I punti di forza della facoltà: "il rapporto con i docenti, estremamente informale. La figura del barone o del professore inavvicinabile, che perdura in altre facoltà, a Sociologia non esiste. Scriviamo tranquillamente ai docenti via e mail e li fermiamo in Facoltà per chiedere consigli e delucidazioni. Poi, naturalmente, restano a nostra disposizione durante l'orario di ricevimento". Mario Puorro, 19 anni, si è iscritto ad ottobre al Corso di Laurea in Sociologia. Anche lui è piuttosto scontento: "troppi esami, meno libri che in passato, ma alla fine non apprendi bene. Nel primo semestre ho superato Psicologia sociale e Sociologia, con voti non molto alti. Mi resta Metodi. Un bilancio non troppo soddisfacente, fino ad oggi. Sono talmente preso dalla preparazione degli esami che non ho il

tempo di fare altro, di vivere la facoltà anche sotto altri aspetti. La frequenza, pur non essendo formalmente obbligatoria, in pratica è indispensabile". Carlotta Majorana, diciannove anni, è iscritta al secondo di Sociologia. Studentessa fuorisede, è di Venafro nel Molise. "Non sono soddisfatta del nuovo ordinamento, ma vado avanti - dichiara -. Non mi piace per nulla il fatto che ad ogni esame corrisponda un certo numero di crediti, perché mi sembra di essere entrata in un gioco a punti. Trovo criticabile anche lo sbarramento, perché capita a volte che per un solo esame lo studente sia costretto a ripetere l'anno e perda dodici mesi". Ciononostante, Carlotta non rinnega la scelta che ha effettuato. Infatti, dice, "Sociologia resta una facoltà che offre spunti di riflessione ed insegna a guardare le cose in maniera diversa". Tra i corsi, promuove Sociologia e Comunicazione e processi culturali. Pollice verso, invece, per Psicologia sociale, "un po' noioso e poco pratico". Le strutture della facoltà? "Sinceramente non mi sento in grado di esprimere alcun giudizio. So che abbiamo una sala computer, ma l'ho utilizzata poco".

Fabrizio Geremica

62 studenti in visita al Polo della Moda di Casalnuovo

Sessantadue allievi del Corso di Sociologia Economica, secondo anno del Nuovo Ordinamento, hanno visitato il 7 maggio il Polo della Moda di Casalnuovo, guidati dalla prof.ssa Paola De Vivo. "Un'esperienza sicuramente interessante - commenta la docente a visita conclusa - Molto formativa, perché io mi occupo del modulo Impresa ed istituzioni ed il Polo della Moda è nato proprio in virtù della positiva collaborazione tra pubblico e privato. L'area è stata riqualificata ed attrezzata attingendo ai fondi del patto comunitario europeo". Ai dieci imprenditori che si sono installati nel Polo - altri cinque stanno per farlo - studentesse e studenti hanno rivolto varie domande: come e perché hanno partecipato al patto territoriale,

in che modo hanno sviluppato la loro attività, quali difficoltà stanno affrontando. "Abbiamo avuto occasione di confrontarci in maniera particolare con un giovane che ha realizzato una piccola impresa di abbigliamento femminile. Ha trentacinque anni ed ha risposto per due ore di fila ai quesiti che gli hanno rivolto i ragazzi". Prosegue: "l'esperienza sul campo si abbina all'attività di laboratorio, dedicata in particolare modo allo sviluppo dell'idea imprenditoriale. Cerco di mettere a profitto uno degli aspetti positivi della riforma, che prevede di intensificare i rapporti tra il mondo del lavoro e la realtà universitaria". Che poi è anche il filo conduttore dell'attività di promozione dei tirocini degli studenti, che la prof.ssa De Vivo ed il

suo gruppo di collaboratori, compresi gli studenti che lavorano part time per l'università, promuove ormai da alcuni anni. Con esiti incoraggianti, sottolinea: "complessivamente ho avviato trecento persone al tirocinio presso imprese private, Pubbliche Amministrazioni, Aziende Sanitarie Locali. Quattro persone sono state assunte a tempo indeterminato ed una decina lavorano ormai da tempo con contratti a tempo determinato rinnovati più di una volta". L'attività va bene, ma sconta le difficoltà economiche che complicano ormai ogni iniziativa, in ambito universitario. Infatti, sottolinea la prof.ssa De Vivo, "accade perfino di non avere i francobolli per le lettere di richiesta di tirocinio! Si va avanti a costo zero, con tanta buona volontà e con l'insostituibile assistenza dei ragazzi del part time. A giugno, per tracciare un bilancio dell'esperienza tirocini, organizzerò in facoltà una giornata di riflessione".

(continua a pag. seguente)

N° 9 anno XX del 21 maggio 2004
(n. 374 numerazione consecutiva)

SOCIOLOGIA
INGEGNERIA

(continua da pag. precedente)

Flavia Izzo, 27 anni, dottoranda in Politiche Sociali, si associa all'entusiasmo della prof.ssa **De Vivo**. Commenta: "è stata un'esperienza molto interessante, perché abbiamo visto come funziona realmente un'azienda e che cosa significa un polo moda nell'ambito di una realtà certamente non facile, quale è quella di Casalnuovo. Partico-

larmente ci ha colpito il fatto che questa realtà imprenditoriale sia nata dal patto territoriale per l'occupazione Napoli nord est. Con i soldi comunitari è stato ristrutturato un ex biscottificio, poi lottizzato tra varie piccole imprese. Abbiamo inoltre ascoltato dalla viva voce di chi lavora quali sono i mercati di sbocco, come funziona il ciclo dalla produzione al consumo, in che cosa consiste la fase del reperimento dei clienti. Ho assistito a tante lezioni universitarie, ma non ho mai notato una partecipazione tanto vivace, da parte degli studenti".

Riccardo Muro esprime la soddisfazione degli studenti per questa opportunità di formazione extra aula: "è molto interessante ed importante che l'Università si apra al mondo del lavoro ed alla realtà lavorativa. Abbiamo avuto occasione di conoscere da vicino una struttura importante nell'ambito del settore della moda e dello sviluppo locale". Prosegue lo studente: "molto interessante notare che tra le dipendenti molte erano donne e tutte piuttosto giovani. Evidentemente il polo ha consentito di fare emergere dal sommerso realtà lavorative. Come studente, ho capito bene quanto sia importante che le istituzioni attuino una politica che incentivi ad uscire dal sommerso. E' questa la sfida dello sviluppo economico sul territorio".

Lucio Dalla incontra gli studenti

Lucio Dalla ritorna nelle aule universitarie (qualche anno fa era stato ospite del compianto prof. D'Errico alla Facoltà di Medicina). A Napoli per "Tosca amore disperato", Dalla incontrerà gli studenti il **26 maggio** alle ore 15.00 presso l'Aula Coviello della Facoltà di Giurisprudenza, su iniziativa del Polo delle Scienze Umane e Sociali. Discuterà di "Ritribalizzazione, culture ibride e contaminazioni musicali con il prof. **Derrick de Kerckhove** e **Lello Savonardo**."



La prof.ssa Paola De Vivo

Seminario sulla crisi Fiat di Melfi

Fulvia D'Aloisio, l'autrice del libro "Donne in tuta amaranto", sarà uno degli ospiti del seminario sulla crisi della Fiat di Melfi, che si svolgerà il 25 maggio presso la Facoltà di Sociologia. L'ha organizzato uno studente, **Riccardo Muro**. "Le agitazioni avvenute nell'ultimo periodo nella Fiat di Melfi richiedono una riflessione sulle trasformazioni del lavoro ed i cambiamenti culturali che esso provoca -riflette- Le cause di tutto ciò vanno probabilmente ricercate nei ritmi ai quali sono sottoposti i lavoratori, nel salario differente che percepiscono, ma anche in altro. La presenza di una multinazionale come la Fiat ha prodotto - lo hanno rilevato diversi lavori accademici - mutamenti culturali all'interno di una società per molti aspetti tradizionale e nella quale una presenza operaia non era così radicata. Nel contempo lo sciopero ed i risultati conseguiti costituiscono un fatto nuovo, che smentisce la tesi, tante volte sostenuta in questi anni, della scomparsa di una classe operaia come soggetto politico sindacale". Uno degli aspetti più interessanti del seminario è la presenza di un operaio che ha partecipato in prima persona alla mobilitazione: **Giuseppe D'Andre**, delegato della Rappresentanza Sindacale Unitaria. Intervengono anche **Pietro Dommarco**, direttore di Lucanianet e **Rossella Papaleo**, esperta in Diritto del Lavoro. Coordina la professoressa **Amalia Signorelli**.

INGEGNERIA

La richiesta del Presidente del Consiglio degli Studenti

"Omogeneizzare i criteri di svolgimento degli esami"

A pochi giorni dall'inizio della sessione estiva di esami ad Ingegneria **Claudio Guerriero**, il Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà, invita i docenti ad **omogeneizzare i criteri** di svolgimento delle prove. Prosegue: "qui sembra che ognuno faccia un po' come preferisce, senza alcuna forma di coordinamento. C'è chi valuta le prove intercorso e chi no, chi svolge solo una prova e chi, invece, fa fare lo scritto e l'orale. Non c'è chiarezza. Certamente io non contesto il diritto dei professori ad esercitare pienamente la libertà d'insegnamento, però devono rendersi conto che, per come è organizzato il nuovo ordinamento, la mancanza di coordinamento si riflette negativamente sugli studenti". In particolare, dice: "alcuni docenti prevedono scritto ed orale ad una settimana di distanza. Lo studente

non conosce l'esito della prova se non il giorno dell'orale. Accade allora che studi una settimana per poi apprendere che non potrà sostenere il colloquio, essendo stato bocciato allo scritto. Se moltiplichiamo l'episodio per cinque o sei esami, tanti ne dobbiamo affrontare in ciascuna finestra, si comprenderanno molto bene le difficoltà degli studenti. Letteralmente manca il tempo di definire la preparazione tra un esame e l'altro. **Le date si accavalla-**

no senza sosta". Guerriero preferirebbe l'adozione omogenea di un criterio diverso: "le prove intercorso fanno voto. Se poi lo studente vuole provare ad ottenere una valutazione migliore, sostiene il colloquio orale".

Non si registrano significativi passi avanti, nel frattempo, per quanto concerne l'adozione del regolamento di laurea proposto dagli studenti. Il Consiglio degli Studenti che avrebbe dovuto approvarlo è andato deserto. Il Pre-

sidente accusa l'Unione degli Universitari. "hanno fatto mancare il numero legale". Quest'ultima replica: "sono mesi che il Consiglio non funziona per la latitanza dei rappresentanti, eccetto noi che siamo sempre andati, tranne che nell'ultima occasione". Sullo sfondo, Guerriero se la prende con l'Udu perché quest'ultima avrebbe scavalcato il Consiglio presentando ai presidenti di Corso di Laurea un documento privo dell'imprimatur dell'approvazione del Consiglio stesso. L'Udu replica che il Consiglio non si riunisce con regolarità e che il documento presentato è stato firmato da rappresentanti di varie organizzazioni, compresa la Confederazione con cui è stato eletto Guerriero. A fine maggio, forse, il Consiglio degli Studenti approverà il regolamento tesi.

UN CICLO DI SEMINARI CON UNO STUDIOSO SVEDESE AL DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE AERONAUTICA

Barche a vela, tra passione sportiva e ricerca

Non molti lo sanno, al di fuori della comunità degli ingegneri, ma a Napoli lavora un gruppo di ricerca particolarmente impegnato sul versante delle applicazioni alla nautica a vela. Lo guida il prof. **Domenico Coiro**, presso il Dipartimento di Progettazione Aeronautica della Federico II. "Lavoro sulla progettazione delle barche a vela da molto tempo -racconta il docente-. Abbiamo effettuato sperimentazione nel tunnel del vento e con metodi di calcolo per la predizione del comportamento strutturale ed aerodinamico della vela. Per me, che sono appassionato da tanti anni di questo splendido sport, è un modo di conciliare l'impegno scientifico con un grande amore". Un matrimonio ben riuscito, come testimonia la partecipazione del prof. **Lars Larsson**, uno dei luminari del settore, al ciclo di seminari che si è concluso ieri, 20 maggio, ad Ingegneria. Gli incontri hanno affrontato princi-

palmente due tematiche: la progettazione delle barche a vela, i metodi di predizione delle prestazioni e delle caratteristiche dinamiche di un'imbarcazione. "La presenza di Larsson è il frutto di una collaborazione che da anni noi della Federico II, portiamo avanti col suo gruppo di ricerca. L'ho conosciuto ad Aukland, in Nuova Zelanda, durante l'ultima edizione della **Coppa America**. In quella occasione io presentai i risultati di uno studio sul miglioramento delle prestazioni che può essere ottenuta attraverso l'applicazione di **piccoli alettoni** - winglets - al bulbo, che è la parte di sotto della deriva. In Nuova Zelanda ho conosciuto il resto della comunità scientifica internazionale che lavora nel campo della vela e sperimenta innovazioni. Peter Jakson, un collega molto impegnato nel ramo, mi presentò Larsson. E da lì abbiamo iniziato a lavorare insieme sul progetto relativo

alle winglets. Abbiamo realizzato un modello reale, che sarà provato in galleria del vento. Le prove si svolgeranno prima all'Università di Chalmers, in Svezia, e poi presso la nostra galleria del vento". Non è peraltro questa l'unica frontiera dell'innovazione tecnologica sulla quale è impegnato il gruppo di Coiro. Infatti, spiega il docente, "dal 1998 siamo impegnati nello sviluppo del **primo prototipo al mondo di turbina idraulica ad asse verticale**. E' stata brevettata internazionalmente ed è in grado di produrre energia elettrica sfruttando le correnti marine. Questo prototipo si chiama Kobold ed attualmente è in fase di prova nelle acque dello Stretto di Messina. I primi risultati sperimentali mostrano incoraggianti prospettive per un futuro sfruttamento di questa vasta fonte energetica".

Sempre nell'ambito delle energie alternative, "l'esperienza del gruppo è

partita dal settore dell'energia eolica. Presso il Dipartimento sono stati sviluppati codici numerici aerodinamici in grado di effettuare l'analisi ed il design di rotori per turbine eoliche ad asse orizzontale, sia a passo fisso che variabile. La bontà di questi codici è stata verificata sperimentalmente in galleria del vento; con questi, infatti, è stata progettata l'aerodinamica di un nuovo set di pale per una piccola turbina eolica. Una tesi di laurea, sviluppata nell'ambito del gruppo, ha vinto il primo premio di un concorso nazionale bandito dall'ENEA per le energie rinnovabili".

Il cruccio del docente è analogo a quello di altri colleghi, che fanno i conti con i bilanci in rosso, nei vari dipartimenti: "purtroppo abbiamo pochi fondi, questo è un problema. Io cerco di procurarmi risorse all'esterno, ma non è sempre facile. La passione, da sola, non basta".



Non c'è posto per studiare, nella sede di Ingegneria di Agnano, costruita un paio di anni fa. E' questo il motivo conduttore delle dichiarazioni degli iscritti, interpellati da Ateneapoli mentre consumano uno spuntino al termine della mattinata, nel cortile interno oppure nello spazio del bar.

Premessa doverosa: chi tenga presente la realtà complessiva dell'università napoletana e la grave crisi in cui versano alcune facoltà non può che apprezzare la funzionalità della sede di Agnano. La piazzola esterna circolare, il cortile interno con verde, l'area retrostante con altro verde rappresentano l'eccezione e non la regola, in una città congestionata come Napoli.

E tuttavia le osservazioni critiche degli studenti sono il segnale che anche una struttura costruita da poco e moderna presenta punti di scarsa funzionalità.

Vittorio Faella, 22 anni, secondo anno di Ingegneria Informatica, raggiunge ogni giorno la facoltà da Gragnano, dove abita. "Arrivo la mattina alle 8.30 e vado via alle sei od alle sette di sera. A casa non rientro prima delle 20.30 e di conseguenza cerco di studiare in facoltà. Cerco, perché l'aula studio è sempre piena e nemmeno in biblioteca è facile trovare posto. Quando sono libere, mi adatto nelle aule vuote, ma capita anche che siano chiuse od impegnate per la lezione. Insomma, trovare uno spazio per concentrarsi e studiare è sempre un problema". I laboratori informatici sono moderni e bene attrezzati, ma preclusi all'uso individuale. Un altro problema, soprattutto per i pendolari: "possiamo utilizzarli solo a lezione oppure, se ci prenotiamo con grande anticipo, sotto la supervisione di un docente. Questo limita fortemente la loro utilità". Bar e ristorante interno, invece, soddisfano pienamente Faella: "si mangia bene ed a buon prezzo, grazie alle tessere dell'Edisu".

A pochi passi di distanza, nel cortile interno, **Vincenzo Russo** chiacchiera con un gruppo di amici. Ha 19 anni e frequenta il primo

INCHIESTA

La struttura di Agnano, a due anni dall'apertura

Una bella sede ma non c'è posto per studiare



anno del Corso di Laurea in Ingegneria Informatica. E' lui stesso che si avvicina al taccuino: "io vorrei capire come è possibile che siamo tremila persone, a frequentare la sede di Agnano, e l'aula studio è in grado di accogliere sì e no 50 studenti. Un'altra cinquantina possono trovare posto in biblioteca. Mettiamo pure che un centinaio di colleghi si mette a studiare nelle aule libere, se e quando le trovano: 200 persone in tutto. Dove studiano gli altri 2800 che ogni giorno vengono qui? Io, quando non trovo posto, sono costretto a spostarmi nella sede di

Piazzale Tecchio, alla ricerca di un banco e di una sedia". **Pierluigi Giglio** propone: "sarebbe bene mettere un punto fisso dell'Edisu anche qua, così che si possa ricaricare la tessera magnetica per la mensa senza la necessità di andare sempre al triennio". Pone un altro problema: "sono pochi i posti a sedere ed i pasti offerti nei punti ristoro. Ecco perché la maggior parte di noi si porta la colazione da casa oppure va a comprare la pizza nella pizzeria adiacente alla facoltà". Prosegue: "un'altra cosa che non va è lo scarso controllo. Nessuno

bada a chi entra ed a chi esce, nessuno verifica se è un universitario oppure no". **Marco Buglione**, anch'egli di Ingegneria Informatica: "la struttura è bella, l'ambiente pure, però alcune cose potrebbero certamente essere migliorate. Innanzitutto, noi studenti soffriamo per la mancanza di un parcheggio. Chi viene in motorina riesce a sistemarlo, ma l'auto resta fuori ed è guardata dai parcheggiatori abusivi, che chiedono un euro e mezzo. Nel frattempo, il parcheggio sotterraneo, che è molto grande, resta quasi sempre semivuoto. E' riservato solo ai docenti ed al personale tecnico amministrativo".

Il giardino è ancora chiuso

Attraversato lo spazio bar, si accede sul retro della facoltà, separato da un'inferrata da un giardino che non è stato mai aperto al pubblico. Il che suscita le perplessità di **Milena Rozza**, nolana, iscritta al Corso di Laurea in Ingegneria Civile per lo sviluppo sostenibile: "è da quando sono venuta qui la prima volta che l'accesso è interdetto allo spazio verde. Non so perché, ma è veramente un peccato, perché la facoltà acquisterebbe molto, in termini di vivibilità. Per il resto, è un bel palazzo, funzionale, specialmente con il bel tempo. Se piove molto, forse per un difetto di progettazione, l'acqua tende ad accumularsi e si creano dei piccoli laghi". **Viviana Della Ragione**, anche lei iscritta ad Ingegneria Civile per lo sviluppo sostenibile, è entusiasta dei bagni: "sembrerà strano, ma è così. Per me che studio abitualmente nella sede di via Claudio, dove gli igienici lasciano veramente a desiderare ed un bagno è rotto ormai da un mese, senza che nessuno provveda a ripararlo, Agnano è un'oasi. Anche i collegamenti sono ottimi. Io vengo dalla zona flegrea e con la Cumana impiego pochissimo tempo, da casa mia all'università. Anzi, rispetto a piazzale Tecchio ed a via Claudio è molto più comodo".

Fabrizio Geremicca

Il parere di un docente

"Sembra di stare in un altro mondo"

Il prof. **Fabrizio Capece Minutolo** ha insegnato per due anni consecutivi nella sede di Agnano. In quest'ultimo, invece, è impegnato a tenere le lezioni nella sede del triennio, a piazzale Tecchio. "La differenza si nota, eccome - commenta - Anche rispetto a via Claudio, sembra di stare in un altro mondo. E non potrebbe che essere così, perché stiamo parlando di un edificio progettato negli anni Novanta e di due sedi realizzate tra gli anni Cinquanta e Sessanta". Prosegue: "le aule sono ben fatte, luminose, a differenza di quelle un po' buie che stanno al secondo piano di piazzale Tecchio. Inoltre, sono tutte dotate del condizionamento estivo ed invernale. Quello che manca, per esempio, in via Claudio. Noi docenti abbiamo la possibilità di usufruire della lavagna luminosa e di altri utili supporti audiovisivi per la didattica. C'è un bel bar, dove studenti e docenti hanno l'opportunità di consumare uno spuntino, di prendere un caffè, di rilassarsi e fare quattro chiacchiere. Insomma, per una volta mi pare di poter dire che funziona tutto bene, grazie anche alla solerzia ed alla bravura del personale amministrativo, coordinato dal sig. **Di Pasquale**".

Alcuni studenti sottolineano, però, la mancanza del parcheggio, o meglio lamentano che quello sotterraneo, pur non essendo quasi mai pieno, è precluso agli studenti. "Vero, ho sentito anche io queste proteste. Tuttavia, bisogna essere chiari. Il parcheggio offre 110 posti auto al massimo. E' vero che non sempre è pieno delle auto dei docenti e del personale amministrativo, ma se si aprisse agli studenti bisognerebbe anche mettere al parcheggio almeno un paio di dipendenti, per chiuderlo quando raggiunge la capienza massima e per disciplinare l'accesso degli utenti. Personale che, inutile dirlo, manca". Un'altra osservazione critica delle ragazze e dei ragazzi riguarda il fatto che è interdetto l'accesso al giardino posteriore alla facoltà. Risponde il prof. Capece Minutolo: "se ben ricordo quello spazio è destinato alla circoscrizione, non può gestirlo l'università. Sarà il Comune a decidere quando aprirlo alla fruizione di tutti. Certamente non è un potere dell'ateneo o della facoltà".



CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

**TUTTI I TESTI PER LA
FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

Richiedi subito
la **UNICARD**
GIORGIO LIETO



Viale Augusto, 43/51 80125 Napoli

Tel. 081.2394621

internet: www.giorgiolieto.com

e-mail: infogiorgiolieto.com



Triennali, il punto con il Preside Scudiero

Finché c'è vita (e tempo) c'è speranza, si sa, ma stavolta i numeri parlano chiaro. La Facoltà di Giurisprudenza laureerà nei tempi tabellari soltanto un centinaio di allievi del triennio, nella migliore delle ipotesi. Una goccia nel mare degli originari 3200 iscritti. La situazione di Giurisprudenza è dunque critica, tanto quanto lo è quella registrata negli altri grandi atenei italiani. L'imperativo, ora, è correre ai ripari. Ed è proprio nel tentativo di anticipare gli scenari futuri che abbiamo interpellato il Preside della Facoltà, prof. **Michele Scudiero**.

Preside, ritiene che il problema degli studenti ritardatari sia percepito con la dovuta forza? "Ho assistito ad una prima ed anche una seconda Conferenza dei Presidi, sul tema dell'ordinamento, nelle quali la questione è stata ripresentata più volte. Credo che sia un **problema generale** che attiene al meccanismo e non alla nostra Facoltà in particolare, ai nostri professori o a chi per loro. Grandi Università come Milano, Roma La Sapienza, Catania, si trovano nelle stesse condizioni, diplomati triennali in numero non proporzionale agli iscritti". Quali le soluzioni prospettabili? "Nel regolamento che il ministro ha redatto e sottoposto al Consiglio di Stato per un parere c'è l'articolo 6 in cui viene espressamente affrontato il tema. Si contempla una soluzione di questo tipo, ammettere ugualmente gli studenti **alla specialistica ma con iscrizione condizionata**. Ovviamente gli studenti dovranno poi saldare il loro debito in tempi brevi, magari già nella sessione successiva". Come si ovvierà al fatto che molti concluderanno il triennio non prima di dicembre, cioè quando i loro colleghi staranno per terminare i corsi del I semestre del biennio? "Già oggi molti studenti hanno superato i 100 crediti, alcuni anche i 140. Credo che nella sessione dopo Natale molti completeranno il corso. Certo, rimane fermo il fatto che c'è una sfasatura tra i tempi di laurea e quelli amministrativi. Direi che potrebbe essere valida l'idea prospettata da qualcuno di far iscrivere questi studenti direttamente al II corso dando loro, in seguito, l'opportunità di recuperare le lezioni del primo. E' vero, sarà un anno 'rannicchiato', che parte a marzo, ma perlomeno non sarà sacrificato un anno intero. La propedeuticità degli esami invece è un problema che non mi preoccupa più di tanto, perché se è difficilmente superabile nell'ambito del triennio nel biennio non lo è. In fondo si tratta di studiare in maniera più approfondita delle materie già incontrate".

Ma cosa è andato storto? "E' il meccanismo che ha bisogno di una messa a punto, se ci sono platee di studenti che non riescono a sostenere tutti gli esami".

La **semestralizzazione** in se non è il male assoluto, dunque, nella sua riuscita contano anche le condizioni ambientali? "Tanto più mi interrogo sulle falle del meccanismo se penso che in tante Facoltà il semestre era già stato recepito da molti. Considerando, poi, che l'intelligenza dei nostri giovani sia rimasta inalterata... mi convinco che è un modello che dovrà per forza funzionare anche da noi". Però i ragazzi continuano insistentemente a chiedere appelli e ancora appelli d'esame, perché? "Ho la indicazione di altre Facoltà che applicano i canonici 5

appelli divisi per cicli didattici, qua da noi invece c'è una platea elevata di studenti del corso quadriennale che concentra tutte le sue attenzioni sugli appelli, visto che non ha più corsi da seguire. E invece i problemi veri sono per i nuovi iscritti, vorrei che capissero che il sistema va bene se si riescono a distinguere i piani, da una parte il vecchio e dall'altra il nuovo ordinamento". Lei ha avuto anche un incontro con il 'Collettivo' cosa ne è emerso? "Ho detto loro di entrare meglio nel cuore dei problemi che vi sono in questo momento, che non è solo quello del numero degli appelli. La sfida, adesso, è far laureare la gente nei tre anni". Intanto loro fanno assemblee e sottopongono agli studenti questionari sugli appelli. Dobbiamo attenderci comunque nuove sorprese sul fronte appelli d'esame? "L'ordinamento è ancora fluido e dunque anche l'assetto... Volendo possiamo lasciar credere a chi è in vena di contestare che stiamo

togliendo degli appelli, anche se non è così. Ma è giusto che si sappia che altrove a Napoli e fuori Napoli ci sono 5 appelli".



E arriviamo all'atteso colpo di spugna, quella 'riforma della riforma' che minaccia di cambiare di nuovo le carte in tavola. Ad oggi sarebbe un bene o un male? "Ritengo che sarebbe assolutamente un bene organizzare il nuovo percorso su 5 anni unificati in partenza, con la possibilità di uscire dopo 3.

Non si avrebbero più strozzature intermedie e si tornerebbe ad un impianto simile a quello quadriennale (non alle annualità, però, rimarrebbero sempre i semestri ndr). In realtà le motivazioni del 3+2 erano che nessuno si laureava davvero in 4 anni, ma non sono d'accordo. Secondo me la velocità degli studenti non va mai misurata su quelli più lenti". In ogni caso qualcosa, nel cambio, va rivisto, cosa? "Il numero dei crediti, innanzitutto. **Trecento sono troppi** e forse anche il rapporto tra crediti e ore di lavoro dello studente (nell'ordine di 1 a 25 ndr) va riconsiderato. In fin dei conti tutte queste rigidità sono state applicate a studenti che non le avevano nel loro DNA, vista la diversa formazione ricevuta dai loro padri, madri, fratelli ecc".

Marco Merola

Vita da part-time al progetto Ori.En.ta

Anche quest'anno gli studenti che hanno partecipato al concorso per l'assegnazione di forme di collaborazione retribuita con l'università si ritroveranno di fronte alla scelta della destinazione di attività: chi prima arriva in graduatoria, meglio alloggia. **A Giurisprudenza i posti disponibili sono 151**, distribuiti prevalentemente tra biblioteca centrale e dipartimenti. Né l'una né gli altri rientrano però tra le preferenze degli studenti. La destinazione più ambita è il centro **Ori.En.ta** di via Porta di Massa, il luogo presso il quale ci si può recare per avere informazioni sull'organizzazione didattica, sulle cattedre, sugli esami, sul vecchio e sul nuovo ordinamento. La ragione risiede in un'elementare esigenza di razionalizzazione dei tempi e delle risorse. Si sa che il part-time non è un vero e proprio lavoro, sembra un po' un ibrido tra un lavoro e una borsa di studio, ma insomma, in qualunque modo lo si voglia interpretare, lavoro, lavoretto, borsa di studio o cos'altro, quelle centocinquanta ore da dedicare agli scaffali della biblioteca o ai computer dei dipartimenti tolgono tempo ai corsi e alla preparazione degli esami. Anche se i responsabili delle diverse strutture non in genere estremamente disponibili nell'organizzare l'attività di collaborazione in maniera tale da venire incontro alle esigenze degli studenti, i ragazzi cercano sempre di puntare all'oasi felice. E il centro Ori.En.ta apparentemente lo è. "Si tratta solo di apparenza - dice **Antonella D'Amico**, iscritta al terzo anno di Scienze Giuridiche, che sta per concludere la collaborazione a Ori.En.ta-

chi crede che la mezza giornata trascorsa qui sia del tutto tranquilla e si possano portare i libri o gli appunti per studiare si sbaglia. Il telefono squilla in continuazione, vengono tante persone per avere informazioni e inoltre siamo quasi sempre con le tutor, che ci spiegano come dobbiamo svolgere la nostra attività". Gli studenti part-time dell'Ori.En.ta sono attualmente 18, presenti a gruppi di cinque o sei che ruotano durante l'anno. Quest'anno c'è stato molto lavoro per via della semestralizzazione, che ha generato confusione su diversi aspetti della vita universitaria, dal modo di computerare i crediti al significato delle idoneità, dal funzionamento degli appelli d'esame al numero di esami semestrali per il rinvio militare. "All'inizio di settembre e di marzo fuori alla porta c'era la fila per chiedere informazioni -ricorda **Michele Santoro**, iscritto al quarto anno di Giurisprudenza- soprattutto al primo semestre i ragazzi erano letteralmente spaventati, con i corsi incominciati subito dopo le vacanze. Gli studenti del primo anno venivano qui avendo delle convinzioni completamente sbagliate, basate più che altro sulle indicazioni di fratelli maggiori e amici, quelli del vecchio ordinamento". **Veronica Della Monaca** si sofferma sulla difficoltà di contrastare le voci di corridoio che spesso vanificavano il lavoro fatto: "poteva capitare, nel periodo critico, che dopo avere impiegato anche molto tempo per chiarire le idee di una matricola in difficoltà, uscita da qui la matricola venisse a conoscenza di nuove voci contraddittorie e ritornasse più disorientata di prima". Prose-

que: "un'altra novità recente che ci ha fatto stare ore al telefono è quella dell'impossibilità per noi del centro di orientamento di comunicare le date di esame in base alla suddivisione per matricole. Una volta offrivamo anche questo servizio, ma ora non più, e a chi ci chiama telefonicamente possiamo solo dire le date di inizio degli appelli". Oltre agli studenti del primo anno, coloro che hanno avuto maggiori difficoltà per via della semestralizzazione e dei cambiamenti che l'hanno accompagnata sono stati i ragazzi del secondo, che si sono trovati a cavallo della riforma. "Gli studenti del secondo anno sono venuti a chiederci informazioni soprattutto riguardo ai programmi e ai corsi - dice **Roberta De Matthaëis**, vecchio ordinamento, quarto anno- La verità è che la situazione è abbastanza complicata. Chi ha iniziato l'università con i corsi semestrali, a parte lo sbandamento iniziale, è avvantaggiato, mentre per chi proviene dal sistema annuale è tutto più difficile". Roberta, Veronica, Michele e Antonella parlano non solo da studenti ma anche da collaboratori di Ori.En.ta, formati dalle tutor, in contatto con le istituzioni dell'università, tra i primi a conoscere le novità. "Lavorare qui è stato davvero bello - dice **Michele Panariello**, prossimo alla laurea- si viene in contatto con tante persone, si è utili agli altri studenti, si stringono nuove amicizie. Soldi a parte, sono soddisfatto di come è andata, mi sento arricchito". I suoi colleghi sono d'accordo con lui, nessuno tentenna: se potessero ripeterebbero quest'esperienza. (S.P.)



SECONDO SEMESTRE: PREOCCUPAZIONE TRA LE MATRICOLE

Troppo breve l'intervallo tra la fine dei corsi e l'inizio degli esami

Laurea triennale in Scienze Giuridiche, iscritti al primo anno: diciottenni che vantano il superamento di tutti e tre gli esami previsti al primo semestre, Diritto Costituzionale, Istituzioni di Diritto Romano, Filosofia del Diritto. E ancora, ragazzi che sono riusciti a superare soltanto, si fa per dire, due esami su tre, e quasi sempre uno dei due è Diritto Costituzionale, insegnamento che per gli studenti della vecchia guardia ha spesso rappresentato un muro contro il quale si andava a sbattere la testa più di una volta. La semestralizzazione sembra aver dato finora buoni frutti, e i tempi in cui ci si poteva considerare particolarmente meritevoli se si riusciva a dare due esami con voti decenti tra maggio e luglio sembrano davvero lontani. Merito dei programmi ridotti e di una organizzazione che aiuta gli studenti a distribuire meglio lo studio nell'arco dell'anno, tra frequenza ai corsi e ripasso a casa. "Psicologicamente il fatto di dover pensare solo a tre esami per volta influisce in modo molto positivo - dice Bianca Granata, tre esami superati brillantemente tra gennaio e marzo - Lo scorso dicembre, quando si sono chiusi i corsi del primo semestre, mi sono concentrata sulla ripetizione di un esame al mese, e sono riuscita a superarli tutti, uno alla volta". Il metodo adottato da Bianca è comune a molti: in tanti hanno ripetuto il programma di ciascun insegnamento nel periodo di circa un mese a disposizione tra un appello e un altro. "Il tempo per preparare gli esami dopo la fine dei corsi è stato sufficiente - afferma Giovanni Chianese, diciotto anni, studente dall'ottima media - piuttosto, credo che la pecca della semestralizzazione stia nel fatto che non concede ad una facoltà umanistica come la nostra, in cui si deve dare ampio spazio all'articolazione del discorso orale, il tempo necessario alla vera e propria assimilazione. Insomma, il ritmo serrato dei corsi semestrali aiuta a superare gli esami rapidamente, ma in tempo altrettanto breve si dimentica ciò che si era appreso". Anche Alfredo C., vent'anni, corsista della quarta cattedra, ha incominciato bene la sua avventura universitaria, con tre esami al primo semestre. "E' stato possibile a me come a tanti altri grazie al fatto che gli appelli del primo semestre sono stati distribuiti bene. Abbiamo avuto il tempo per ripassare", dice, dubitando però del fatto che questo successo possa ripetersi facilmente al secondo semestre. Alfredo esprime una paura diffusa tra le matricole in questo periodo. "Stavolta non sembra che le cose possano andare bene come lo scorso inverno. I corsi termineranno il 30 maggio e gli esami inizieranno dopo pochi giorni, con gli appelli di alcuni insegnamenti che quasi si accavallano tra di loro. E addirittura una settimana fa i rappresentanti degli studenti hanno fatto circolare in aula delle schede in cui eravamo chiamati a esprimere un parere sulla riduzione degli appelli a cinque. Magari è vero che il



Foto di Carlo Hermann

sistema semestrale non consente un numero di appelli maggiore, ma per carità, non ci riducano quelli che ci sono".

I ragazzi parlano di un secondo semestre volato in fretta, di fatto molto più breve del primo che, vuoi perché le energie iniziali sembravano tali da permettere una migliore gestione delle ore di studio, vuoi perché alla fine delle lezioni ci sono state le vacanze di Natale, ha dato una disponibilità di tempo per prepararsi decisamente maggiore di quella attuale. E' ancora Bianca Granata a confermare che la semestralizzazione può funzionare a patto che le date degli esami siano distribuite bene. "Una cosa è ripetere un programma d'esame in venti giorni o un mese, altra cosa è doverlo sbirciare frettolosamente in una settimana. E in ogni caso le date dovrebbero essere rese note con maggiore anticipo, così ci si organizza meglio". I mesi di giugno e luglio saranno duri proprio per questo. "Non ci verrà dato un minimo periodo di distacco dalla fine dei corsi, dovremo buttarci subito a capofitto nel periodo di esami - dice Giovanna Borriello, due esami al primo semestre - e non si prospetta una stagione di soddisfazioni come quella passata, anche perché molti di noi non sono riusciti a seguire le lezioni del secondo semestre dall'inizio, dato che stavano facendo ancora gli esami di marzo". Si è alle soglie di un periodo non facile, e se è vero per gli studenti in regola o quasi con gli esami, lo è a maggior ragione per coloro che fino ad ora non sono riusciti a ottenere i risultati sperati e si dovranno sforzare di recuperare il tempo perduto. E' il caso di Massimiliano C., solo l'esame di Diritto Costituzionale all'attivo e la consapevolezza di non essere riuscito a organizzarsi bene tra studio e corsi durante l'inverno. Il caso di Mariangela C., che per recarsi all'università impiega diverse ore e che ha potuto sfruttare il tempo rimastole a disposizione per preparare un solo esame. A maggior

ragione questi studenti avvertono forte l'esigenza di una migliore distribuzione degli appelli d'esame, di tempi meno soffocanti per studiare con serenità.

I professori consigliano

"Lo studio all'università deve centrare l'obiettivo della qualità piuttosto che della quantità". A parlare è il prof. Lucio De Giovanni, docente di Storia del Diritto Romano, l'esame romanistico del secondo semestre. "Lo studente non deve procedere tenendo matematicamente conto del numero di pagine lette e di quelle ancora da leggere, deve invece cercare di comprendere quali sono le idee che animano il testo, attraverso un primo approccio con la ricerca. Il libro infatti non è più l'unico punto di riferimento, bensì uno degli strumenti attraverso i quali, nel caso della Storia del Diritto Romano, capire qual era lo spirito con cui gli antichi romani vivevano l'esperienza giuridica".

De Giovanni: "studenti, non isolatevi dopo un insuccesso"

Il professore precisa che questo è l'approccio giusto per lo studio di qualsiasi disciplina, poiché l'obiettivo che gli studenti di Scienze Giuridiche devono raggiungere è quello dell'acquisizione di un metodo per poter essere un giorno interpreti del diritto. Qualità, dunque, non quantità, che significa imparare a centrare i punti focali del programma. "Posso fare un esempio concreto per spiegare cosa deve intendersi per studio mera-

mente quantitativo, che non giova alla comprensione della materia e dunque non consente il superamento dell'esame, raccontando un episodio capitato anni fa - dice - Uno studente si presentò all'esame senza avere studiato la parte finale del libro, quella riguardante Giustiniano. Insisteva nel sostenere di conoscere la maggior parte del programma e non riusciva ad accettare di dover rifare l'esame per quelle poche pagine finali. In realtà gli sarebbe bastato leggerle con attenzione per capire quanto importante sia il ruolo di Giustiniano nel diritto romano e quanto grave sia tralasciarne lo studio". Ma il prof. De Giovanni ricorda a tutti gli studenti che non dovessero riuscire a superare l'esame, che è pronto ad accoglierli al Dipartimento di Studi Romanistici per parlarne e cercare di capire quali errori sono stati commessi. "Nel caso in cui l'esame dovesse andare male la prima cosa da fare è quella di rivolgersi a me e ai miei collaboratori per consentirci di comprendere i motivi dello scarso risultato e trovare una soluzione. E' (continua a pagina seguente)

CENTRO STUDI ATHENAEUM 2000

Segreteria: p.zza Portanova, 11
80138 - Napoli
Tel/fax 081.260.790
Per informazioni:
info@athenaeum2000.it

CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI UNIVERSITARI

Eseguiti da docenti esperti
Tutte le facoltà
Libri di testo gratuiti
Programma personalizzato per chi lavora ed ha poco tempo

CONSULENZA ED ASSISTENZA TESI DI LAUREA

Ricerche bibliografiche
battitura e stampa bozze

CORSI DI PREPARAZIONE AI CONCORSI PUBBLICI

Concorso per 538 posti
alla Regione Campania

TEST DI AMMISSIONE ALLE FACOLTÀ A NUMERO CHIUSO

Preparazione per le selezioni
di Medicina ed altre Facoltà

www.athenaeum2000.it

(continua da pagina precedente)

importante che i ragazzi sappiano che siamo aperti al dialogo e intenzionati ad offrire loro tutto l'aiuto necessario. Non devono isolarsi in seguito a un insuccesso, ma venire a cercarci per metterci in condizioni di aiutarli". È a questo punto che il professore si sofferma a riflettere sulla fragilità che gli studenti manifestano da qualche anno, sulla scarsa propensione al sacrificio dello studio. Basta poco per gettarli nello sconforto, è frequente che si arrendano con una certa facilità. Il consiglio per tutti è quello di confrontarsi con i docenti e con i colleghi. "Studiare in due può essere una buona soluzione per apprendere in maniera meno statica e più critica, poiché l'altro ci pone di fronte alla necessità di rispondere a domande che non ci aspettavamo, ci stimola a riflessioni che magari non avremmo fatto. In questo modo si finisce anche con lo smitizzare il momento dell'esame, perché è come farlo ogni giorno". Anche la prof. Carla Masi Doria insiste sull'importanza del contatto con i docenti, attraverso la partecipazione a corsi e seminari, che vanno seguiti fino alla fine, e sottolinea che lo studio della Storia del Diritto Romano non deve mai perdere di vista le fonti, da valutare criticamente per sviluppare la capacità di fare i collegamenti necessari a comprendere i nessi che ci sono dietro lo sviluppo degli istituti. Quanto all'emozione che può cogliere al momento dell'esame, è innegabile che l'esame di Storia sia aiutato dalla semestralizzazione. "Mentre una volta accadeva spesso che i ragazzi scegliessero Storia come primo esame, oggi hanno già quasi tutti superato l'impatto con



Foto di Carlo Hermann

l'esame universitario al primo semestre", dice la professoressa.

Tra gli esami del secondo semestre quello di Economia Politica è uno di quelli su cui gli studenti hanno maggiori curiosità. Il prof. Salvatore D'Acunto, consapevole della gran quantità di luoghi comuni che circolano attorno a questo insegnamento, ha dedicato le prime lezioni del semestre a sfatarli, cercando di far comprendere ai ragazzi l'importanza dello studio dell'Economia nella formazione di un giurista. Il fatto è che le lezioni sono divenute molto più popolate soltanto alla fine del mese di marzo, quando si era già piuttosto avanti con il programma. Secondo il professore "la presenza di appelli a marzo, parallelamente all'inizio dei corsi, costituisce un'anomalia nel sistema semestrale. Si tratta di una disfunzione legata al regime transitorio del passaggio dall'organizzazione

annuale a quella semestrale". Il primo consiglio del prof. D'Acunto a chi vuole superare l'esame è, invece, proprio quello di seguire i corsi da subito e con regolarità. Difficile rimettersi in carreggiata a metà del percorso. Poi, altri suggerimenti importanti per sostenere bene l'esame: giunti alla cattedra, bisogna avere un atteggiamento positivo, mai piangersi addosso. "Quella di andare all'esame con la forma mentis di chi pratica l'accattonaggio è un'abitudine pessima e molto diffusa tra gli studenti. I professori ne restano profondamente infastiditi", dice D'Acunto. Pare che dopo le sedute di esami i docenti tornino a casa talmente carichi dei fardelli di improbabili casi umani, da chiedersi se non avrebbero fatto meglio a dedicarsi alla professione di psicologo... Altro fattore importante per la buona riuscita dell'esame: saper ascoltare il professore. "L'im-



Il prof. Lucio De Giovanni

pressione da dare è quella di avere metabolizzato i concetti -afferma il prof. D'Acunto- ciò che noi valutiamo non è la quantità di nozioni che lo studente è riuscito a imparare, ma quanto è stato in grado di sviluppare metodi di analisi. Insomma, cerchiamo di capire se chi ci sta davanti sa risolvere dei problemi utilizzando gli strumenti che ha imparato a conoscere durante il corso". L'esame dunque deve essere interattivo, non un fulmineo botta e risposta, ma un colloquio durante il quale si stabilisca una comunicazione tra studente e docente. Lo studente non risponda frettolosamente alle domande, ma le ascolti attentamente, prendendo qualche momento per pensare. E si ricordi: il professore non vuole sentire fiumi di parole, vuole sentire le parole giuste.

Sara Pepe

L'ultimo film di Mel Gibson per capire meglio il processo criminale romano

Ha riscosso successo tra gli studenti l'iniziativa promossa dal Dipartimento di Studi Romanistici

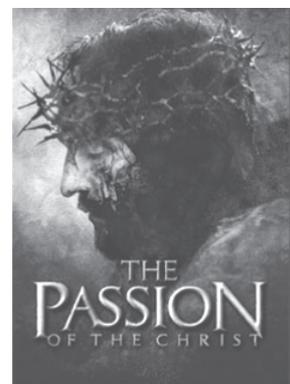
Uno dei film più discussi di questa stagione, "La passione di Cristo", come occasione per approfondire la conoscenza del processo criminale romano. L'idea, dei professori Carla Masi Doria e Cosimo Cascione, è piaciuta agli studenti, che si sono presentati numerosi lo scorso 7 maggio al Multicinema Modernissimo per assistere alla proiezione dell'ultimo film di Mel Gibson e partecipare al successivo dibattito. Presenti il Direttore del Dipartimento di Diritto Romano e Studi Romanistici, prof. Aldo Mazzacane, e i docenti delle diverse cattedre: oltre ai prof. Masi e Cascione, i prof. Lucio De Giovanni, Settimio Di Salvo, Vincenzo Giuffrè, Lucio Bove, quest'ultimo tra i più importanti studiosi del processo contro Gesù. Infine, altra autorevole voce sul processo più famoso della storia, il prof. Massimo Miglietta, dell'Università di Trento, anche lui autore di ricerche approfondite sul tema. "Quello di Gesù è probabilmente il processo più conosciuto dell'antichità - ha detto Miglietta - al confronto il processo di Socrate, sul quale pure si è detto e scritto tanto, impallidisce".

Il giudizio davanti al governatore Pontio Pilato, la terribile scelta tra Gesù e Barabba, la fustigazione di Cristo, la dolorosa via della croce, il supplizio, si sono susseguiti sullo schermo davanti agli occhi turbati degli spettatori. Un film brutale più che violento, ha sostenuto qualcuno. Un film

"iper-reale, che proprio per questo non riesce a rappresentare la pluralità della realtà", ha detto il prof. Mazzacane. Ma la realtà della pena romana, dell'atrocità del supplizio, della persecuzione corporale, come confermato dal prof. Giuffrè, è proprio quella che troviamo nel film di Gibson, tra colpi di flagella, sangue a fiumi, urla strazianti. Ci eravamo disabituati a pensare alla passione di Gesù in termini puramente fisici, da ora forse riusciremo a collocarla nuovamente in una dimensione di autentico dolore nella carne. "Per molti il primo impatto con questo film risulta difficile - dice Miglietta - ma suggerisco di vederlo una seconda volta, in modo da superare l'emozione iniziale e soffermarsi con atteggiamento più riflessivo su altri particolari". I particolari di cui parla il professore Miglietta sono stati portati all'attenzione degli studenti grazie alle relazioni dei docenti e al successivo dibattito, che hanno ripreso argomenti oggetto di alcuni specifici insegnamenti, come la Storia del Diritto Romano e il Diritto Penale Romano. Dal trattamento che i romani riservavano ai territori provinciali, in particolare alla provincia di Giudea, ai problemi di competenza giurisdizionale, che sorgono nell'episodio dell'invio di Gesù da Pilato a Erode, alla natura della crocifissione, pena tipicamente romana. Tutti temi che hanno suscitato grande interesse nei ragazzi. "Mi ha incuriosito molto la

discussione sulle fonti - dice Emiliano Di Napoli, primo anno di Scienze Giuridiche - a quanto pare Gibson non si è riferito a uno solo dei Vangeli, ma ha attinto un po' qui e un po' lì. Mi chiedo quanto un regista possa sentirsi libero rispetto alle fonti per la realizzazione di un film come questo. Gli interventi che mi sono piaciuti di più? Quelli di Bove e Miglietta". Emanuela Di Palma, anche lei al primo anno, si rammarica di non aver potuto rimanere fino alla fine: "è stata una bella iniziativa, solo l'orario non era dei migliori. Si è fatto tardi e per via dei seminari del primo pomeriggio me ne sono dovuta andare prima della fine. Vedevo questo film per la prima volta, ma anche se l'avessi già visto, sarei venuta lo stesso". Non sono stati pochi gli studenti i quali, pur avendo già visto "La passione di Cristo", sono tornati al cinema per questo incontro didattico. I ragazzi hanno scoperto che alla base della decisione di Pilato rimettere alla folla la scelta tra Gesù e Barabba c'era un preciso istituto giuridico; che le fonti storiche tracciano un ritratto del governatore di Giudea in netto contrasto con quello, decisamente buonista, offertoci da Gibson; che la polemica sull'antisemitismo del film può risultare oziosa, poiché i Vangeli hanno effettivamente una tendenza antiebraica.

Partire dal convincimento che fare didattica non sia semplicemente trasmettere nozioni, apre la strada all'im-



piego di nuovi strumenti didattici. Il cinema è uno di questi. "Vedere un film americano di diritto processuale romano è di grande interesse da diversi punti di vista - dice uno degli organizzatori, il prof. Cascione - E' interessante dal punto di vista del Diritto Comparato, ma anche dal punto di vista strettamente tecnico, poiché quelli rappresentati dal film sono dati tecnici, pensiamo alla punizione e all'esecuzione capitale, oppure alla concorrenza tra ordinamenti giuridici, quello romano e quello ebraico. Non da ultimo, è senz'altro costruttivo cercare di comprendere quali sono state le scelte dello sceneggiatore per quanto riguarda le tesi da abbracciare". Gli spunti di riflessione dunque sono tanti, e la disponibilità dei docenti ad affiancare più spesso la didattica tradizionale a iniziative come questa è piena. Durante il dibattito il prof. Bove ha già citato un altro titolo, stavolta un classico: Spartacus. I casi in cui il cinema può accompagnare l'approfondimento storico non sono isolati.

(S. P.)



Carenza di spazi a Monte Sant'Angelo per Economia

Sciarelli: "Ingegneria deve restituire le aule in prestito"

"La Facoltà di Ingegneria, entro brevissimo tempo, deve restituire ad Economia le aule che le furono concesse in prestito anni fa. Loro hanno la nuova sede di Agnano; noi, la più importante Facoltà di Economia di tutto il Mezzogiorno, rischiamo di dover limitare l'offerta formativa per mancanza di spazi. Non è concepibile". Il prof. Sergio Sciarelli, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Scienze del Turismo, chiama la sua Facoltà alla mobilitazione. Prosegue "il prossimo anno accademico avremo sette lauree di

Facoltà di Economia dovrebbe "lottare affinché sia realizzato nel più breve tempo possibile il nuovo aulario". Inoltre, dice, "bisognerebbe utilizzare meglio gli spazi attuali. Per esempio, le aree di transito potrebbero essere rimodellate per creare aule piccole delle quali c'è tanto bisogno, con l'attivazione delle lauree specialistiche".

Resta la considerazione generale: Economia, in rapporto alla crescita degli ultimi anni, patisce una grave carenza di risorse. In parte, dipende anche dalla penalizzazione che subisce nel riparto dei fondi ministeriali. Il numero piuttosto alto dei fuori corso la colloca in graduatoria al di sotto di Facoltà certamente meno prestigiose e serie, ma di manica assai più larga nel concedere esami e lauree. "In parte è vero - sottolinea Sciarelli - Peralto, certamente questo non significa che si debba derogare da un principio di serietà degli studi che, alla lunga, è vantaggioso per gli stessi iscritti. Né dobbiamo chiudere gli occhi di fronte al fatto che permangono alcuni esami per i quali la percentuale dei promossi è davvero bassa. Io li definisco esami sbarramento e ritengo che siano anomali, perché una cosa è la serietà del docente, un'altra l'impossibilità generalizzata di superare la prova. Quando ci si trova in questa seconda situazione, significa che qualcosa di strano c'è". Infine, una notizia utile per chi vorrà immatricolarsi il prossimo anno accademico a Scienze del Turismo: "saranno 360 gli ammessi. La prova di selezione si svolgerà all'inizio di settembre".

Fabrizio Geremicca



Il professor Sergio Sciarelli

primo livello e sette lauree specialistiche. Evidentemente, servono spazi maggiori di quanti ne abbiamo avuti quest'anno". Oltre che, naturalmente, una più razionale organizzazione degli orari. Infatti, se si sfruttasse meglio l'intera giornata, Economia starebbe meno stretta. Avrebbero problemi ad insegnare nel pomeriggio, però, i docenti impegnati in lucrose attività professionali esterne all'ateneo. Sciarelli commenta: "certo, noi docenti potremmo anche fare lezione fino alle otto di sera. Però, credo che questo comporterebbe disagio per gli studenti, specialmente per le ragazze ed i ragazzi che non abitano a Napoli e sono pendolari. Indubbiamente, organizzando gli orari dei corsi in maniera migliore di quanto accada oggi, qualche risultato lo avremmo. Senza modestia, a Scienze del Turismo abbiamo fatto qualcosa di buono, facendo in modo che gli studenti seguano solo due giorni a settimana. Tuttavia, resta il problema di recuperare spazi adeguati alla Facoltà ed al suo prestigio, perché la rimodulazione degli orari, da sola, non basta".

Secondo Sciarelli, oltre che chiedere l'immediata restituzione delle aule prestate ad Ingegneria, la

Prosegue il dibattito relativo al numero chiuso ad Odontoiatria. In Senato Accademico è passata la delibera con la quale si fissa a 25 immatricolati anche nel 2004/2005 il tetto delle iscrizioni al primo anno. Non senza le critiche del prof. Guido Rossi, presidente del Polo delle Scienze della Vita, il quale ha espresso perplessità, ritenendo questo limite eccessivamente restrittivo.

Il Corso di Laurea sta preparando un documento di risposta. E' quanto anticipa ad Ateneapoli il prof. Roberto Martina, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea. "Metteremo su carta le nostre riflessioni, attraverso un testo concordato e suffragato da una serie di dati - sottolinea il professore - L'argomento merita una discussione ampia e non superficiale".

Altre novità: "la richiesta inoltrata

Odontoiatria/Numero chiuso troppo ristretto

Un'esigenza per la pratica clinica

dal Consiglio di Corso di Laurea per una parziale modifica del regolamento del quarto e del quinto anno della laurea specialistica. Nasce dalla volontà di fare in modo che gli studenti possano - come prevedono anche le norme comunitarie - svolgere nel migliore dei modi l'attività nei laboratori didattici e nella clinica, direttamente sul paziente. Il nostro corso di laurea attribuisce un terzo dei crediti complessivi a queste attività. Abbiamo chiesto di riorganizzare la distribuzione dei crediti affinché lo studente arrivi all'attività sul paziente avendo già alle spalle le indispensabili conoscenze teoriche e la didattica in laboratorio. In sostanza, abbiamo ritenuto di chiedere che la parte clinica sia posticipata al quinto anno".

Sulla questione interviene anche uno studente, Pietro Leone, rappresentante in Consiglio di Polo. "Non è che il nostro voglia essere un Corso di Laurea elitario. E' un problema di attrezzature. Lo studente di Odontoiatria deve svolgere un tirocinio in laboratorio, esercitandosi sui manichini, e deve anche apprendere a contatto con i pazienti, attraverso la pratica clinica. Ogni tutor deve badare ad un numero di studenti compatibile con la qualità didattica. Può seguirne cinque, mica quaranta! Il Dipartimento è uno solo, Scienze Odontostomatologiche e Maxillo facciali. Più di tanti non possono frequentarlo con profitto. Il Corso di Laurea ha già sofferto abbastanza per l'ingresso dei ricorsi, in passato. In aule per quaranta persone si sono ritrovati a seguire i corsi anche duecento studenti".

Convegno di Implantoprotesi

La cattedra di Protesi Dentaria, titolare il prof. Fernando Zarone, ha organizzato un convegno sull'evoluzione delle tecnologie, successo estetico e funzionale, affidabilità biomeccanica dell'implantoprotesi. L'incontro, dal titolo "15 anni di progressi in Implantoprotesi", si terrà sabato 22 maggio a Città della Scienza (orario 8.30-18.30).

Oltre alla presenza di prestigiosi ricercatori italiani, è previsto l'intervento del prof. Urs Belsler, Direttore del Dipartimento di Protesi, fissa ed occlusione dell'Università di Ginevra, considerato dalla comunità scientifica internazionale tra i più autorevoli esperti di riabilitazione orale. Al convegno parteciperanno, gratuitamente, più di duecento studenti, specializzandi e dottorandi di Odontoiatria. Gli studenti del nuovo ordinamento ed i laureati, inoltre, potranno maturare crediti, informa il consigliere Leone, autore della proposta

SCIENZE

Fisica, al traguardo una ventina di studenti della triennale

La definizione della programmazione didattica per il prossimo anno accademico ha impegnato il Consiglio di Corso di Laurea in Fisica che si è tenuto l'11 maggio. "Abbiamo deciso quali corsi accenderemo per la laurea triennale e quali per la specialistica - dice Giovanni Chiefari, il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea-

Abbiamo anche deliberato di mantenere in vita alcuni tra i corsi del quarto anno del vecchio ordinamento, in maniera tale da agevolare gli studenti che sono ancora a metà del guado, nel senso che appartengono al vecchio sistema ed intendono proseguire fino al conseguimento della laurea quadriennale. Tra i corsi che

sopravviveranno, ci sono Fisica dello stato solido, Fisica tecnica, Teoria quantitativa dei campi".

La laurea specialistica in Fisica offre otto curricula. Ad essa, si prevede che s'immatricoleranno il prossimo anno accademico circa venti studenti. Tanti, infatti, su 90 immatricolati, sono coloro i quali potrebbero concludere il percorso della laurea di primo livello in tempo utile per accedere a quella di secondo livello. "So che in facoltà siamo inviati per questi dati, ma non siamo pienamente soddisfatti", commenta il prof. Chiefari.

FARMACIA

Sessione d'esami di giugno: l'anticipo piace ai laureandi, meno agli studenti del IV anno

E' confermato: la sessione di esami di Farmacia comincerà il 7 giugno, dieci giorni in anticipo rispetto a quanto era stato inizialmente previsto. Gianmattia Fierro, iscritto al V anno e rappresentante degli studenti, rivendica il merito di avere ottenuto l'anticipo, che va a beneficio soprattutto dei laureandi. Tra l'ultimo esame sostenuto e la seduta di laurea, infatti, devono trascorrere almeno venti giorni. L'anticipo consentirà a chi sta per concludere il percorso universitario di sfruttare una o due date di esame in più. Non è piaciuto, però, agli studenti del quarto anno, i quali lamentano di avere meno tempo per preparare gli

esami, tra la fine dei corsi e l'inizio della seduta estiva. "Priorità ai laureandi", risponde Fierro, che è tra questi ultimi, ma respinge l'accusa di avere agito per interesse personale. "Io ho già finito gli esami e devo discutere solo la tesi. E' un problema che non mi tocca personalmente".

Intanto, slitta ad ottobre il Career Day di Farmacia per i motivi che illustra Fierro: "essendoci state alla fine di marzo le elezioni nazionali per il CNSU, non abbiamo fatto in tempo ad organizzare l'appuntamento con le aziende entro maggio. A giugno sarebbe tardi, sia per la concomitanza con gli esami, sia

perché le imprese svolgono i colloqui per le assunzioni due volte all'anno: a maggio, appunto, e ad ottobre. Dunque abbiamo ritenuto che fosse più opportuno che il Career Day si svolgesse ad ottobre". Parteciperanno varie aziende ed imprese del settore farmaceutico. Presso gli stand gli studenti ed i laureati potranno lasciare i propri curricula e sostenere colloqui di lavoro. "Le passate edizioni - dice Fierro - sono state un successo. Conosco almeno due persone che sono state assunte proprio grazie ai colloqui che hanno sostenuto durante il Career Day".



L'andamento delle lauree triennali in discussione nel Consiglio di Facoltà Statistica ed Economia delle Imprese, i Corsi con più studenti in regola

La riunione del Consiglio di Facoltà ad Economia, svoltasi il 10 maggio, si è aperta in maniera insolita. Il Preside **Massimo Marrelli** ha voluto ricordare la recente scomparsa dell'economista francese La Font. Importante studioso, era nella rosa dei possibili candidati al Nobel (premio che si consegna solo alle persone ancora in vita) che si assegnerà in giugno. La Font ha lavorato anche a Napoli, alla Federico II. "E' stato un grande amico della nostra Facoltà" ha detto Marrelli.

Poi, si entra nel vivo della discussione, quasi esclusivamente imperniata sull'andamento delle lauree triennali. "La situazione, anche se meno preoccupante di quanto ci aspettassimo, non è rosea". Così il Preside illustra le statistiche relative agli ultimi tre anni, per ricavare, dalla differenza tra numero di studenti immatricolati al primo anno e numero di studenti iscritti all'anno successivo, il numero degli studenti ripetenti. L'obiettivo è quello di conoscere quante persone possono accedere alle lauree specialistiche, perché in regola con i crediti.



Seminario ad Economia

tito che non si fa attendere.

Condensare crea panico

"Condensare crea negli studenti panico e disorientamento, soprattutto se la materia è di base, perché intuiscono che il panorama è più ampio. Per modificare il processo bisogna intervenire sul numero di ore, non su quello dei docenti", afferma **Ernesto Briganti** Direttore del Dipartimento di Diritto.

Il prof. **Carmine Maiello**, docente di Storia Economica, racconta la sua esperienza: "per il Corso di Laurea in Economia Aziendale, l'esame è da cinque crediti, con una esemplificazione più spinta; per tutti gli altri, è da dieci crediti diviso in due moduli, con una ridotta esemplificazione. Svolto in questo modo, l'esame per gli aziendalisti è più complesso, perché risulta astratto ed è difficile in questo modo conseguire

l'esame con profitto".

"Dobbiamo discutere del percorso formativo e del livello d'uscita, portare alcuni esami a dieci crediti mi sembra un buon criterio - interviene il prof. **Francesco La Saponara** - Ai miei studenti consiglio di completare il triennio e fare un master o uno stage per entrare nel mercato del lavoro. In seguito, se vorranno continuare a studiare, potranno tranquillamente specializzarsi, ma da 'occupati'. Il buon livello di percorso non è solo un rapporto quantitativo docenti/studenti, dobbiamo anche cercare di avere buoni docenti perché ci siano buoni corsi che prevedano cicli di esercitazioni".

"Piuttosto che cercare di spiegare ogni parte della materia in maniera approfondita e dettagliata, dobbiamo insegnare un metodo. Io non ho ridotto i programmi, mi limito ad insegnare in maniera un po' diversa. All'esame tra chi ha seguito il corso e chi non l'ha fatto, c'è una differenza abissale: i primi

sono in grado di rispondere a qualsiasi domanda indipendentemente dal fatto che l'argomento sia stato trattato o meno al corso", dice il prof. **Giancarlo Guarino**.

Alle 7 del mattino per seguire un corso

In una Facoltà affollata come quella di Economia, un altro tema tiene banco, quando si parla dell'andamento dei corsi: il **sovraccollamento delle aule**, che il Preside, nel suo intervento, non esita e definire al limite del legale, specie per i corsi del primo anno. "Nelle aule T, per seguire Microeconomia, gli studenti si prenotano alle 7 del mattino", sostiene. Sono soprattutto le lezioni del Corso di Laurea in Economia Aziendale, quello con il maggior numero di iscritti, ad essere seguite da un numero di persone che supera di gran lunga la capienza massima delle aule. Per gli altri Corsi di Laurea, il numero tende a scemare.

"Vorremmo sapere quali sono le sofferenze maggiori che gli studenti segnalano" dice la prof.ssa **Liliana Băculo**. "La resa internazionale di strutture come la nostra è del 35% - interviene il prof. **Vincenzo Aversa** - non possiamo tenere lo studente troppo tempo oltre le ore di lezione. Se una massa di studenti è poco motivata, non è un problema tenerli in trecento in aula. A me sfugge un problema. Non vogliamo che il Ministero ci bocci perché passano poche persone agli anni successivi?". "Il Ministero considera, per il finanziamento agli atenei, il rapporto che c'è tra il numero di esami sostenuti per studenti iscritti, definendolo studente equivalente. Questo dato ricopre il 30% complessivo del finanziamento", ribatte Marrelli.

"Quando abbiamo pianificato le lauree triennali abbiamo rinunciato alle propedeuticità, per non creare dei vincoli. Così, però, mi sembra che si siano creati dei vincoli di conoscenza", dice il prof. **Paolo Stampacchia**.

"L'esperienza che abbiamo avuto fino ad ora, è troppo breve per poter trarre delle conclusioni. Non abbiamo discusso dei contenuti e del metodo per operare. E non abbiamo avviato un discorso interdisciplinare, per trovare gli argomenti comuni. Ho la sensazione che ognuno di noi abbia un'idea diversa del prodotto finale, del tipo di formazione che vogliamo dare ai nostri studenti. Forse la discussione andrebbe portata nei Consigli di Corsi di Laurea", suggerisce, invece, il prof. **Riccardo Mercurio**.

"Spetta ai Consigli di Corsi di Laurea scegliere che tipo di figura formare. Nella Facoltà ci sono due anime, una più professionalizzante ed una più acculturante, ora è venuto il momento di scegliere", dice Marrelli in chiusura, fissando la questione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio che si terrà il 24 maggio.

Simona Pasquale

Bene per Storia Economica e Privato

I dati evidenziano un elemento molto importante: i **Corsi di Laurea che presentano le più alte percentuali di studenti in regola** (Statistica e Informatica con il 30% e Economia delle Imprese e dei Mercati con il 27%) sono quelli che richiedono, a parità di crediti, un minor numero di esami. Essenzialmente per due ordini di ragioni che Marrelli non esita a sintetizzare: "o i programmi non sono stati sufficientemente ridotti, oppure, quello che incide, è il costo psicologico che i ragazzi pagano per dover sostenere due volte l'esame", precisando un attimo dopo "non stiamo facendo la classifica dei buoni e dei cattivi e non stiamo dando giudizi di valore". Bisogna analizzare i tre livelli che compongono il processo formativo - l'ingresso, il percorso e l'uscita - per individuarne i punti di criticità, determinati soprattutto da due fattori: il numero di docenti in rapporto agli studenti ed il grado di complicazione analitica della materia. Per le discipline del primo anno, materie come **Storia Economica e Istituzioni di Diritto Privato**, che presentano un non elevato grado di formalismo matematico e un buon rapporto numerico studenti/docenti, il numero di persone che sostengono l'esame è elevato. Man mano che i parametri peggiorano, si riduce anche il numero di persone che sostengono gli esami, ma precisa Marrelli, "non è elevato il tasso di bocciatura. Sono gli studenti che non si prenotano per gli esami e allora è evidente che il problema è nel processo". Bisogna avere il coraggio di identificare i casi più complessi, sostiene il Preside, e intervenire con una proposta operativa: "personalmente, chiederò di abbassare il livello di uscita" conclude, lasciando spazio al dibattito.

Un premio per il MEF

Il Master in Economia e Finanza (MEF) promosso dalla Facoltà presieduta dal prof. Massimo Marrelli, appunta un altro fiore all'occhiello dell'Ateneo federiciano. Il MEF vince il Premio del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Consip - Master in e-procurement per il Sud Italia. Trento per il Nord e Roma Tor Vergata per il Centro, le altre Università premiate. Il Premio si sostanzia in un supporto didattico che la Consip offrirà per tre anni (consistente in seminari tenuti da propri esperti e in un modulo di formazione on line sui sistemi di e-procurement della durata di 20 ore); 3 stages agli studenti più meritevoli di ciascun Ateneo presso la struttura Consip dedicata al Programma di razionalizzazione della spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione e 3 borse di studio agli stessi studenti per la copertura delle spese di soggiorno.

Ha sottolineato la rilevanza del riconoscimento il Rettore, **Guido Trombetti**, che ha ricordato l'alto valore formativo, culturale e professionale del Master.

Grande soddisfazione ha espresso il prof. **Giuseppe Cantillo**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali. "L'alta formazione è un momento fondamentale nell'attuale processo di riforma dell'Università e il Polo delle Scienze Umane e Sociali la considera come un obiettivo prioritario. Il Master in Economia e Finanza, coordinato dal preside della facoltà di Economia, Massimo Marrelli, si segnala per l'organizzazione didattica e autorevolezza scientifica che deriva anche dal collegamento con istituzioni universitarie straniere di grande prestigio. Inoltre il Mef ha anche messo in condizione i suoi diplomati di inserirsi agevolmente nel mondo del lavoro", ha dichiarato il prof. Cantillo.



RIFORMA, SI CERCANO CORRETTIVI

Moduli più compatti e meno esami

Una trentina sui centoventi iscritti al primo anno, gli studenti che conseguiranno il titolo triennale tra luglio ed ottobre a **Lettere Classiche**. È abbastanza soddisfatto il prof. **Salvatore Cerasuolo**, Presidente del Corso di Laurea. "Purtroppo - commenta - non tutti hanno frequentato. Un trenta per cento di laureati entro febbraio 2005 è dunque un buon risultato. Tra le tesi più gettonate quelle di italiano con il professor **Matteo Palumbo**". È pronta la laurea specialistica in Filologia, Letteratura e Civiltà del Mondo antico, anche se rimane l'incognita del Senato Accademico che si dovrà pronunciare, a favore dei laureati di febbraio, che si potrebbero iscrivere al secondo semestre del primo anno della specialistica, con l'obbligo di recuperare il semestre. "Anche se il recupero del semestre è rinviato, questo non comporta nessun problema, perché si tratta in ogni caso di un prosecuzione della laurea di primo livello. Sono discipline che lo studente già conosce e deve approfondire".

Questioni appelli, il professore è deciso più che mai: nessun esame fuori dalle sedute previste. "Non sono d'accordo con le richieste di una parte degli studenti. Se accettissimo verrebbe a crollare l'intera ossatura portante della riforma che distingue in due tempi fondamentali il periodo degli esami da quello della frequenza ai corsi. È una questione sulla quale ora interverrà il Consiglio di Facoltà, anche se a Lettere Classiche è stata già bocciata".

Pronta la laurea specialistica pure di **Lettere Moderne**. Si chiamerà Filologia moderna e sarà organizzata secondo tre percorsi: Italianistico, Filologico, Linguistico. "Adesso - interviene il Presidente di Corso **Antonio Saccone** - abbiamo individuato le discipline del primo anno, anche se non è ancora chiaro come separarle tra il primo ed il secondo semestre, sempre su base quattro come crediti". In verità il professore ha presentato una bozza nella quale intende portare i crediti a sei. Un documento approvato all'interno del Consiglio di Corso di Laurea, che comporta la riduzione del numero di esami, per dare



più agio agli studenti ed evitare l'affollamento dei moduli. Il problema non è semplice. Cambiare, tuttavia, significherebbe ripetere l'intero iter procedurale, chiedendo il via libera del Ministero, e comunque sarebbe riservato ai nuovi iscritti. "Però si possono trovare dei correttivi. Ad esempio - prosegue il presidente - laddove si presenta una disciplina a due moduli, di quattro e quattro, la si può accorpare e far sostenere un unico esame. A mio avviso, mi sembra una strada che si possa percorrere. Oggi gli studenti si trovano a sostenere troppi esami sebbene diluiti rispetto a quelli del vecchio ordinamento. Sono sottoposti ad uno stress continuo. La verità è che questa riforma, partita in maniera sperimentale, non ha permesso di correggere il tiro di fronte ad errori evidenti".

Dello stesso avviso è il Presidente del Corso di Laurea in **Archeologia e Storia delle Arti**, **Francesco Aceto**.

(continua a pagina seguente)

SEDUTE DI ESAMI

SE NE DISCUTE NEL CONSIGLIO DI FINE MAGGIO

L'attesa discussione sull'aumento delle sessioni d'esame si terrà nel Consiglio di Facoltà del 24 maggio. L'argomento è fissato al settimo punto dell'ordine del giorno. La proposta avanzata dal Collettivo studentesco, ha innescato non poche polemiche e spaccature tra i rappresentanti degli studenti e i docenti. Una cosa è certa: rivedere l'attuale sistema dei crediti e dei moduli è un bisogno diffuso. Il Consiglio di fine maggio sarà, in ogni caso, l'occasione per tirare le somme sull'attuale ordinamento ed apportare i giusti correttivi. Dal canto suo il Collettivo non molla, si organizza e risponde alle dichiarazioni rese al nostro giornale dal Presidente del Consiglio degli Studenti, **Simon Ferrara**. Parla a nome di tutti, mentre è indaffarato a divulgare volantini e materiale illustrativo sulla riforma, **Vincenzo**. "È vero che l'attuale sistema universitario non consente di sostenere esami quando ci sono i corsi, ma è anche vero che in altre facoltà, come a **Sociologia**, il problema è stato risolto ampiamente, interrompendo le lezioni per una settimana nei mesi di maggio, ottobre e marzo, senza arrecare nessun danno. Noi chiediamo alla Facoltà, ed in particolare al Preside **Nazzaro**, altre sedute di esami. È un nostro diritto".

A Filosofia, una "specialistica" senza alternative

Specialistica a Filosofia: "gli studenti lamentano di non poter scegliere il proprio percorso formativo perché vincolati da una serie di imposizioni. Senza poter decidere quali esami sostenere, alla fine tutti avranno la stessa identica preparazione in un determinato settore" afferma **Ciro Scognamiglio**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà, da un mese subentrato ad una sua collega in Consiglio d'Ateneo. In altre parole mancano gli indirizzi che avrebbero diversificato l'offerta didattica. "Purtroppo - aggiunge lo studente - è una specialistica per modo di dire. Sarà un unico binario senza nessuna diramazione". L'intero iter di studi sarà incentrato su un modello **storicistico**. "I professori, probabilmente dettati dall'urgenza di approvare nei tempi stabiliti la laurea di secondo livello, hanno preferito non confrontarsi con gli studenti e chiudere la porta ad ogni forma di dialogo, con il risultato di un prodotto che non soddisfa le nostre aspettative e che finirà con il non accontentare nessuno".

Storia, prossimo cambio al vertice

Cambio della guardia a Storia. Il prof. **Giovanni Montrone**, Presidente del Corso di Laurea, terminerà il suo mandato a settembre ed usufruirà dell'anno sabbatico a partire dal 1 novembre fino al 31 ottobre 2005. In attesa delle elezioni, in un recente Consiglio, il professore, insieme agli altri docenti, si è soffermato su una questione: il passaggio degli studenti dal vecchio al nuovo ordinamento e la relativa assegnazione dei crediti per gli esami inseriti nel curriculum. Montrone intende stabilire criteri precisi. Al momento sono dodici i crediti che si assegnano ad ogni esame già sostenuto prima del passaggio, con il rischio di trovarsi alla soglia della triennale con percorso di fatto già riconosciuto, anche senza sostenere i nuovi esami. Da qui la necessità di rivedere le attuali tabelle per garantire equità e garanzia. Molti studenti fuori corso, che hanno optato per il trasferimento, infatti, si sono trovati ad un passo della laurea triennale, ottenendo il riconoscimento di discipline come storia moderna o contemporanea, senza mai aver aperto il libro. Un problema, questo, che sarà portato all'attenzione di un prossimo Consiglio di Facoltà.

Forum sulla didattica, ancora rinvii

Rinvio a data da destinarsi il Forum sulla didattica organizzato dalla Commissione presieduta dal prof. **Giovanni Vitolo**. "Al momento - informa la prof.ssa **Adriana Pignani** - il collega Vitolo ha inviato una lettera a tutti i docenti in cui ha esposto, per grosse linee, la sua idea di voler apportare modifiche all'attuale sistema, secondo un modello in cui si lascerebbe alle lauree triennali solo le discipline istituzionali, quelle di base, per demandare tutti gli altri alla specialistica". "Anche in questo caso si tratta di una questione complessa. È una bozza che potrebbe avere una sua base pedagogica, anche se personalmente non mi trova a favore. Ma credo che sia del tutto contraria all'ordinamento vigente. Ci dovrà essere una vera e propria discussione per trovare una linea d'incontro, cosa che sta già avvenendo all'interno dei vari corsi di laurea, ma molte sono le perplessità dei docenti". Senza dimenticare il terzo incomodo, l'approssimarsi della 509 bis del ministro Moratti.

Elviro Di Meo

Il tema del viaggio nella letteratura

"Il tema del viaggio nella letteratura occidentale tra mito e simbolo": il titolo del convegno internazionale di studi che si è svolto il 19 e 20 maggio presso l'Accademia Pontaniana (Via Mezzocannone, 8). Tanti i relatori provenienti da università italiane e straniere. È stata anche promossa la partecipazione degli studenti (sono stati rilasciati attestati che potranno essere adoperati per completare il pacchetto di 20 ore per ottenere i crediti attribuiti per le attività formative).

"Avendo riflettuto spesso sui problemi della didattica degli studenti del nuovo ordinamento, mi sono resa conto che il difetto precipuo della nuova organizzazione dell'Università, che ha, comunque, molteplici pregi, è quell'aspetto schematico e rigido derivato dallo stretto e matematico rapporto tra ore di studio domestico e ore consecutive di presenza in aula che non favorisce l'incontro con docenti di altre Università italiane e straniere, realtà che determina la provincializzazione e la licealizzazione degli studi universitari", spiega la prof.ssa **Marisa Squillante**. "La cronica mancanza di aule non fa che esasperare il problema per cui ho pensato, insieme al collega **Antonio Gargano**, ordinario di Letterature comparate, anch'egli afferente al Corso di Laurea in Lettere Moderne, di unire le nostre competenze, le nostre forze e le nostre ore per consentire agli studenti di Lettere Moderne del secondo semestre di partecipare alle due giornate internazionali di studio". La scelta del tema non è stata casuale in quanto "la letteratura odepiorica offre il vantaggio di venire incontro agli interessi di giovani viaggiatori reali, appassionati di novità ed esotismo".

CARTOLERIA 2000

Via Lanzieri, 19 - Napoli

(DI FRONTE FACOLTÀ DI LETTERE)

Tel. 081.5529064

Articoli da cancelleria, fotocopie, gadget e regali

(continua da pagina precedente)

"Credo che la richiesta di aumento del numero delle sessioni di esami sia un falso problema. Mi spiego meglio. Ci sono delle difficoltà oggettive innegabili che gli studenti incontrano nel sostenere un ritmo serrato. Ma, analizzando a fondo la questione, il problema non dipende tanto dagli appelli, ma da certe irrazionalità con cui abbiamo costruito i nostri ordinamenti didattici. Nel senso che sostenere l'accertamento su sette moduli che hanno a che fare con discipline diverse tra di loro, crea saturazione mentale. Il numero degli appelli non risolverebbe, a mio avviso, l'intera situazione. Anzi metterebbe a rischio l'unico aspetto positivo della riforma: garantirne la frequenza. Nel momento in cui lo studente sa di dover preparare un esame, abbandona il corso e si concentra sullo studio. C'è da dire anche che la moltiplicazione degli appelli nel vecchio ordinamento, ad eccezione di aprile ed agosto, non ha favorito la rapida uscita degli studenti. Abbiamo un arretrato spaventoso, con cifre enormi di fuori corso". Per il professor Aceto bisogna corregger gli attuali ordinamenti didattici, attraverso moduli più ampi ed evitando l'eccessivo frazionamento disciplinare, puntando sulle discipline di base, nei limiti di quanto consentito dall'ordinamento. "Nel Corso di Laurea che presiede abbiamo preferito anziché frazionare in tanti moduli, dare la possibilità agli studenti di optare per moduli compatti. L'area del sapere è sempre la stessa ma si è agito con un criterio di maggiore razionalizzazione". Chi non ci sta nemmeno a sentire le proposte del Collettivo è il prof. Giuseppe Acocella, Presidente del Corso di Scienze del Servizio Sociale. "Non accetto le domande che avvengono sotto imposizione, o dietro irruzioni nel Consiglio di Facoltà. Sono per il rispetto delle regole e per la democrazia. Mi dispiace ma certi toni non mi appartengono e non rispondo nemmeno. Ascolto invece i rappresentanti e quello che propongono viene tenuto nella giusta considerazione, sempre nei limiti del buon gusto". Intanto si attrezza la sede di via Don Bosco. A partire da ottobre la palazzina avrà una mensa, una segreteria distaccata, maggiori funzioni e nuove aule.

Elviro Di Meco



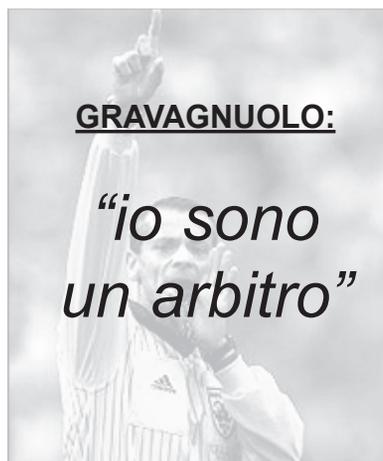
Sito web, finestra d'esami, eccessivo carico didattico

ALLE SEGNALAZIONI DEGLI STUDENTI, RISPONDE IL PRESIDE GRAVAGNUOLO

"Architettura, viaggio nel malessere studentesco" è il titolo dell'inchiesta pubblicata sul numero scorso di Ateneapoli. L'ha letta attentamente anche il prof. **Benedetto Gravagnuolo**, il Preside della Facoltà, il quale risponde nel merito dei problemi sollevati dagli intervistati. Partendo da una premessa: "ci sono problemi ed i ragazzi pongono questioni giuste. Non è una protesta sbagliata, la loro. E' anche positivo che emerga dalle pagine del giornale, perché a noi spesso queste situazioni sfuggono. Non sempre per nostra colpa, tengo a precisare. Architettura ha organizzato più di un forum aperto agli studenti, proprio per cercare di portare in luce malesseri, disagi, richieste di cambiamento. Abbiamo visto i rappresentanti, ma gli studenti erano pochi. Non hanno colto queste occasioni, di dialogo e di confronto diretto". Riguardo alla mancanza del sito web della Facoltà, dove gli studenti potrebbero trovare utili indicazioni e notizie, il professore dice: "è una lacuna, lo so. **Martedì 18 maggio si è svolta una riunione proprio dedicata agli aspetti organizzativi da delineare per fare partire il sito.** Conto di riuscirci prima della pausa estiva, ma devo anche sottolineare che la mancata attivazione dipende soprattutto da un problema: **non abbiamo abbastanza personale.** Una pagina internet che si rispetti deve essere aggiornata costantemente, altrimenti perde la sua funzione. Servirebbero per gestire il sito almeno due persone dedicate esclusivamente a tale attività. Non le abbiamo e non possiamo certamente assumerle, anche perché Architettura, come le altre Facoltà, versa in una difficilissima contingenza economica. **Abbiamo subito tagli dei finanziamenti pari al 50%.** Il sito sarà realizzato grazie al contributo gratuito dei docenti - mi preme sottolineare in particolare l'impegno del prof. **Sergio Villari** - ed utilizzando gli studenti che lavorano ad Architettura con contratto **part time**". Ragazze e ragazzi intervistati ponevano anche il problema della dispersione delle sedi. Corrono da un corso all'altro, da via Mezzocannone a Palazzo Gravina, a via Tarsia. Gravagnuolo commenta: "da una parte, in queste dichiarazioni, individuo una qualche esagerazione, dall'altra colgo una legittima attesa. Quest'ultima è di usufruire quanto prima dell'aulario a via **Forno Vecchio**, nella sede che dovrebbe essere disponibile nel corso del prossimo anno accademico. Però, e spiego perché ho usato il termine esagerazione, è anche vero che le sedi universitarie dislocate in più palazzi ed in zone diverse della città rappresentano ormai una costante di tutto l'ateneo Federico II ed anche di altre università, per esempio l'Oriente. E' un fatto che dipende dalla **crecita degli iscritti.** Palazzo Gravina reggeva come unica sede di Architettura quando c'erano 200 matricole all'anno, ma sarebbe del tutto insufficiente a fronteggiare, da solo, l'attuale popolazione studentesca della Facoltà. Naturalmente, è reale il disagio di cui parlano gli studenti quando dicono che devono correre da una sede all'altra. Quello che possiamo fare

GRAVAGNUOLO:

"io sono un arbitro"



è di **organizzare sempre meglio lezioni e corsi, sperando che l'aulario nuovo ponga fine al più presto a questo pendolarismo**". Gli iscritti sottolineano frequentemente le carenze strutturali. Tra queste, lo hanno ribadito nell'inchiesta del numero scorso, la **mancanza di un plotter** per la stampa dei progetti. Sono infatti costretti a rivolgersi all'esterno, presso esercizi commerciali della zona, spendendo molto. Più volte il Preside Gravagnuolo è stato sollecitato da Ateneapoli ad intervenire su questo problema. Finalmente, dopo vari ritardi, pare che la macchina stia per essere disponibile: "il **plotter è pronto, e non da ora. Si sta definendo il regolamento d'uso, perché ovviamente bisognerà organizzare la fruizione dell'apparecchiatura, garantendo a tutti l'opportunità di servirsene. Prevedo che a luglio gli studenti potranno cominciare a fruire di questo importante servizio**".

Dalle dichiarazioni degli intervistati emergeva anche con forza il disagio derivante dai **ritmi troppo serrati** di studio e dalle **finestre di esame troppo corte**. "E' un problema nazionale - ammette Gravagnuolo - Architettura, del resto, è da sempre una Facoltà che richiede da parte degli studenti un impegno a tempo pieno. Purtroppo la riduzione a tre anni del percorso formativo ha acuito le difficoltà. Faccio l'esempio dello studente iscritto al primo anno: segue quattro corsi nel primo semestre e poi dà gli esami relativi a quelle materie. Poi frequenta le lezioni del secondo semestre e dà i relativi esami. Con questo sistema, la prova dovrebbe essere né più né meno che **una verifica di quello che ha appreso nel corso del semestre.** Non dovrebbe avere quella valenza di drammaticità che, invece, gli studenti continuano ad attribuirgli. Si dovrebbe trattare soltanto di verificare il lavoro svolto, un po' come a scuola, quando ogni mese si faceva il tema d'italiano oppure la versione di latino o di greco. Se poi non sempre accade così, dipende sia dalla **difficoltà dello studente ad adeguarsi alla nuova mentalità, sia dal fatto che qualche docente sbaglia.** Senza invitare alla delazione, approfittando di questa occasione per dire che sarebbe utile che gli studenti mi comunicassero

in Presidenza le situazioni specifiche dove ravvisano particolari problemi. **Io sono un arbitro, in Facoltà.** Se un giocatore non rispetta le regole ho il dovere di invitarlo ad adeguarsi ed eventualmente di esibirgli il cartellino giallo. Riconosco anche che **un mese per sostenere quattro esami può essere poco.** L'impegno che prendo è di **allungare le finestre, nei limiti del possibile, ma questo certamente non può significare la deregulation.** Il principio di riferimento resta la netta separazione tra il periodo nel quale si svolgono i corsi e quello dedicato agli esami".

Un altro motivo di critica, da parte studentesca: lo **sbarramento tra quarto e quinto anno.** Risponde il Preside: "era stato introdotto con la tabella XXX, che è una legge nazionale e certamente non può essere modificata dalla Facoltà, dal Senato Accademico o da altri organi. **Però noi stiamo cercando di rendere questo sbarramento sempre meno duro, sempre più abbordabile.** Peraltro, è una questione che riguarda solo il vecchio ordinamento e neanche la maggior parte degli studenti che ad esso afferiscono. Sono rimasti **non più di un centinaio a non avere ancora superato lo sbarramento**". Infine, forte si era levata la protesta degli studenti per l'inadeguata corrispondenza tra **carico didattico e numero di crediti** assegnati alle discipline. Gravagnuolo ribatte: "non si può generalizzare. Ci saranno forse casi nei quali il carico didattico è superiore ai crediti dell'insegnamento, così come ce ne saranno altri in cui è inferiore. E' una verifica che compete soprattutto ai Presidenti dei corsi di laurea. Invito comunque gli studenti a segnalarmi casi specifici. Io posso dire, che la Facoltà effettua continuamente il monitoraggio del rapporto tra i crediti ed il carico didattico".

Fabrizio Geremicca

ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166

☎ 081.291401

su internet

www.ateneapoli.it

LIBRERIA
CLEANSPECIALIZZATA IN
ARCHITETTURALIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZERICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATEVIA DIODATO LIOY 19
(PIAZZA MONTEOLIVETO)NAPOLI
TELEFAX 081/5524419



Riuscita giornata di orientamento. Presenti 400 studenti delle superiori, esponenti di enti ed aziende

INGEGNERIA INCONTRA GLI STUDENTI

Favorire i collegamenti tra il mondo della scuola e quello dell'università, facilitare il processo di inserimento dei futuri studenti universitari ed agevolare il passaggio successivo nel mondo del lavoro sono gli obiettivi su cui hanno puntato gli organizzatori della **giornata di orientamento alla Facoltà di Ingegneria "Gaetano Latmiral"** che si è svolta lo scorso 12 maggio nell'Aula Grande della sede centrale dell'Università Parthenope. Alla presenza di circa 400 studenti, peraltro molto "rumorosi", provenienti da diversi istituti scolastici di Napoli, Caserta e provincia sono stati presentati i tre Corsi di Laurea - **Ingegneria delle Telecomunicazioni ed Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio** come lauree triennali ed **Ingegneria delle Telecomunicazioni** come laurea specialistica - attivati dall'ateneo. Alla manifestazione hanno partecipato i docenti della Facoltà e numerosi rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni territoriali e delle imprese che operano nei settori relativi ai corsi di studi di Ingegneria della Parthenope.

"Non è velleitario realizzare un'altra Facoltà di Ingegneria qui a Napoli - esordisce il Rettore della Parthenope, **Gennaro Ferrara**, nel suo intervento di apertura della giornata - perché per ciò che concerne la laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni, possiamo contare su insegnanti che si sono formati alla scuola di un grande studioso, il prof. Gaetano Latmiral, cui abbiamo voluto dedicare la Facoltà. È una scommessa vincente anche la laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, poiché gli investimenti nel settore ambientale sono in costante ascesa. In generale, il nostro punto di forza sta nel rapporto diretto tra corpo docente e studenti, che da sempre caratterizza il nostro ateneo". L'offerta didattica della Parthenope si completa poi attraverso la costruzione del **nuovo edificio** che ospiterà le Facoltà di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie. "Al **Centro Direzionale** di Napoli, facilmente raggiungibile, sorgerà una struttura che verrà "cucita" addosso agli studenti, cioè verrà realizzata rispettando tutte le loro esigenze: aule informatizzate, moderne strumentazioni per la ricerca, ecc", aggiunge il Rettore Ferrara.

tava la radio e preannunciava il grande sviluppo futuro che avrebbero avuto le applicazioni derivanti dalla sua idea. E aveva ragione, dal momento che il settore delle telecomunicazioni è quello che, secondo tutti gli indicatori economici, avrà la maggiore espansione



sia dal punto di vista tecnologico sia dal punto di vista commerciale", sostiene il prof. **Catello Savarese**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni. Difatti, sono molteplici i campi in cui spaziano le tlc: dalla telefonia cellulare a quella satellitare; dalle comunicazioni wireless alle tecnologie integrate di comunicazione. E ancora, antenne, radar, diagnostica, misure per effetti biologici, telerilevamento,



Il Preside Paolo Corona

IL PRESIDE Una Facoltà "dalle porte aperte"

"Il nostro scopo è creare delle figure professionali in grado di inserirsi nel mercato del lavoro anche dopo appena tre anni di studio", le parole del Preside della Facoltà di Ingegneria, **Paolo Corona**, che insiste molto sui vantaggi del piccolo numero: "la nostra può definirsi una Facoltà dalle porte aperte: i docenti non hanno orari di ricevimento, perché sono sempre presenti e disponibili nei confronti di tutti gli studenti". In linea con le dichiarazioni del Preside Corona, aggiunge, emozionato, il rappresentante degli studenti **Giuseppe Camerlingo**: "affinché aumenti la nostra esperienza lavorativa e venga contenuto il carico di nozioni teoriche, sono stati già attivati numerosi tirocini presso diverse aziende".

"Nel 1895 Guglielmo Marconi inven-

significa anche gestire i problemi legati ai corsi d'acqua inquinati, alle spiagge ("la nostra Facoltà è l'unica in Italia ad avere un indirizzo dedicato alla protezione del mare", rivela il prof. Napoli), all'erosione costiera, alla stabilità dei pendii, all'inquinamento atmosferico. Ebbene, la regione Campania, purtroppo e fortunatamente, detiene una serie di tristi primati in termini di degrado ambientale e territoriale, il che si traduce in molteplici occasioni per spendere una laurea in Ingegneria ambientale.

LE AZIENDE L'ingegnere "un manager con due anime"

I dati enunciati dal corpo docente hanno trovato un preciso riscontro in quelle che sono state le testimonianze degli esponenti delle varie aziende presenti alla manifestazione. "L'Italia è tra i principali centri di ricerca della Ericsson. La Ericsson Lab Italy, infatti, impiega circa 670 lavoratori, di cui l'82% sono laureati, nelle strutture di Milano, Roma e Pagani (Sa). Abbiamo, quindi, sempre bisogno di nuova linfa, di laureati da inserire nel nostro organico", commenta l'ing. **A. Fresa**. Le attuali logiche di mercato impongono che l'ingegnere sappia essere non solo un tecnico, ma anche un **manager "con due anime"**, l'una tecnica l'altra commerciale. Ben venga, allora, l'insegnamento di materie come Economia aziendale ed alcune discipline giuridiche impartite nei corsi di Ingegneria della Parthenope", chiosa l'ing. **Marco Esposito** di Fastweb, con cui è d'accordo anche il suo collega di Wind, l'ing. **G. Broccatelli**: "il corso di studi in Ingegneria consente di acquisire una forma mentis spendibile in

qualsiasi campo lavorativo".

All'incontro di orientamento è intervenuta anche una folta rappresentanza delle istituzioni, di enti ed associazioni territoriali ed imprenditoriali che, con i rispettivi interventi, ha voluto focalizzare l'attenzione degli studenti sull'importanza della scelta che tra qualche mese dovranno effettuare. "Non è semplice decidere a quale Facoltà iscriversi. È fondamentale allora conoscere i luoghi, le persone e le imprese con cui lavorare, così come sta accadendo oggi in questa giornata", le parole del dott. **Maurizio Sibilio**, dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania - Miur. "Quella in Ingegneria è una laurea molto impegnativa. E l'attuale Presidente di Confindustria, Montezemolo, dice che i giovani stanno fuggendo dalle materie scientifiche perché sono più dure e meno gratificanti in termini di remunerazione. Ma è anche vero che la laurea in Ingegneria si sta trasformando ed ora dà accesso a tante nuove opportunità", il parere dell'esponente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli dott. **Alessandro Cugini**. "La collaborazione tra università ed aziende è fondamentale. Per questa ragione abbiamo da poco siglato un accordo di interscambio che prevede stage sia per laureandi sia per laureati", afferma il dott. **Carlo Loli Piccolomini** dell'Enav.

La III C del liceo classico Genovesi di Napoli è sembrata una classe mol-



to attenta ai temi dibattuti nella manifestazione. "Questa giornata di orientamento si è rivelata un ottimo modo per chiarirci le idee sulla Facoltà di Ingegneria. Abbiamo molto apprezzato le spiegazioni sui Corsi di Laurea, un po' meno gli interventi degli esponenti delle aziende, perché quello del lavoro è un problema che non avvertiamo ancora direttamente", la conclusione di **Giovanna Sodano**, **Maria Gemini**, **Silvia Schettino** e **Carla Basile**.

Paola Mantovano

controllo del traffico aereo, radioastronomia e così via.

Nell'ambito della laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, non meno all'avanguardia è il settore legato alle **tematiche ambientali**, soprattutto per le opportunità lavorative che attualmente propone. "La nostra offerta didattica non ha concorrenza con altre Facoltà. Mi riferisco ai tre percorsi formativi - Pianificazione energetica territoriale, Difesa del mare, Difesa del territorio - che già dal terzo anno consentono di inserirsi nel mondo del lavoro", asserisce il Preside dell'altro Corso di Laurea, quello in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio prof. **Rodolfo Maria Napoli**. E lavorare nell'ambito ambientale significa costruire impianti di depurazione, inceneritori (detti anche termovalorizzatori); vuol dire bonificare i siti che hanno ospitato le discariche controllate;

Enti ed aziende presenti all'incontro

Esponenti delle istituzioni, enti, associazioni territoriali ed imprenditoriali: dott. M. Sibilio - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania - Miur; dott. A. Cugini - Unione degli Industriali della Provincia di Napoli; ing. M. Senese - Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli; ing. P. Marone - ACEN (Associazione Costruttori Edili Napoli); dott. A. Menna - ARPAC (Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania); ing. F. Musto - Commissariato straordinario di Governo per l'emergenza socio-economico-ambientale del fiume Sarno; dott. C. Loli Piccolomini - ENAV (Ente Nazionale di Assistenza al Volo); ing. N. Salzano - OICE (Associazione delle organizzazioni di Ingegneria, di Architettura e di Consulenza tecnico-economica).

Esponenti delle aziende: ing. A. Fresa - Ericsson SpA; ing. M. Esposito - Fastweb; geom. A. D'Amico - IBI SpA; dott. A. Di Martino - ICM Italia SpA; ing. L. Laloe - IPM DataGroup; ing. A. Troiano - ITS SpA; ing. M. Cannizzo - Snam Rete Gas; ing. G. Lops - Vodafone; ing. G. Broccatelli - Wind Telecommunication.



LAUREA TRIENNALE IN LETTERE E SPECIALISTICA IN ARCHEOLOGIA

LA DELUSIONE DI UNA STUDENTESSA

“14 esami ancora e manca il greco”

Ilaria Fiore, lo scorso anno, è passata dal Corso di Laurea in Lettere della Federico II a quello dell'Orientale con la ferma intenzione, una volta che avesse conseguito la laurea di I livello, di iscriversi alla laurea specialistica in Archeologia. Per meglio prepararsi, ha scelto l'indirizzo archeologico, nell'ambito del Corso di Laurea. Un anno dopo rischia seriamente che il suo sogno sfumi, di fronte al muro di esami integrativi che dovrebbe sostenere, a laurea conseguita, per immatricolarsi alla specialistica in Archeologia. Ha scritto ad Antonio Lubrano, che ha pubblicato sul Mattino la sua lettera, e si è messa in contatto con la redazione di Ateneapoli, per rendere note la sua delusione ed il suo sconforto. “Solo a maggio mi è stato comunicato dai professori che, pur essendo il mio corso ad indirizzo archeologico, per accedere alla specialistica in Archeologia dovrei sostenere altri 14 o 15 esami, che sono propri del Corso di Laurea in Beni Archeologici”. Eppure, sottolinea la studentessa “quest'ultima tipologia di laurea, nel triennio, non prevede molti esami indispensabili per il settore archeologico. Per esempio, **manca il greco**, che invece io ho studiato nel mio Corso di Laurea ad indirizzo archeologico. E chiedo: l'iscrizione in greco, come la traduciamo?”. Ragiona: “si sarebbero potute prevedere due strade per colmare nel biennio i rispettivi gap. Ripeto che io ed altri siamo iscritti a Lettere classiche con indirizzo archeologico ed allora mi domando a che cosa serva, se non posso specializzarmi in Archeologia”. Accresce il rammarico di Ilaria nella mancanza totale di informazioni in merito ad una questione, per lei

come per altri, tanto importante. Infatti, protesta, “**saperlo a fine corso!** Aggiungo che i professori sono completamente convinti delle nostre ragioni”. Incalza, in colloquio telefonico con la redazione di Ateneapoli: “sono gli stessi docenti a dire che non sanno nulla, che vige la più completa incertezza, che noi abbiamo fatto da cavie per il nuovo sistema”. Aggiunge: “almeno sarebbe giusto non penalizzare noi studenti per colpa di indecisioni e competenze mancate da parte di chi dovrebbe garantire un'istruzione ed invece settorializza le conoscenze in modo sterile”. E' davvero delusa: “triste dirlo, ma ormai, come lamentano i nostri stessi docenti, **l'università è diventata un esame** e null'altro. Invito i colleghi ad aprire gli occhi e ad impegnarsi per accrescere la loro cultura, senza restringere gli orizzonti, come vorrebbe il ministro Letizia Moratti”. Che la confusione regni sovrana, si deduce anche dalle parole di Elisabetta, un'altra studentessa di Lettere: “c'è sicuramente un problema di scarsa informazione”. Non solo sulla possibilità di accedere alla specialistica in Archeologia dall'indirizzo archeologico di Lettere, peraltro. Infatti, sono in fibrillazione anche gli studenti del Corso di Laurea in **Studi comparatistici**, i quali temono il mancato riconoscimento della loro laurea. E, soprattutto, non è ben chiaro se già dal prossimo anno saranno a numero programmato le **lauree specialistiche** che partiranno. Su questo tema, si è svolta il 13 maggio un'assemblea promossa da vari gruppi: Sinistra Universitaria, Udu, Università Rossa, Collettivo Stella Rossa.

IL PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA IN LETTERE

“Solo 8 o 12 crediti da recuperare”

Il prof. **Luigi Gallo**, docente di Storia greca e Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Lettere, risponde alle osservazioni della studentessa che si è messa in contatto con Ateneapoli. “Il problema che questa ragazza pone esiste. La tabella ministeriale del Corso di Laurea in Lettere, approvata all'epoca dell'introduzione della riforma universitaria, non prevede nel curriculum alcuni insegnamenti professionalizzanti, indispensabili ai fini della preparazione di un archeologo. Mi riferisco, per esempio, a **Metodologia e tecnica dello scavo**. Posso rassicurare la lettrice di Ateneapoli, però, perché non è vero che il laureato triennale in Lettere debba integrare 8 esami per immatricolarsi al biennio di specializzazione in Archeologia. **E' sufficiente che recuperi 8 o 12 crediti, due o tre esami in tutto**. Capisco bene il fastidio di chi, dopo aver totalizzato i 180 crediti per laurearsi, debba aggiungere altri, pur di frequentare la specialistica che desidera. Però, ripeto, non è un'impresa impossibile. D'altra parte le specialistiche che attiveremo l'anno prossimo prevedono tutte l'opportunità, per lo studente, di immatricolarsi con un debito formativo fino a 30 o 40 crediti”.

Il docente condivide le critiche della studentessa relative alla **mancanza del greco** nella laurea triennale in Archeologia, ma chiarisce: “certamente non è stata una scelta della Facoltà. La tabella ministeriale non lo prevede. E' un fatto anomalo ed illogico, perché io ritengo che sia una disciplina indispensabile ai fini della formazione di un buon archeologo, ma è così. Probabilmente, se avessero interpellato più attentamente la comu-

nità scientifica, quando furono varate le tabelle, avrebbero evitato simili incongruenze. Abbiamo subito la riforma, che pure presenta qualche elemento positivo. Nei primi tempi, quando parti, si parlò poco degli aspetti negativi. Le perplessità sono emerse in una fase successiva”. La lettrice di Ateneapoli contestava anche l'adeguata informazione sugli aspetti essenziali degli ordinamenti. Le parole del prof. Gallo non fanno che confermare queste riflessioni: “permangono gravi aspetti di incertezza, sui quali sarebbe bene che il ministero facesse chiarezza con atti e documenti ufficiali. Resta sospesa nel limbo, in particolare, la questione dei requisiti per accedere alla **SICSI**, la scuola di specializzazione per l'insegnamento. E' probabile che non basterà la triennale, ma sarà necessaria la specialistica. E, tuttavia, mentre ci accingiamo a varare il segmento del +2, continuiamo a non sapere quali saranno gli esami essenziali per iscriversi poi alla Scuola di Specializzazione e come saranno assegnati i crediti per la didattica operativa”. In tanta confusione, l'unica certezza è che, almeno per il prossimo anno, **nessuna delle lauree specialistiche in Lettere sarà a numero chiuso**. “I numeri che abbiamo nei nostri Corsi di Laurea non renderebbero in ogni caso necessaria la limitazione degli accessi, tuttavia non c'è la volontà, da parte della Facoltà, di stabilire alcun numero programmato”. Nel 2004/2005 saranno attivate lauree specialistiche come prosieguito di Studi classici, Filologia moderna, Archeologia, Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, Lingue e Culture Comparate, Lingue e Culture del Mediterraneo.

Biblioteca dell'Europa, una bella realtà

Inaugurata circa due anni fa, la biblioteca dell'Europa in via Duomo ha trecentomila testi ed è frequentata ogni giorno da un centinaio di studenti. Dall'inizio di maggio, con la sistemazione delle panchine nel cortile antistante, è ancora più vivibile e meglio attrezzata. Funziona abbastanza bene, nonostante l'organico del personale sia piuttosto carente. “Vero, siamo in pochi - conferma **Raffaele Esposito**, responsabile del settore prestito - Nove in tutto, due dei quali addetti al pubblico. Se non ci fossero gli studenti part time - quest'anno ne abbiamo utilizzati tredici - avremmo serie difficoltà a garantire il servizio”. Che invece è soddisfacente, come sottolinea una studentessa, **Anna Onza**, iscritta alla Facoltà di Lingue: “ho trovato quasi sempre i libri che cercavo. Inoltre, il prestito garantisce la possibilità di portare a casa due testi alla volta e di trattenerli per 15 giorni, rinnovabili per altri 15. E' un sistema piuttosto comodo. C'è anche la possibilità di effettuare fotocopie all'interno”.

La sala lettura e consultazione offre circa **un centinaio di posti a sedere**. Gli scaffali sono bene ordinati e le sedie, di un bel blu, garantiscono un tocco di vivacità e di colore che rende l'ambiente più confortevole. L'orario di apertura, prosegue l'addetto al prestito, è il seguente: “ore 9 - 19, dal lunedì al venerdì”. Dalle 13.30 alle 14.30 non è possibile prendere i libri, per la pausa pranzo del personale. Ed è questo l'unico appunto negativo che la studentessa Onza muove all'organizzazione del servizio: “capisco le esigenze di chi lavora, ma è anche vero che in genere i corsi finiscono alle 13.00 - 13.30 e che sarebbe quello l'orario comodo per recarsi in biblioteca a prendere in prestito un libro”.



• Il colore delle tesi

Qual è il colore delle tesi di laurea in Lingue? Il quesito di una neolaureata, alle prese con i preparativi della festa, ha del tenero. Dice: “vorrei fare dei piccoli fazzolettini con i confetti. Quale colore? Forse è il bordeaux?”. Risponde il Preside **Domenico Silvestri**: “se mi si passa la battuta, se ne vedono davvero di tutti i colori! Non esiste una tinta specifica per Lingue. La neolaureata, alla quale formulo di cuore i miei auguri, scelga liberamente il colore che più le piace”.

• Lectura Dantis

Ultimo appuntamento prima della pausa estiva per Lectura Dantis 2004, ciclo di incontri coordinati dal prof. **Vincenzo Piacella**. Il 26 maggio alle ore 17.00 presso la Sala Conferenze del Rettorato (Palazzo Du Mesnil in via Chiatamone, 61), il prof. Gerardo Grossi de L'Orientale, interverrà su “La prima traduzione della Commedia in castigliano”. Gli appuntamenti riprenderanno il 6 ottobre per concludersi il 15 dicembre.



TRADUZIONE ED INTERPRETARIATO, DISORGANIZZAZIONE NELL'ORARIO DEI CORSI E NEL CALENDARIO D'ESAMI

Laboratori, iniziano troppo tardi

A marzo hanno pagato la quota extra prevista per i laboratori - 100 euro - ma a maggio inoltrato non hanno ancora frequentato neppure una lezione, perché non sono iniziate. E' la paradossale situazione degli iscritti al terzo anno del Corso di Laurea in Traduzione ed Interpretariato, che afferisce alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Orientale. La racconta Rosa Carandante il 6 maggio, mentre attende di ritornare a lezione, nella sede di via Duomo. "I laboratori di Traduzione e di Traduzione dei testi sono obbligatori. Se non li frequentiamo, non abbiamo l'opportunità di conseguire gli otto crediti necessari a raggiungere quota 180 ed a laurearci. Pochi giorni fa ho chiesto lumi in presidenza e mi hanno rassicurato, dicendomi che questi benedetti laboratori stanno per iniziare. A questo punto, però, è già tardi. Incombono gli esami di giugno, siamo tutti stressati e la maggior parte del tempo che abbiamo lo dedichiamo alla ripetizione delle materie d'esame. Ammesso anche che comincino, si svolgeranno in un periodo assolutamente illogico. Molto meglio andò lo scorso anno, quando il laboratorio d'informatica, che durò un mese, si svolse interamente a marzo". Interviene un'altra studentessa, Giorgia De Falco: "L'ennesima dimostrazione di quanto sia disorganizzato questo Corso di Laurea! Noi due possiamo dirlo, perché abbiamo

già accumulato una certa esperienza, essendo entrambe al terzo anno di studio. Qualche esempio: le date degli esami sono sballate. Si accavallano o sono distanziate di pochi giorni. Gli ultimi dieci giorni di giugno sono praticamente vuoti, non si fanno esami in quel periodo. Perché? Non saprei. Però, con questo sistema, ci costringono a sostenere in venti giorni troppi esami". Rosa Carandante aggiunge: "La disorganizzazione prevale anche nella predisposizione dell'orario dei corsi. O le lezioni si sovrappongono, oppure

capita che uno venga alle otto del mattino per una lezione e poi debba aspettare fino al pomeriggio, per quella successiva. Le ore con i lettori rappresentano un'altra testimonianza di questa difficoltà a coordinare bene le cose. Ho seguito francese ed inglese, di pomeriggio, dalle 16.00 alle 18.00. Un orario che mette in difficoltà chi, come me, è pendolare ed impiega oltre un'ora per raggiungere l'università da casa. Poi accade di aspettare tre o quattro ore tra l'una e l'altra lezione. Senza dimenticare che seguiamo presso

diverse sedi: via Duomo, Palazzo Corigliano, Palazzo Giusso, l'ANMIG in via dei Fiorentini. E' capitato che alle 12.00 terminasse una lezione qui e ne iniziasse una in via dei Fiorentini. Per arrivare in tempo od in ritardo ragionevole avremmo dovuto avere il dono dell'ubiquità". Se la prende con gli orari "sballati" anche Giovanna Liparelli, 20 anni, iscritta al I anno del Corso di Laurea in Traduzione ed Interpretariato: "si accavallano i corsi dello stesso semestre oppure sto qua ad aspettare 4 ore senza fare niente". Rimpianti per la scelta effettuata? "E' presto per dirlo", risponde Giovanna. "Sinceramente no, perché ho avuto l'opportunità di studiare bene le lingue e di seguire alcuni corsi davvero interessanti", aggiunge Rosa. "Su tutti, Comunicazione di massa, del professore Valerio Caprara. Molto interessante, con un bellissimo programma".

IL PRESIDE: "il ritardo dipende da un fraintendimento"

In merito al tardivo inizio dei laboratori, Ateneapoli ha interpellato, il 6 maggio, il prof. Domenico Silvestri, Preside della Facoltà di Lingue e letterature straniere. "Inizieranno lunedì 10 maggio - ha risposto- Le studentesse hanno ragione quando lamentano il ritardo, ma non è un fatto che dipende dalla Facoltà. C'è stato un fraintendimento per cui la Segreteria non ha interpretato al meglio la delibera del Senato Accademico ed ha caricato il pagamento della quota di partecipazione sulla seconda rata, invece che sulla prima. Pagandola a marzo gli studenti, noi non siamo stati in condizione, fino ad ora, di quantificare esattamente le risorse economiche delle quali possiamo disporre per promuovere i laboratori. Di qui il ritardo. Il prossimo anno, per evitare che il problema si ripeta, la

quota laboratorio sarà pagata sulla prima e non sulla seconda rata". Resta il disagio, a questo punto. Il preside non lo nega, ma sottolinea che sarà contenuto: "i laboratori più brevi si esauriranno in un mese, mantenendo il ritmo di sei ore di lezione alla settimana. Quelli da otto crediti saranno spezzati in due tranches. La prima a maggio, la seconda a settembre. Naturalmente, già a conclusione del primo ciclo, gli studenti potranno sostenere una prova, che avrà ad oggetto l'attività che hanno svolto fino a quel momento". Per Traduzione, conclude il docente, "abbiamo aperto ad una pluralità di lingue. Oltre all'inglese, gli studenti potranno seguire il laboratorio di francese, spagnolo, tedesco, arabo. Mi sembra un fatto estremamente positivo".

MEDICINA

A breve l'inizio delle lezioni per gli ammessi al concorso bis

Cominceranno il 24 maggio o il primo giugno, ancora non è stato definito, le lezioni per i 75 studenti i quali, avendo vinto il ricorso contro la Seconda Università, hanno partecipato a fine aprile al concorso bis e sono stati ammessi alla Facoltà di Medicina. Cinquanta si immatricoleranno al Corso di Laurea di Napoli, 25 a Caserta. "Per consentire loro di recuperare tutto il tempo trascorso dall'inizio dell'anno accademico stiamo elaborando un programma didattico dedicato interamente a loro", sottolinea il prof. Giovanni Del Rio, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea. Prosegue: "il primo ciclo di corsi si svolgerà tra giugno, luglio e l'inizio di settembre. Poi gli studenti sosterranno le prove, relative alle materie che hanno frequentato. Il secondo ciclo comincerà ad ottobre; gli esami si terranno a gennaio. Poi una terza fase di lezioni, che culminerà negli esami di maggio. A giugno comincerà il secondo anno. Con questo sistema, conto di riportare i ragazzi in pareggio entro ottobre 2005, senza costringerli a rimanere in aula otto-nove ore al giorno, perché non servirebbe a nulla". Il docente traccia un bilancio dell'intera vicenda dei ricorsi: "meglio sarebbe stato annullare la prova il giorno stesso in cui si è tenuta. Ancora meglio sarebbe



Il prof. Del Rio

stato vigilare con cura affinché l'esame si svolgesse nel pieno rispetto delle regole. Purtroppo così non è stato e si è innescato un perverso meccanismo, nutrito dal sospetto e dalle strumentalizzazioni". Nel frattempo, abolito il blocco tra il terzo ed il quarto anno, sta per iniziare il ciclo delle lezioni di maggio.

GIURISPRUDENZA

MODIFICA DEGLI APPELLI, RITIRATA LA PROPOSTA

Gli studenti di Giurisprudenza hanno ottenuto il ritiro della proposta di modifica degli appelli per il vecchio ordinamento, che aveva suscitato forti proteste. Resta dunque in vigore il sistema che prevede un appello a maggio, a giugno, a luglio, a settembre, a ottobre, a dicembre, a febbraio ed a marzo. Boccia l'ipotesi che prevedeva tre appelli tra metà giugno e metà luglio, due a settembre, tre tra gennaio e febbraio. "Una scansione che sarebbe stata penalizzante - commenta Triestino Mariniello, dell'Unione degli Universitari- Infatti, tante date così concentrate nel tempo non sono di alcuna utilità". L'Unione degli Universitari aveva lanciato da tempo la campagna per la mobilitazione contro la riforma degli appelli. Ricorda lo studente: "abbiamo lanciato prima una petizione, raccogliendo oltre 1500 firme. Poi abbiamo svolto un'importante campagna di sensibilizzazione. All'epoca i rappresentanti delle altre liste ci accusavano di strumentalizzare politicamente la protesta. Poi, alla vigilia delle elezioni del CNSU, si sono mosse anche loro. La vittoria ottenuta è la dimostrazione di quanto forti siano gli studenti, se i rappresentanti svolgono correttamente il loro compito di informazione e di sensibilizzazione". Amedeo Baldascino, rappresentante legato a Forza Italia, commenta: "un buon risultato, legato anche al mio impegno personale. In Consiglio di Facoltà feci presente che sarebbe stato più urgente riorganizzare le strutture, invece di rivoluzionare il calendario degli esami del vecchio ordinamento". Rimane il pericolo per gli iscritti al nuovo ordinamento. La proposta di modifica che li riguarda, infatti, è stata posticipata al prossimo Consiglio di Facoltà.

Associazioni studentesche

Le associazioni studentesche del centro destra si sono riunite in assemblea il 12 maggio, a Giurisprudenza. "Ho spiegato ai ragazzi la riforma -dice Baldascino- Ho sottolineato che è assurdo protestare contro la precarizzazione dei ricercatori, perché se non hanno il posto fisso a noi conviene: producono e si impegnano di più".

Il 12 maggio si è svolto il congresso dell'Udu Caserta, in vista dell'appuntamento nazionale di Bologna, che si svolgerà dal 28 al 30 maggio.



La piscina del Cus: un piccolo gioiello

Salgono le quotazioni dell'acquagym

Con i ritmi della riforma, gli studenti non riescono più a praticare sport: l'osservazione del Presidente del Cus Cosentino

25 metri di lunghezza, 8 corsie, una vasca a sfioro, un ampio bordo vasca, acqua con temperatura di 28 gradi, corsi di nuoto e acquagym, ampi spogliatoi ricchi di docce, istruttori qualificati. La piscina al coperto del Cus di via Campegna è un piccolo gioiello e le numerose iscrizioni confermano il gradimento degli universitari nei confronti di quest'impianto che, tra l'altro, offre loro prezzi modici e parcheggio gratuito. La piscina - il cui magistero è affidato all'esperienza delle Fiamme Oro nella persona di **Peppe D'Angelo**, allenatore di gran fondo di questo gruppo sportivo - è aperta dal mattino presto sino a tarda sera, con un ultimo corso di nuoto che comincia alle 22.10. L'utenza si divide principalmente tra nuoto ed acquagym, quest'ultimo preferito in via esclusiva dalle donne. Ci sono lezioni di nuoto per tutti i livelli, dai principianti a coloro che intendono perfezionare la loro tecnica; le corsie, infatti, sono suddivise in base alle capacità di ciascuno studente, con un istruttore per ogni due di queste. Durante l'anno, gli studenti possono verificare le loro capacità natatorie con gare di nuoto amatoriali organizzate dagli istruttori. Dal canto suo, l'acquagym sembra essere uno sport più divertente rispetto al nuoto. Secondo le studentesse dà risultati più immediati in tema di modellamento corporeo ed è più piacevole perché praticato a ritmo di musica. "Ho fatto nuoto per tanti anni, ora mi sono stancata. Meglio l'acquagym, è di sicuro più gradevole del nuoto", la testimonianza di **Claudia Balzano**, al II anno di Farmacia. Solo due sono le corsie riservate all'acquagym, con lezioni che si svolgono sia in acqua bassa, sia in acqua alta. In generale, i corsi sono relativamente affollati, soprattutto la sera e specialmente il martedì ed il giovedì se si pratica acquagym. Per il nuoto, in ogni caso, non si è mai più di sei a corsia. "Cercate di venire anche la mattina, sia per nuotare sia per fare acquagym. Ci sono meno persone e possiamo seguirvi ancora più da vicino", l'invito di **Luca Piscopo**, responsabile tecnico degli istruttori.

Sono tanti e diversi i motivi per i quali gli studenti preferiscono l'impianto di via Campegna. Si tratta, nella stragrande maggioranza di casi, di ragazzi già utenti d'altre piscine, che, facendo i dovuti confronti con le altre strutture, alla fine prediligono quella del Cus. "L'ho



scelta per la vicinanza all'università. Inoltre, l'iscrizione al Cus mi permette di accedere ad altre attività praticate in questa stessa struttura", dichiara **Fabio Bolide**, borsista ad Ingegneria. **Generoso Paolillo**, dottorando sempre ad Ingegneria, apprezza che ci sia la possibilità di migliorarsi, "perché le corsie sono suddivise a livelli di capacità, che ti spronano ad andare avanti". "Questa piscina ha il gran pregio d'avere spogliatoi ampi e sempre puliti, anche se mi piacerebbe essere più seguito dagli istruttori", sostiene **Sabatino**, laureando in Giurisprudenza. Qualche lamentela arriva dalle studentesse che praticano acquagym. "Qualche volta l'acqua mi è sembrata torbida. Ci sono, poi, giorni in cui i corsi sono particolarmente affollati, altri meno. Comunque, mi piace venire qua perché è una piscina ben frequentata, è economica e le istruttrici sono brave", l'appunto di **Tiziana Cotugno**, iscritta ad Ingegneria Aerospaziale. In effetti, lo spogliatoio femminile resta quello più affollato, se non altro perché, oltre a coloro che scelgono nuoto, raccoglie anche le studentesse che fanno acquagym. Ciononostante, "rispetto alle altre piscine, gli spogliatoi sono puliti. Tra un turno e l'altro,

infatti, vengono sempre fatte le pulizie", la considerazione di **Mariavittoria Maianti**, al I anno in Scienze della Comunicazione.

Nella piscina del Cus di via Campegna non viene, in ogni caso, praticata attività agonistica, almeno per ciò che riguarda gli studenti universitari. L'agonismo di punta resta, al momento, quello della scherma, rappresentato dal socio-atleta **Luigi Tarantino**, vice campione del mondo in carica nella sciabola, attualmente in prestito al gruppo sportivo dei Carabinieri. "Al di là dei risultati, la nostra struttura nasce con l'obiettivo di promuovere lo sport, poiché questo tipo d'attività è totalmente assente nelle scuole", il commento del Presidente del Cus Napoli, il prof. **Elio Cosentino**, che prosegue: "da noi manca una vera e propria cultura sportiva, laddove per sport non intendo l'aspetto ludico di tirar calci ad un pallone, ma sport come abilità del corpo umano volto a prepararsi per raggiungere determinati obiettivi. Sport come sforzo, come sacrificio, come palestra di vita. Poiché mancano strutture in grado di formare i docenti di educazione fisica, questi lavorano poco e male con i ragazzi degli istituti superiori. Ecco, quindi, il motivo per il quale non si diffonde una sana idea di sport". E, all'orizzonte, sembrano esserci altre nubi. "Ora ci si mette anche la riforma universitaria a tagliare le gambe allo sport. Negli ultimi due anni, infatti, abbiamo registrato un calo di iscrizioni da parte degli studenti, che, catturati dal ritmo frenetico che il nuovo ordinamento degli studi impone loro, non hanno più tempo da dedicare allo sport. Mi chiedo, allora, dove andremo di questo passo", la preoccupazione di Elio Cosentino.

Paola Mantovano

NOVITÀ

In funzione la nuova piscina all'aperto

Piscina all'aperto, solarium naturalistico e campus estivi sono le novità con cui il Cus Napoli celebra l'inizio della stagione estiva.

La nuova piscina all'aperto, che misura 100mq (15m x 6m), è stata inaugurata ai primi di maggio e va ad affiancarsi all'altra vasca - invece prefabbricata - già sperimentata lo scorso anno. La differenza tra le due sta nel fatto che la piscina fuori terra sarà utilizzata solo per la libera balneazione, la nuova anche per le lezioni d'acquagym e bike-gym che si tengono regolarmente nell'impianto al coperto. La piscina resterà aperta tutti i giorni dalla mattina a sera, sino alle 23.30, con l'acqua riscaldata ad una temperatura di circa 28°; i festivi, invece, chiuderà alle 17. Le sue vicende sono legate al tempo: rimarrà, difatti, in funzione per tutto il periodo estivo e sino a settembre, forse anche ad ottobre, sino a quando, cioè, le condizioni atmosferiche lo consentiranno. Quanto ai costi, il biglietto prevede l'ingresso in piscina ed il solarium; l'attività ginnica, viceversa, è pagata a parte. I prezzi sono, in ogni modo, ancora da stabilire, poiché verranno valutati in base all'utenza. È chiaro che l'impianto natatorio al chiuso resterà lo stesso aperto per consentire la pratica del nuoto. Il Presidente del Cus, prof. **Elio Cosentino**, l'aveva annunciato e a partire da luglio verrà realizzato: un solarium naturalistico con una mini vasca idro-massaggio ed una serie di docce da ubicare sul tetto del palazzetto dello sport cusino di via Campegna. A salvaguardare la privacy degli utenti ci saranno filari di pini ornamentali. "Cerchiamo di rompere questi tabù. Non credo che bisogna scandalizzarsi per la mia idea. In tutta Europa i bagni di sole integrale sono una normale abitudine; qui, invece, paghiamo lo scotto di un ritardo culturale duro a morire", il parere del prof. Cosentino. Resta solo un problema: chi dovrà gestire il servizio ai clienti e, principalmente, come questi dovrà andare vestito, pardon, svestito.

Città del mare di Terrasini in provincia di Palermo e il villaggio "Free Beach" di **Costa Rei di Muravera** nei pressi di Cagliari sono le due località dove anche quest'anno si svolgeranno i campus estivi organizzati dal Cus. Il primo è dedicato alla pratica degli sport nautici - windsurf, vela e canoa - sia per principianti sia per coloro che hanno intenzione di specializzarsi in queste discipline. Il campus di Città del mare, inoltre, prevede anche una serie di iniziative complementari, come il tennis, calcio a 5, piscine gratuite e l'ingresso nella discoteca del complesso. Le tariffe - 340 euro per le settimane di luglio e settembre, 410 euro per quelle relative al mese di agosto - comprendo il soggiorno in pensione completa (bevande incluse) presso l'Hotel Resort in stanze da 3 posti letto e l'assicurazione obbligatoria. Anche il campus di Muravera - che parte già da giugno - offre la possibilità di divertirsi con il windsurf e la vela. In più, la tessera del Free Beach consente di utilizzare i campi da tennis, pallavolo, pallacanestro e calcio a 5 presenti nella struttura. I costi vanno da 395 euro per le settimane di giugno, luglio sino al 10 e dal 21 agosto sino a settembre; 460 euro dal 10 luglio al 7 agosto (la settimana 7 - 21 agosto non è disponibile). Le tariffe includono, oltre all'assicurazione, il soggiorno in pensione completa (bevande incluse) in bungalows da 3, 4 e 5 posti letto presso il villaggio "Free Beach" di Muravera. Per praticare gli sport acquatici previsti in ciascuno dei due campus estivi è obbligatorio superare la prova pratica di idoneità al nuoto. Comunque, per informazioni più dettagliate si consiglia di consultare il sito www.cusnapoli.org.

C.U.S. NAPOLI

SEGRETERIA ed IMPIANTI SPORTIVI:

via Campegna (NA)

orari: 8,00 - 22,00

Tel. 081.7621295

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

20

festeggia i primi
anni
di attività

Venerdì
4 giugno 2004
ore 21,00

Circolo Canottieri
Napoli
(via Acton - Napoli)

Per informazioni
☎ 081.291166

FASTWEB

Sticco sped s.r.l.



MEGA FESTA PER I **20** anni di **ATENEAPOLI**
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Circolo Canottieri Napoli
Via Acton - Napoli

Una Discoteca sotto le stelle

ore 21:00

Venerdì
4 giugno 2004

FREE PASS
vale un ingresso gratuito senza obbligo di consumazione

IN THE MUSIC
in the mix...

INFOLINE
081291166
www.ateneapoli.it